Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6289 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm d'altezza (largh una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione pre-tabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.600, sem. 6750, trim. L. 3600 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IN MAGGIO L'INCONTRO A SEI PER IL DECENNALE DELLA COMUNITA' EUROPEA

SI DÀ PER CERTA LA PRESENZA DI DE GAULLE AL VERTICE DI ROMA

Atteso per oggi l'annuncio ufficiale da Parigi - Resterebbe aperto il problema dell'o.d.g.
Positivo giudizio di Fanfani sui risultati del MEC - «Riprendere il dialogo sull'unità politica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

La visita effettuata ieri all'Eliseo dall'Ambasciatore di Italia a Parigi Fornari, ha fatto entrare in una fase «attiva» e «concreta» il lavoro diplomatico destinato a preparare il «vertice» europeo di Roma. Tale è l'impressione che dalla visita hanno ricavato gli osservatori parigini, nonostante il riserbo dal quale è stata circondata sia da parte francese che italiana.

La partecipazione del generale De Gaulle all'incontro romano, tenuta in sospeso durante la campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea nazionale, è data adesso per acquisita. La data dell'incontro dei sei Capi di Stato e di Governo della Comunità economica europea, per realizzare il quale il Ministro Fanfani sta pazientemente operando dal dicembre scorso, è generalmente fissata, nelle previsioni, al prossimo mese di maggio. Stasera «Le Monde» apre la sua prima pagina con l'annuncio esplicito del «vertice». «Il generale De Gaulle, che in giugno si recherà in visita ufficiale in Polonia ed in luglio in Canadà, parteciperà prima, il mese prossimo, allo incontro dei «Sei» organizzato a Roma, in occasione del decimo anniversario del Mercato comune».

Una dichiarazione ufficiale è attesa per domani, in occasione della prima riunione del Consiglio dei Ministri dopo la costituzione del nuovo Gabinetto Pompidou, ed intanto ci si interroga circa il possibile atteggiamento di De Gaulle sulla questione di fondo: portata e obiettivi dell'incontro. Nel già citato articolo «Le Monde» si fa interprete di una opinione largamente diffusa e — dobbiamo aggiungere — assai credibile, secondo cui il Generale desidererebbe (ed avrebbe espresso tale desiderio all'Ambasciatore Fornari) che la conferenza si svolgesse senza un ordine del giorno predeterminato, per consentire ai partecipanti di effettuare un giro d'orizzonte generale senza essere automaticamente impegnati in una trattativa.

Tale ipotesi sembra — ripetiamo — credibile, in quanto la diplomazia francese non ha fretta, nelle presenti congiunture, di affrontare con i «partners» del MEC problemi specifici e, per lei, imbarazzanti, come ad esempio l'eventuale ingresso della Granbretagna nella Comunità. De Gaulle preferirebbe portare il discorso su questioni più generali, come la sicurezza europea e gli scambi Est-Ovest: di qui la probabile richiesta di un incontro non vincolato da un ordine del giorno preciso. Si troverà una soluzione di compromesso fra le esigenze di Parigi e la volontà delle altre capitali del MEC di dare un carattere costruttivo e concreto ai lavori del «vertice» romano? La risposta verrà dai contatti diplomatici dei prossimi giorni.

Intanto, stasera, come già ieri, il nostro Ministro degli Esteri è apparso alla TV francese, insieme agli altri cinque colleghi della CEE, nel quadro della trasmissione curata dal giornalista Maurice Ferro per il decennale dei Trattati di Roma. Alla domanda «quali vantaggi il suo Paese ha tratto dall'adesione al Mercato comune?», l'on. Fanfani ha risposto:

«Contrariamente a certi timori iniziali, l'Italia ha saputo affrontare bene la concorrenza europea nel settore industriale. Il MEC, anzi, è valso a stimolare il progresso tecnico e le capacità concorrenziali dell'industria italiana. Diverse e più difficili sono invece state, ovviamente, le condizioni nelle quali l'agricoltura italiana ha affrontato la competizione comunitaria, data la maggiore fragilità delle sue strutture. Malgrado ciò, anche in questo settore si possono prevedere effetti benefici per l'Italia, a maggior ragione se la commissione per il miglioramento delle strutture agricole effettuerà adeguati interventi. Come per la Comunità nel suo insieme, il giudizio è dunque, per l'Italia, complessivamente positivo».

«Crede che la Comunità economica debba essere completata con la creazione di istituto a carattere politico?», è stato ancora chiesto all'on. Fanfani. La risposta è stata: «Il problema del passaggio dalla integrazione economica alla unità politica dei Sei resta aperto, e sul traguardo finale non ci possono essere dubbi. Il dialogo circa i modi ed i tempi per raggiungere la meta finale dell'integrazione politica continua intermittente, e proprio per favorire la ripresa di una discussione pacata, responsabile e costruttiva il Governo italiano ha rivolto un invito ai Governi degli altri Paesi del MEC, perchè si incontrino a Roma in occasione del decennale dei trattati».

Sollecitato a precisare quale sarebbe, a suo giudizio, il peso nel mondo di un'Europa unita secondo i principi da lui esposti, l'on. Fanfani ha ancora aggiunto: «Nel mondo di oggi si avverte la presenza della Comunità economica europea, ma si sente anche la mancanza di un'Europa politicamente unita. Di qui l'importanza, ripeto, di riprendere un dialogo destinato a realizzare la necessaria intesa anche in campo politico. Desidero rinnovare, a questo proposito, l'augurio che l'incontro di Roma diventi presto una realtà. Abbiamo formulato delle proposte: attendiamo delle risposte».

Ugo Ronfani

COLLOQUIO AL QUIRINALE tra Saragat e Moro

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale, per fare con il Capo dello Stato un giro d'orizzonte sui maggiori problemi di politica interna ed estera. Nel corso della conversazione è stato fatto anche il punto sulla attività di Governo e sui lavori parlamentari delle prossime settimane.

Secondo alcune indiscrezioni di ambienti ufficiosi Moro avrebbe informato il Presidente Saragat sulle conclusioni cui è pervenuta la speciale commissione incaricata dal Ministro della Difesa di svolgere l'inchiesta sulla scomparsa dei fascicoli del Sifar. Il presidente della commissione ha già trasmesso gli atti di tale indagine al Ministro Tremelloni, e quest'ultimo — secondo quanto si precisa negli stessi ambienti — risponderà la prossima settimana alle interrogazioni parlamentari.

Naturalmente, nel colloquio Saragat-Moro non è mancato un esame dell'attuale situazione sindacale, con particolare riferimento a quelle agitazioni che più delle altre provocano grave disagio alla Nazione in primo luogo l'agitazione dei medici.

La notizia che De Gaulle ha confermato di voler partecipare al «vertice» europeo a Roma, comunicata alla Farnesina dal nostro Ambasciatore a Parigi, Fornari, ha dato il via a un netto ottimismo nei circoli ufficiosi romani. Si ritiene (e pare che tale valutazione sia stata fatta anche nel colloquio Saragat-Moro) che il Presidente francese decidendo di accettare l'invito italiano abbia voluto, da un lato, dare una prova di buona volontà e, dall'altro lato, far capire che intende discutere a fondo sui vari problemi che saranno ovviamente all'ordine del giorno, in primo luogo l'adesione inglese al MEC. Alla Farnesina si ritiene che se De Gaulle avesse pensato di venire a Roma solo per dire «no» o per limitarsi a prese di posizione generiche, nemmeno avrebbe progettato di mettersi in viaggio.

UNA MASSICCIA AZIONE DI PROTESTA INIZIATA NEI RUOLI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Trentamila medici in sciopero denunciano l'urgenza di riforme

Negli ambienti del Ministero della Sanità si riconosce un fondamento non meramente economico alle gravi agitazioni in corso - Anche negli ospedali psichiatrici preannunciate astensioni dal lavoro

Roma, 11

Circa trentamila medici italiani sono in sciopero a partire da oggi, con l'inizio dell'astensione dalle prestazioni dei medici funzionari degli istituti previdenziali. Lo sciopero dei medici di ruolo degli enti di previdenza, prevenzione ed assistenza, cominciato oggi, proseguirà domani 12 e giovedì 13 per concludersi venerdì 14 aprile. La manifestazione, secondo quanto prevede il calendario di sciopero predisposto dall'Intersindacale CGIL-medici, UIL-medici e FEMEPA (Federazione delle Associazioni mediche dell'INAM, INPS, INAIL, E.N.P.A.S., INADEL, ENPDEDP, CCDD, ENPI, Mutue commercianti), sarà ripresa da lunedì 17 a venerdì 21 e da mercoledì 26 a venerdì 28 aprile.

Anche i dipendenti da ospedali psichiatrici hanno proclamato 24 ore di astensione dal lavoro per il 20 aprile. La giornata di sciopero non sarà che la prima di una lunga serie, già programmata. Altre astensioni sono state, infatti, fissate per il 27 e 28 aprile, per il 10 e l'11 maggio e per 17, 18 e 19 maggio. L'agitazione, come afferma un comunicato della C.I.S.L., «mira al ripristino delle decurtazioni delle varie indennità accessorie corrisposte al personale e a creare le condizioni per avviare a soluzione, mediante precisi impegni da parte del Ministro degli Interni i problemi dell'avventiziato, alla definizione di altri aspetti quali il conglobamento, il premio di fine esercizio dell'I.N.A.D.E.L. e, nel quadro dell'autonomia contrattuale, la riforma generale degli organici e il riassetto delle qualifiche, delle retribuzioni nonchè la riforma dei servizi».

L'accoglimento delle rivendicazioni dei medici degli istituti mutuoprevidenziali, comporta un costo presuntivo di circa 2 miliardi annui è risolverebbe immediatamente la gravissima carenza numerica dei medici, facilitando l'assunzione di nuovi e qualificati professionisti. Questo in sostanza quanto è emerso oggi nel corso della conferenza stampa che i sindacati dei medici funzionari (F.E.M.E.P.A., UIL-medici e Sindacato medici della CGIL) hanno tenuto per illustrare le ragioni che hanno spinto i medici di istituto all'agitazione.

Le ragioni di questo sciopero risiedono — secondo quanto è emerso nella conferenza stampa — nel rifiuto da parte del Ministro del Lavoro di riprendere e concludere le trattative (iniziate nel 1965) prima della definizione parlamentare del DDL sui previdenziali. I medici hanno respinto la motivazione del rifiuto, e cioè la possibile ripresa delle trattative solo alla fine dell'«iter» del DDL sul trattamento economico dei previdenziali, in quanto considerano completamente estranee le loro rivendicazioni alle questioni sollevate dalla nota declaratoria della Corte dei Conti.

Le rivendicazioni possono essere così sintetizzate: a) ristrutturazione delle qualifiche iniziali (con l'abolizione del grado sesto e il dimezzamento della permanenza nel grado quinto, che dovrebbe essere trasformato in un periodo «propedeutico» di due anni); b) allargamento degli organici ai gradi superiori; c) adeguamento dell'indennità tecnica e la sua trasformazione in indennità professionale; d) autonomia, funzione e qualificazione professionale a spese degli istituti.

Nel corso della conferenza stampa, rispondendo alle domande dei giornalisti, i medici hanno sostenuto che queste richieste (il cui costo sarebbe appunto di circa due miliardi all'anno) rappresentano non un aggravio economico per gli enti, ma sono, al contrario, una soluzione dei problemi funzionali degli istituti e si risolvono, in definitiva, in un risparmio. Sono stati portati molti esempi a sostegno di questa tesi, e in particolare l'esempio dell'INAM: se nel 1965 — è stato detto — ogni ricoverato dell'INAM fosse rimasto in ospedale, fatte salve le necessità di carattere clinico, due g. ni di meno, l'istituto avrebbe risparmiato circa 35 miliardi di lire in un anno. Un'effettiva e maggiore collaborazione dei medici dell'INAM con i colleghi ospedalieri avrebbe consentito tale risparmio, fatto questo che attualmente non è possibile per la grave «carenza» di sanitari.

Negli ambienti del Ministero della Sanità si osserva che le agitazioni sindacali in corso nel settore ospedaliero e sanitario richiamano ancora una volta la attenzione del Governo sulla urgenza di affrontare i numerosi problemi di questo settore che interessano l'intero Paese. La natura delle varie questioni — riforma ospedaliera, riforma mutualistica, nuovo assetto dell'assistenza sanitaria di base, riforma delle Facoltà di medicina, per le quali, tranne che per quest'ultima, esistono i presupposti della loro traduzione in legge — non consente visioni limitate o rilievi contingenti, ma invoca una decisa azione politica, incurante di ogni pressione settoriale e invece sensibile all'interesse della collettività e alle giuste spinte sindacali.

Il banco di prova di questa volontà politica sta nel sollecito esame della più matura di queste riforme, il disegno di legge ospedaliera, che è all'ordine del giorno della Camera dei deputati e di cui si sarebbe già dovuto cominciare la discussione.

Negli stessi ambienti si rileva che le agitazioni in corso non hanno un mero carattere economico. La verità è che questa inquietudine del mondo sanitario, universitario e dei lavoratori ospedalieri risiede nel fatto che ancora molte sono le resistenze velate da speciosi motivi contro atti organici miranti a realizzare gradualmente il servizio sanitario nazionale. Infine, si criticano i tentativi di rinvio della riforma ospedaliera e si ricorda che la maggioranza di centro-sinistra ha già raggiunto, dopo approfondita valutazione, un accordo completo sulla riforma e tutti sono impegnati a garantirne la pronta applicazione.

In proposito e da rilevare che questa sera la giunta intersindacale dei medici ospedalieri ha emesso un comunicato nel quale deplora lo sciopero dei medici universitari, ritenendolo «non motivato da ragioni sindacali, ma dalla dichiarata e ingiustificabile opposizione alla legge di riforma ospedaliera che deve essere discussa in Parlamento». Il comunicato aggiunge che tale discussione è ormai «inderogabile» e denuncia «le manovre in corso intese all'insabbiamento della legge o alla sua radicale snaturazione attraverso pressioni ispirate a quello spirito di casta che ha sinora dominato, a scapito dell'assistenza, dell'insegnamento e del progresso scientifico e che ancora una volta si dimostra chiuso ad ogni ragionevole tentativo di componimento dei legittimi diritti in soluzioni intese al superiore interesse della comunità».

La missione di U Thant in Asia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il Segretario dell'ONU a colloquio con Indira Gandhi nel corso del viaggio in Asia. U Thant tenta di ricercare nuove soluzioni per mettere fine al conflitto nel Vietnam

IL PRESIDENTE AMERICANO ALLA CONFERENZA DI PUNTA DEL ESTE

Batterie antiaeree per proteggere Johnson

Unità della Marina pattugliano la costa uruguaiana - A Montevideo scontri tra polizia e comunisti - I problemi economici sul tappeto

Punta del Este, 11

Dietro una fitta cortina di sicurezza, il Presidente Johnson è giunto oggi a Punta del Este per la difficile conferenza al vertice con gli altri Capi di Stato del continente sudamericano. Il Presidente, prima di tuffarsi nei problemi economici della conferenza, che terrà la sua prima riunione domani, ha organizzato una serie di incontri con i Presidenti dell'Argentina, della Colombia, della Repubblica dominicana, del Messico e del Venezuela.

In base all'Alleanza per il progresso, firmata sei anni fa proprio a Punta del Este, i Paesi dell'America latina desiderano ricevere maggiori aiuti finanziari dagli Stati Uniti allo scopo di sviluppare la loro economia, e vogliono poter spendere questi dollari non solo in America, ma anche in altri continenti. Gli Stati Uniti, assillati da problemi monetari, sono restii a concedere maggiori aiuti.

La posizione di Johnson, nell'imminenza della conferenza, è stata indebolita dal rifiuto del Senato di Washington di concedergli «un assegno in bianco» di un miliardo e mezzo di dollari, da erogare in un quinquennio per facilitare il sorgere del Mercato comune latino americano, ossia — secondo taluni commentatori — il varo di quella formula johnsoniana della «integrazione economica», che, a termine più o meno lungo, dovrebbe sostituire quella kennediana dell'«Alleanza per il progresso», pur essendo stata presentata a Washington come sviluppo di quest'ultima, che è costata, di soli fondi federali nordamericani, non meno di 6.581 milioni di dollari nel periodo 1961-66.

A causa delle agitazioni comuniste sono state prese eccezionali misure di sicurezza. All'aeroporto di Montevideo erano presenti soltanto giornalisti e funzionari quando è arrivato Johson. Le ingenti forze di polizia che sono state disposte intorno alla villa riservata al Presidente, fanno somigliare il luogo ad una vera e propria fortezza. Tutte le vie di accesso a Punta del Este sono vistosamente sorvegliate. In posizioni strategiche sono state disposte anche batterie antiaeree; unità della Marina da guerra pattugliano lo specchio di mare di fronte alla penisola.

A Montevideo, circa duecento iscritti alla federazione degli studenti uruguayani, controllata dai comunisti, hanno preso a sassate la polizia poco dopo l'arrivo di Johnson, mentre tentavano di marciare per l'Avenida 18 de Julio, l'arteria principale di Montevideo, protestando contro la conferenza di Punta del Este. Gli agenti hanno sparato in aria.

La situazione

Il Presidente della Repubblica Saragat ha conferito con l'on. Moro sui vari problemi esteri ed interni del Paese, nel consueto giro di orizzonte. E' da ritenere che nei colloqui si sia parlato anche delle numerose vertenze e agitazioni di carattere sindacale, che attualmente turbano la vita della Nazione, soprattutto nel settore sanitario.

Dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Fornari, è stato comunicato alla Farnesina che il Presidente De Gaulle ha confermato la sua partecipazione al «vertice» dei Capi di Stato o di Governo europei per la ricorrenza del decimo anniversario della CEE. Tale vertice, che è stato proposto e sarà organizzato dal nostro Governo, si terrà prevedibilmente nella seconda metà di maggio. Il problema principale che sarà discusso nel vertice a sei sarà probabilmente quello dell'adesione inglese al Mercato comune.

Il Presidente Johnson è giunto a Punta del Este, nell'Uruguay, per prendere parte alla conferenza dei Capi di Stato sudamericani. Nell'incontro si esamineranno tra l'altro varie proposte per giungere all'integrazione economica dei Paesi del continente.

Tra Siria e Israele si sono verificati nuovi incidenti di frontiera, nella stessa zona di Tel Katzin, dove nei giorni scorsi è avvenuto il prolungato scontro con l'impiego di carri armati ed aerei. Questa volta, però, l'incidente si è risolto in breve tempo.

Precipita nel Sahara un aereo algerino: 35 morti

Algeri, 11

A tarda ora si apprende che un aereo di linea algerino è precipitato a Ouargla (Algeria). Secondo le prime notizie, riferite dall'agenzia di stampa algerina, i morti sono almeno 35.

IN 15 ARTICOLI IL PROGETTO PER DIRADARE LA GIUNGLA DELLE TASSE

Una imposta unica sul reddito con aliquote dal 10 al 60 p.c.

Sarà necessaria una sola denuncia - Due proposte per la tassazione dei titoli
Nel settore delle «indirette», all'IGE subentrerà l'imposta sul valore aggiunto

Roma, 11

L'imposta unica che verrà stabilita dalla riforma tributaria d'imminente esame in sede governativa, sarà progressiva andando dal 10 per cento per i redditi fino a 2 milioni al 60 per cento per i redditi superiori a 400 milioni di lire.

Aliquota a parte, oltre al vantaggio di pagare una sola imposta in sostituzione di tutte quelle che da anni il contribuente italiano è tenuto a versare, si prespetta anche la comodità di ridurre al minimo gli adempimenti burocratici. La denuncia dei redditi dovrà essere fatta una sola volta, allo Stato. Non saremo più tenuti a presentare la denuncia al Comune, visto che l'imposta di famiglia sarà conglobata nella tassa unica personale sui redditi.

Il progetto di riforma tributaria, che consta di 15 articoli e che è stato predisposto dalla commissione Visentini appositamente incaricata dal Ministro delle Finanze Preti, non prevede un'imposta patrimoniale. Esso non risolve il problema del pagamento della cedolare. Vengono infatti suggeriti due metodi, fra i quali il Consiglio dei Ministri prima e il Parlamento poi saranno chiamati a scegliere. Vengono suggeriti, in particolare, una ritenuta di acconto nominata sui titoli e una cedolare secca del 34 per cento.

La riforma prevede notevoli novità anche nel settore delle imposte indirette. L'imposta sull'entrata dovrebbe essere sostituita con l'imposta sul valore aggiunto, in conformità, fra l'altro, con gli impegni assunti dall'Italia in seno alla Comunità economica europea. Tale imposta dovrebbe avere un'aliquota del 10 per cento e sarebbe applicabile per tutti i passaggi delle merci, dall'origine sino allo stadio del grossista. Per quanto riguarda poi le successioni, la riforma propone l'abolizione dell'imposta sul valore globale dell'asse ereditario e il riordinamento della tassazione sulle singole quote.

Secondo attendibili indiscrezioni, il tenore del primo articolo del progetto di riforma sarebbe il seguente: il Governo è delegato ad emanare le disposizioni occorrenti per le seguenti riforme del sistema tributario:

a) Istituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi patrimoniali, e contemporanea soppressione: delle imposte previste dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette e relative addizionali e sovrimposte erariali e locali, e dell'imposta sui fabbricati di lusso; dell'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, e relativa addizionale provinciale; di patente, delle imposte comunali sul valore locativo, di famiglia e di licenza. del contributo per la manutenzione delle opere di fognatura e del contributo speciale di cura; delle imposte camerali previste dall'art. 52, lettere c) e d), del regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011.

b) Istituzione dell'imposta sul valore aggiunto, di una imposta integrativa monofase e di una imposta comunale generale di consumo, e contemporanea soppressione: dell'imposta generale sulla entrata e relative addizionali, dell'imposta corrispondente all'imposta sull'entrata e dell'imposta di conguaglio dovute per il fatto obiettivo dell'importazione, della tassa di bollo sui documenti di trasporto, della tassa di radiodiffusione sugli apparecchi telericeventi e radioriceventi e della imposta sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono; nonchè revisione delle imposte di registro, di bollo. di concessione governativa e relative addizionali, limitatamente agli atti per i quali la revisione è necessaria per coordinare la disciplina con l'imposta sul valore aggiunto e per i quali non venga ammessa la deduzione da questa; delle attuali imposte comunali di consumo, compreso il diritto speciale sulle acque da tavola, della imposta erariale di consumo sul gas e sull'energia elettrica ad uso domestico (non industriale).

c) Istituzione, in luogo di quelle attualmente stabilite, di una unica imposta progressiva sulle successioni e sulle donazioni.

Nel secondo articolo viene stabilito che la disciplina della imposta sul reddito delle persone fisiche sarà informata ai seguenti principi e criteri direttivi: 1) carattere personale e progressivo del tributo. 2) Imposizione sul reddito complessivo netto annuale, costituito da tutti i redditi propri del soggetto o a lui imputati in ragione dei rapporti familiari. 3) Commisurazione del tributo per scaglioni di reddito con aliquote progressive dal 10 al 70 per cento, applicando l'aliquota minima sullo scaglione da 300 mila lire a due milioni, e l'aliquota massima sullo scaglione eccedente di 500 milioni, e formando gli scaglioni in modo da realizzare una progressione proporzionalmente perequata. 4) adeguamento del tributo alla situazione familiare del soggetto mediante deduzione, dall'imposta corrispondente al reddito complessivo netto, di importi determinati in misura fissa unitaria crescente con il numero delle persone a carico.

Altri criteri previsti sono: 5) Esclusione, ai soli fini della determinazione delle aliquote, dei redditi derivanti da liquidazione o cessione di aziende e da cessazione di rapporti di lavoro subordinato, degli interessi compresi nelle indennità di assicurazione e capitalizzazione, delle azioni gratuite e dagli aumenti gratuiti dei valori nominali e delle azioni, dei premi e delle vincite. 6) Determinazione analitica del reddito complessivo mediante la determinazione dei singoli redditi che lo compongono, salvo ricorso alla determinazione sintetica in presenza di elementi presuntivi di evasione. 7) Classificazione dei redditi in categorie ai soli fini della determinazione e dell'accertamento delle rispettive componenti del reddito complessivo, con regole proprie a ciascuna categoria.

Infine si prevedono: 8) Determinazione dei redditi dominicali ed agrari dei terreni e dei fabbricati sulla base di tariffe di estimo catastale disciplinate in modo da assicurarne, nella possibile misura, l'aderenza ai redditi effettivi. 9) Determinazione dei redditi delle imprese commerciali secondo criteri idonei al maggior possibile adeguamento del reddito imponibile a quello effettivamente prodotto e al soddisfacimento delle esigenze di efficienza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Boston — Un gruppo di giovani dà fuoco a una bandiera francese davanti alla sede del Consolato di Francia, per rappresaglia contro le dimostrazioni anti - Humphrey inscenate a Parigi

RAGGIUNTA L'INTESA FRA I «SEI» A BRUXELLES

La linea della C.E.E. per il «Kennedy round»

Non oltre il 10 per cento le importazioni di cereali
Adesioni alle proposte di aiuto ai Paesi poveri

Bruxelles, 11

I Governi dei Sei Paesi della «Piccola Europa» hanno concordato oggi a Bruxelles le linee fondamentali delle nuove offerte da presentare agli Stati Uniti e ad altri 69 Paesi per concludere con un accordo il «Kennedy round» dei negoziati tariffari. I negoziati si prefiggono una sostanziale e generale riduzione dei dazi e delle altre barriere che ostacolano lo scambio internazionale delle merci.

Sul problema dei cereali — uno dei più spinosi dell'intera trattativa — i Sei, dietro insistenza francese, si sono attestati sulla posizione di non consentire importazioni oltre il 10 per cento del consumo globale della comunità, vale a dire oltre 7 milioni di tonnellate.

Gli americani chiedono che la quota sia portata al 13 o 14 per cento: ciascun punto della percentuale rappresenta 700 mila tonnellate di cereali, cioè un valore di 40 milioni di dollari. I Sei sarebbero disposti a un leggero aumento di prezzo del grano duro, ma gli americani sono interessati più ad assicurarsi una maggior fetta del mercato europeo (in espansione soprattutto per quanto riguarda i mangimi) che non ad aumenti di prezzo.

Per quanto riguarda gli aiuti di cereali ai Paesi poveri, la CEE è disposta a contribuire con tre milioni di tonnellate l'anno, contro i dieci milioni di tonnellate proposti dagli Stati Uniti, che da soli inviano all'estero circa 17 milioni di tonnellate di cereali l'anno a titolo di aiuti. Benchè delusi per la misura del contributo europeo al programma di aiuti, i rappresentanti americani appaiono soddisfatti per il riconoscimento ottenuto del principio da loro sostenuto della responsabilità collettiva nel programma di aiuti. Gli Stati Uniti forniranno il 40 per cento dell'ammontare complessivo degli aiuti, e l'Europa dei Sei il 25 per cento. I Governi della Germania occidentale e del Belgio si sono comunque riservati una decisione definitiva su questo aspetto dell'accordo sui cereali

A proposito degli aiuti ai Paesi poveri, va sottolineato l'intervento del nostro Ministro per il commercio estero, sen. Giusto Tolloy, che ha rilevato come il ritardo nella presentazione della proposta da parte degli americani non esenti i Paesi della CEE dall'affrontare il problema della fame nel mondo. Tolloy ha ribadito la ferma volontà del Governo italiano di realizzare questo obiettivo, che si pone nello stesso tempo come fondamentale per il successo del «Kennedy-round» e come significativo dell'atteggiamento di un'Europa conscia delle sue responsabilità nei confronti dei paesi sottoalimentati.

SCOPERTA IN NORVEGIA una rete di spionaggio

Oslo, 11

Un'importante rete di spionaggio, che potrebbe avere ramificazioni in Finlandia e in Svezia, è stata scoperta la settimana scorsa nella Norvegia settentrionale. Due persone sono state arrestate e hanno confessato di avere svolto attività spionistiche da molti anni; nelle loro abitazioni sono state trovate importanti apparecchiature per la radiotrasmissione.

Secondo le forze di sicurezza, sarebbero imminenti numerosi altri arresti. Fino a questo momento, chi svolge l'inchiesta si è rifiutato di precisare se esista un rapporto fra la rete spionistica smascherata e i misteriosi sottomarini la cui presenza è stata segnalata varie volte in questi ultimi mesi, nei fiordi della Norvegia settentrionale. La stampa norvegese, tuttavia, ha parlato da varie settimane delle attività di misteriosi sommergibili nella regione del Backfjord, dove sono state arrestate le due spie. Vari testimoni hanno inoltre dichiarato di avere potuto osservare segnalazioni luminose fra terra e mare.

SUPERATO LO SCOGLIO CHE PROVOCÒ LA CRISI DEL SECONDO GOVERNO MORO

LA SCUOLA MATERNA STATALE AVRÀ SOLO PERSONALE FEMMINILE

Il Ministro Gui concludendo il dibattito sulla legge al Senato, ha anche ribadito che è necessario sostenere le numerose istituzioni private - Votati otto articoli

Roma, 11

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha concluso al Senato l'animato dibattito sul disegno di legge che istituisce la scuola materna statale. Dopo aver esposto alcuni dati statistici della scuola materna esistente, Gui ha accennato ai precedenti legislativi del disegno di legge in discussione ricordando soprattutto il provvedimento del 1964 che fu respinto dalla Camera e provocò la crisi di Governo. La successiva coalizione di centro-sinistra — ha affermato Gui — ribadì lo impegno per l'istituzione della scuola materna statale, impegno che il disegno di legge in esame tende ad attuare.

Nessun cambiamento sostanziale il Governo ha introdotto rispetto al testo non approvato dalla Camera, alle proprie posizioni e a quelle della sua maggioranza. «Il disegno di legge — ha aggiunto — è il risultato di un libero accordo». Dopo aver così replicato alle accuse dell'opposizione di cedimenti di questo o quel partito per la stesura del testo della legge, Gui è entrato nel merito del provvedimento.

Nei prossimi cinque anni potranno essere istituiti cinquemila sezioni, accogliendo in questo periodo circa centomila bambini. Il Ministro si è quindi soffermato su una questione che per molto tempo è stata un campo di battaglia tra socialisti e democristiani: la esclusione del personale maschile dalla scuola materna. «In questo particolarissimo tipo di istituzione educativa — ha detto Gui — è preferibile l'impiego del solo personale femminile». Il Ministro ha quindi dichiarato che è necessario che lo Stato mentre istituisce scuole materne statali, sostenga quelle non statali. «Come si potrebbe pensare, infatti — ha detto — di avvicinarsi all'obiettivo di educare il maggior numero di bambini se nell'istituire scuole materne statali, si lasciassero morire le altre, che sono di gran lunga più numerose?».

I contributi alla scuola materna non statale — ha affermato Gui — rispondono dunque ad uno sviluppo di finanziamenti già previsti dalle leggi in vigore e non intaccano affatto il proposito di risolvere, con apposito provvedimento, il problema della parità della scuola. Lo sviluppo è proporzionato al numero dei bambini accolti o da accogliere dalle iniziative non statali mentre la scuola statale dovrebbe aumentare la disponibilità per i bambini che attendono ancora questo importante servizio. «Io voglio sperare — ha concluso il Ministro — che tutte le parti del Senato si soffermino a considerare la evidente portata positiva del provvedimento di incontrastabile, grande rilievo popolare e sociale».

L'Assemblea ha quindi iniziato l'esame dei trentasette articoli di cui consta il disegno di legge. I primi otto sono stati approvati, respingendo tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni. Tra le altre proposte di modifica respinte, è da segnalare quella della socialista indipendente Tullia Carettoni che intendeva consentire l'insegnamento nella scuola materna anche al personale maschile, la stessa norma il cui accoglimento provocò la crisi del secondo Governo Moro.

Nella seduta antimeridiana, dedicata in gran parte allo svolgimento di interrogazioni, il Sottosegretario ai lavori pubblici, sen. Angrisani, rispondendo a due interrogazioni di senatori comunisti, ha precisato che i fitti delle case della Gescal (ex INA) debbono essere aumentati per garantire la conservazione del patrimonio edilizio. I canoni in vigore che risalgono ad una convenzione del 1951 (circa 250 lire a vano) — ha detto — non consentono di far fronte a lavori di manutenzione, che in base alle norme attuali non possono essere affrontati direttamente dagli inquilini. I provvedimenti del Ministero dei Lavori Pubblici per autorizzare l'aumento dei fitti — ha concluso Angrisani — non possono pertanto, come è stato fatto dagli interroganti, essere definiti autoritari e arbitrari. Anche il Consiglio di Stato li ha giudicati pienamente legittimi.

Il punto a Montecitorio

LE OPERE DI DIFESA del litorale veneto

Roma, 11

Nell'odierna seduta a Montecitorio è proseguito, con gli interventi del democristiano Mannironi, dei demoitaliano Milia, e dei comunisti Coccia e Zoboli il dibattito sul provvedimento per il controllo delle armi che si concluderà domani. In precedenza sono state discusse alcune interrogazioni concernenti le sistemazioni delle zone litoranee colpite dall'alluvione nello scorso novembre. Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, De Cocci, rispondendo all'interrogante comunista Vianello sulle opere per la difesa a mare delle coste colpite dalle recenti alluvioni ha precisato che per la ripartizione e sistemazione delle difese a mare del litorale veneto e romagnolo sono stati effettuati lavori di pronto intervento per complessivi 66 milioni.

Sono state inoltre approvate perizie per l'importo di 43 milioni per il ripristino delle opere di difesa dei porti di Grado, di Trieste e altri minori, nonchè per l'escavo di un canale alla barra formatosi alla foce del Tagliamento. Altre opere sono previste nelle zone di Jesolo, Cavallino e Bibione.

Per il consolidamento e il rafforzamento dei «murazzi» da Pellestrina al lido di Caorle sono stati appaltati lavori per quasi 4 miliardi. Per quanto invece riguarda la sistemazione delle foci di grandi fiumi (Brenta, Adige, Piave, eccetera) il problema è oggetto di attento studio da parte di una apposita commissione istituita nel novembre 1966.

Ha ricordato inoltre che il Ministero dell'Agricoltura ha approvato un programma di massima di un miliardo e 458 milioni predisposto dal competente assessorato della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ripristino di opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte. Lo stesso Ministero ha anche autorizzato gli appalti dei lavori previsti per il settore Adige e Po di Levante (1 miliardo e 110 milioni), per il settore della Sacca di Goro (2 miliardi 503 milioni) e per la Sacca di Scardovari (1 miliardo 500 milioni).

Il Sottosegretario alla Difesa, Guadalupi, rispondendo al deputato liberale Baslini sulla costruzione di un monumento ossario dedicato ai Caduti in Russia ha detto che manca il presupposto per attuare l'iniziativa auspicata dall'interrogante, dato che i resti dei Caduti italiani sul fronte russo sono purtroppo sepolti in zone sconosciute dell'Unione Sovietica. Ha ricordato che esistono in Italia già tre monumenti simbolici in memoria di quei Caduti: a Cargnacco (Udine), a Padova e a Boario Termine (Brescia).

IN CRISI A MESSINA la Giunta comunale

Messina, 11

Il Sindaco di Messina, dott. Benedetto Celeste, della D.C., e sette assessori democristiani si sono dimessi stasera, dopo avere constatato l'impossibilità di proseguire nell'Amministrazione del Comune, per le precedenti dimissioni di quattro assessori socialisti e di un repubblicano. La Giunta di centro-sinistra era stata costituita nello ottobre 1965. Il PSU ha ritirato il suo appoggio dopo che il consiglio comunale negò il 14 marzo scorso la municipalizzazione dei pubblici trasporti proposta dai socialisti.

Nelle carceri dell'Ucciardone

GRAVEMENTE MALATO il dott. Carlo Bazan?

Palermo, 11

L'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, tratto in arresto il 15 marzo scorso sotto l'imputazione di peculato per distrazione e rinchiuso nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone, verserebbe in gravi condizioni di salute. I medici delle carceri hanno disposto il suo trasferimento dalla cella comune all'infermeria dove gli viene praticata una terapia di controllo del sistema cardiocircolatorio che reca disturbi all'anziano banchiere.

I difensori del dott. Bazan hanno intensificato peraltro gli sforzi volti ad ottenere la libertà provvisoria del loro cliente.

Stamane, frattanto sotto la presidenza del dott. Ciro De Martino si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito siciliano per esaminare i problemi connessi alla redazione del bilancio. Tra i capi d'imputazione contestati all'ex presidente vi è anche quello di falso in bilancio, pertanto vi sono motivi per ritenere che i nuovi documenti contabili consuntivi saranno redatti con criteri profondamente differenti da quelli oggi adottati e che non permetterebbero di rilevare la vera posizione finanziaria della banca siciliana.

OCHAB IN VISITA A VENEZIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Il Presidente della Repubblica polacca, Ochab, ha concluso con una lunga sosta a Venezia la visita in Italia. Prima di ripartire per Varsavia ha inviato un messaggio a Saragat

IN SEDE MINISTERIALE INIZIATE LE TRATTATIVE CON I SINDACATI

Avvio alla riforma-riassetto della pubblica amministrazione

Si ritiene di poter far approvare gli schemi di provvedimenti durante l'attuale legislatura - Risposta dei cancellieri al «richiamo» di Moro

Roma, 11

Le trattative per l'attuazione dell'accordo relativo alla riforma e al riassetto della pubblica amministrazione, tra Governo e sindacati (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, CISAL, Sindacato autonomo UNSA e Federazione italiana scuola) sono cominciate questa sera a Palazzo Vidoni con un esame globale dei problemi sul tappeto. Nel corso della riunione è stato deciso di istituire tre commissioni che dovranno lavorare parallelamente: una per lo studio e la elaborazione dei provvedimenti di riforma, un'altra per le questioni riguardanti il riassetto e una terza per tutti i problemi concernenti la libertà sindacale. Le tre commissioni, che saranno formate da un rappresentante per ciascuna confederazione o sindacato, seguiranno questo calendario: martedì 18 aprile alle 10 si riunirà la commissione per la riforma; giovedì 20 alle 17 quella per il riassetto e venerdì 21 alle 10 quella per la libertà sindacale.

Le prossime riunioni si svolgeranno subito dopo, secondo un ordine di lavoro che verrà stabilito successivamente, tenendo conto che l'esame dei vari problemi dovrà essere terminato al più presto per consentire al Ministro Bertinelli di presentare al Consiglio dei Ministri i relativi schemi di disegno di legge e al Parlamento gli eventuali emendamenti ai disegni di legge già elaborati dal secondo Governo Moro, ove questi si rendessero necessari in seguito all'applicazione del riassetto delle retribuzioni e del riodinamento delle carriere.

Delle commissioni non faranno parte i rappresentanti del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) della Federazione dei dirigenti statali (Dirstat), della Confederazione degli impiegati di concetto, del sindacato dei dipendenti con mansioni esecutive (Efestat), di quello degli ingegneri e architetti dello Stato e di quello dei ferrovieri (Fisafs): queste organizzazioni, dissentendo dai termini dell'accordo, hanno proclamato uno sciopero dei propri aderenti per il 20 aprile.

Secondo quanto ha dichiarato l'on. Bertinelli al termine dell'incontro, la costituzione delle tre commissioni significa l'avvio concreto e fattivo della riforma della pubblica amministrazione «che si intende realizzare nonostante lo scetticismo di taluni ambienti». «E' infatti presumibile — ha aggiunto il Ministro — data la ribadita volontà politica di tutti i partecipanti alle commissioni, che il lavoro di queste potrà rapidamente giungere alla predisposizione di qualificanti schemi operativi in tempo utile per la loro approvazione da parte del Parlamento nel corso della presente legislatura».

Infine, Bertinelli ha detto che la concretezza degli interventi fatti nella riunione odierna conferma «che siamo ormai in piena fase operativa per la realizzazione di questa riforma che dovrà dare al Paese una amministrazione al livello dello sviluppo intervenuto nella società italiana e improntata ad una più democratica concezione dei rapporti tra Stato e cittadino».

Continua lo sciopero ad oltranza dei cancellieri e dei segretari giudiziari. In quasi tutte le città italiane, i processi penali e le cause civili vengono rinviati a nuovo ruolo, le istruttorie sono bloccate, gli uffici e le cancellerie chiusi.

Le segreterie nazionali dei due sindacati dei cancellieri e dei segretari giudiziari, riunitesi per esaminare la situazione, hanno concordemente apprezzato l'atteggiamento dell'Associazione nazionale dei magistrati che nell'assemblea generale di domenica ha votato all'unanimità un ordine del giorno di piena solidarietà con la categoria.

I due sindacati, nel loro comunicato, rilevato che nel frattempo non sono state date alla categoria assicurazioni per una concreta e rapida soluzione del problema, rendono noto di aver deciso «di proseguire la lotta in corso fino all'accoglimento delle legittime istanze dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie».

I sindacati dei cancellieri e dei segretari giudiziari, a proposito del richiamo fatto ieri a Firenze, dal Presidente del Consiglio, al senso di responsabilità delle categorie ed alla necessità di contemperare gli interessi settoriali con quelli generali, hanno ricordato in un comunicato il motivo fondamentale dell'agitazione. Esso è costituito — continua il comunicato — dalla improrogabile necessità di un nuovo ordinamento adeguato alla specialità delle funzioni svolte dalla categoria; non è stato mai contestato neppure dal Ministro di Grazia e Giustizia, il quale fin dal luglio dello scorso anno incaricò gli organi tecnici dell'amministrazione di esaminare le istanze sindacali.

«OFFENSIVA» DEL COMUNE per la pulizia di Torino

Torino, 11

Il Sindaco di Torino, professore Grosso, ha annunciato stamane una nuova iniziativa che, sulla base dello slogan «Torino pulita, Torino più bella» intende restituire al capoluogo piemontese la fama che aveva un tempo, d'essere una delle città più pulite d'Europa. La popolazione della città verrà sollecitata a collaborare alla campagna mediante una «offensiva» propagandistica che il Comune sta per lanciare coadiuvato da una società pubblicitaria.

Tra l'altro sarà organizzata una «tavola rotonda» con la partecipazione di clinici, psichiatri, docenti, giornalisti, per l'esame dei sistemi più idonei a far sì che la cittadinanza comprenda l'importanza — anche ai fini turistici — dell'iniziativa del Comune. Un concorso verrà bandito nelle scuole, un altro fra i commercianti che più sollecitamente «faranno pulizia» per le strade e sotto i portici davanti ai loro negozi. Nel contempo, la l'amministrazione comunale ha deciso di riforzare l'organico degli spazzini.

Al Tribunale di Viterbo

I NOTAI NON POSSONO sostituire i cancellieri

Viterbo, 11

Il Tribunale di Viterbo (Presidente dott. Nori) ha emesso stamane un'ordinanza in merito alla sostituzione dei cancellieri nei processi. Con l'ordinanza il Tribunale ha dichiarato che i notai, o altre persone equiparate, non possono essere nominati al posto dei cancellieri. L'ordinanza stessa è stata emessa in seguito ad un'eccezione sollevata dall'avv. Renzo De Angelis, del Foro di Roma, il quale, riferendosi allo sciopero in atto dei cancellieri, aveva ricordato la legge del 1960 che dà appunto facoltà di nominare in mancanza del cancelliere un notaio o altra persona equiparata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su arco alpino centro-occidentale nevicate locali; sulle rimanenti regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a nuvoloso; al centro, al Sud e sulle isole cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Est su estreme regioni meridionali. Mari: basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio mossi, localmente molto mossi con moto ondoso in diminuzione; i rimanenti bacini generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 4, 19; Trieste 10, 18; Venezia 9, 18; Milano 4, 18; Torino 5, 13; Genova 9, 16; Bologna 5, 19; Firenze 4, 20; Pisa 4, 18; Ancona 11, 16; Perugia 7, 17; Pescara 8, 18; Aquila 5, 17; Roma 5, 20; Campobasso 8, 17; Bari 10, 18; Napoli 4, 19; Potenza 8, 18; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 18; Palermo 13, 16; Catania 6, 19; Alghero 8, 18; Cagliari 9, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 11 aprile 1967

Mercato poco attivo, con prezzi in ulteriore assestamento. L'approssimarsi delle scadenze mensili, con la risposta premi di venerdì, ha condizionato l'andamento del mercato, determinando diffusi assestamenti in tutti i comparti. Tuttavia, sui prezzi più calmi dell'apertura si è venuta a determinare una certa resistenza, che ha permesso alla riunione di svolgersi su basi abbastanza equilibrate, sia pure tra scambi ridotti, dopo qualche maggiore attività iniziale. Verso la chiusura, l'impressione negativa suscitata dai ribassi segnalati sul mercato del reddito fisso ha provocato un diffuso cedimento dei corsi, solo parzialmente annullato da un recupero dell'ultimo momento. Perdono particolarmente terreno le azioni privilegiate, Centrale, Olivetti, Binda e diversi assicurativi. Calme, ma in recupero, le azioni di massa, e prezzi prevalentemente cedenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 39.000.000; Buoni del Tesoro 920.000.000; obbligazioni 2.478.700.000; azioni n. 1.670.425.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106 (106,60); Red. 3,5% 100,75 (—); Ric. 3,5% 87,60 (87,65); Ric. 5% 97,55 (97,85); Trieste 5% 96,60 (96,75); Rif. fond. 5% 96,70 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,10 (100,30); 1971 100,10 (100,25); 1973 100,05 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2450 (2440); Distillerie 2700 (2711); Eridania 3210 (3190); Es. Molini 2000 (1950); Motta 7030 (7110); Romana Z. 171 (162); Rom. Zucc. priv. 271 (261).

Assicurativi: Ass. Generali 84.500 (85.380); Ass. Milano 26.000 (25.800); Ass. Milano priv. 19.760 (20.200); Ass. Torino 6330 (6400); Ass. Torino priv. 4740 (4850); Incendio 7375 (7390); Fond. Vita 17.585 (17.940); L'Assicuratrice 54.800 (55.470); Ras 33.650 (34.080).

Bancari: Mediob. 65.120 (65.400).

Chimici: Anic 1345 (1362); Brioschi 14.800 (—); Caffaro 179,50 (180); Gas Napoli 895 (900); Erba 8725 (8730); Erba priv. 5650 (5717); Italgas 1464 (1469); Iniz. Ind. Com. 2640 (2698); Ledoga ord. 3580 (3615); Ledoga priv. 4370 (4450); Liquigas 177 (178); Mira Lanza 31.490 (31.640); Montedison 1172 (1182,50); Ossigeno 1255 (1269); Pibigas 96 (—); Rumianca 1586,50 (1595); Saffa 4599 (4650); Sarom 1037 (1040,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2930 (2981); Emiliana 2370 (2387); Magneti 970 (983); Marelli 628 (615); Orobia 2632 (2685); Sip 2600 (2607); Tecnomasio 1177 (1179); Terni Nuova 275 (277).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3750 (3730); Bastogi 1930 (1952); Breda 3315 (3375); Finmare 349 (353); Finsider 650,50 (658); Generalfin 801 (805); Gim 3400 (—); Invest 2905 (3018); Italpi 2520 (2557); La Centrale 6500 (6840); Pirelli e C. 3590 (3629); Safep 40 (37); Sifir 980 (989); Sme 2399 (2400); Stet 2790 (2813); Sviluppo 1815 (1810).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1820 (1830); Beni Stabili 2745 (2753); Bonifiche 808 (790); Co. Ge. 7430 (7450); Imm. Roma 494,50 (497,50); Sagi 1480 (1530); Iniz. Edilizia 1800 (1845); Milano Centr. 19.000 (19.800); Risanamento 5490 (5520); Silos Genova 2760 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2813 (2833); Fiat priv. 2300 (2336); Nebiolo 563 (574); Olivetti ord. 2784 (2800); Olivetti priv. 2892 (2950); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3620 (3580); Acc. Falck priv. 3610 (—); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1280 (1295); Ilssa-Viola 730 (735); Italsider 1002 (1001); Magona 1330 (1339); Metalli 3150 (3180); M. Amiata 4940 (5010); Monteponi 534,75 (538); Siele 9820 (9908); Trafilerie 604 (605).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4879 (4930); Cotonificio Cantoni 12.420 (12.530); Val Ticino 9 (—); Olcese 403 (—); Cucirini 6200 (6250); Stampati 2701 (2790); Cascami Seta 5645 (5665); Fisac 402,50 (405); Lanerossi 3441 (3500); Gavardo 2135 (2115); Scotti 120 (136); Linificio 451 (450); Marzotto priv. 2079 (2065); Rossari 13.050 (14.100); Rotondi 24.400 (24.600); Manif. Tosi 2220 (2210); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 3985 (4000); Snia priv. 3011 (3095); Bemberg sconti 625 (—); Tilane 308 (306); Un. Manif. 20.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 950 (1070); L'Ausiliare 1905 (—); Mittel 2850 (2910).

Diversi: De Ferrari 1105 (—); Cart. Binda 26.000 (26.300); Cart. Burgo 13.860 (13.805); Cart. Donzelli 2910 (2900); Cementir 3700 (3710); Cer. Pozzi 143,50 (—); Cer. Pozzi priv. 250,50 (—); Cer. Ginori 473 (475); Ciga 3555 (3610); Acque Potab. 1053 (—); Eternit 3190 (—); Italcementi 12.800 (12.900); Cond. Acqua 570 (579); Rinascente 305 (309,25); Rinascente priv. 263,25 (274,25); Mondadori priv. 2975 (2990); Pirelli S.p.A. 3273 (3325); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 3820 (3835); Sges (ex Sesa) 1569,50 (1571); Smeriglio 70 (—); Terme Acqui 4000 (4050).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,39; dollaro canadese 577,387; corona danese 90,412; corona norvegese 87,400; corona svedese 121,212; fiorino olandese 172,894; franco belga 12,566; franco francese 126,31; franco svizzero 144,515; lira sterlina 1748,225; marco tedesco 157,132; scellino austriaco 24,177; escudo portoghese 21,799; peseta spagnola 10,414.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1747,50; franco svizzero 144; franco francese 126; franco belga 12,25; marco tedesco 156,90; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90,20; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 44 - t.p. 45; dracma greca t.g. 20 - t.p. 21.

Metalli preziosi: oro fino 705-710; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Seduta fiacca con tutta la quota in assestamento, specie verso il finestino, quando si è registrato il maggior cedimento dei valori. In declino Sme, Terni e Beni. Fermi i locali. Sempre basso il volume degli scambi. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1600.

Bastogi 1930; Finmare 350; Finsider 650; Stet 2790; Ass. Generali 84.300; Ass. Italiana 55.000; Ras 33.620; Gerolimich 5502; Premuda 33.700; Tripcovich 28.010; Viscosa ord. 3971; Viscosa priv. 3020; Italsider 1000; Terni 229; Meridielettrica 2400; Terni 277; Ampelea 7000; Liquigas 177; Beni Stabili 2750; Immobiliare 495; Pirelli S.p.A. 3273; Anic 1350; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 2300; Sip 2600.

NEW YORK

Chiusura in rialzo: il mercato si è in parte ripreso dal sensibile declino di lunedì. Le contrattazioni sono state attive, ma le meno intense da due mesi a questa parte. I corsi hanno denunciato un movimento di rialzo fin dall'inizio e hanno gradatamente ampliato i loro guadagni fino all'ultima ora, quando il polso del mercato è apparso ancor più vivace e i titoli hanno chiuso al massimo delle quotazioni giornaliere. Comunque, la ripresa era prevista da un punto di vista tecnico, in quanto è considerata normale dopo un calo come quello degli ultimi due giorni che è costato all'indice Dow Jones una perdita di 19 punti. L'indice Dow Jones è aumentato di 5,53, a quota 847,66. La media dell'A.P. su 60 titoli è aumentata di 1,4, a 316,3. Il volume è stato di 7,71 milioni di azioni scambiate contro gli 8,15 milioni di lunedì.

LONDRA

Seduta esitante in attesa di conoscere il nuovo bilancio nazionale; la comunicazione è arrivata solo dopo la chiusura, per cui i titoli sono stati caratterizzati, fino alla fine, da una costante incertezza. Hanno tenuto solo i fondi di Stato.

TRAGICA ODISSEA A MILANO DI UN'AMMALATA DA RICOVERARE «CON URGENZA»

Rifiutata da due ospedali muore a bordo dell'autolettiga

Inchiesta del Prefetto per un altro grave episodio: a causa dello sciopero i sanitari chiudono il telefono senza informare i parenti dell'avvenuto decesso di una bambina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

Una donna di 82 anni, Giuseppina Bolzoni, è deceduta oggi in autoambulanza, mentre veniva trasportata fuori città per essere ricoverata in un ospedale, in quanto due nosocomi cittadini l'avevano respinta. Il drammatico fatto ricalca un po' quello avvenuto giorni or sono a Bologna, dove il meccanico Mariano Giaccaloni venne respinto, a causa dello sciopero dei medici, da tre ospedali, decedendo per la gravissima ferita riportata sul lavoro, (asportazione di una mano). Anche per il tragico episodio di oggi, come per quello di Bologna, i sanitari responsabili negano che la morte della paziente abbia nulla a che fare con lo sciopero dei medici.

L'odissea della signora Bolzoni, la quale viveva in un modestissimo appartamento in via Pioppette 8, era iniziato questa mattina. Una sua nipote, Gianna Borgogna, di 50 anni, la quale abita nello stesso stabile, si era recata come di solito a trovarla. Vistala ancora a letto e quasi senza conoscenza, la Borgogna chiamava immediatamente il medico Pier Luigi Maragoni che, dopo aver visitato la paziente, ne ordinava il ricovero urgente in ospedale, avendole riscontrato una cardiopatia in atto.

Siccome la Bolzoni, a causa del suo stato di indigenza, era assistita dall'ECA, un altro nipote, Angelo Brusa, si era subito recato nei vicini uffici comunali per avere il documento necessario al ricovero, che gli era stato subito dato. Avvertita la «Croce Verde», alle 9.45 l'anziana donna veniva messa su una autolettiga e trasportata al Policlinico. Qui veniva visitata da alcuni medici che, come ha poi riferito il prof. Boselli, diagnosticavano il suo male: «Stenosi esofagea» (restringimento dello esofago causato, forse, da un tumore, che non permette la nutrizione e che provoca violenti conati di vomito); un male tremendo, ma non incurabile.

Pertanto i medici del Policlinico, considerato anche che non vi erano posti letto disponibili, giudicavano non necessario il ricovero di Giuseppina Bolzoni e consigliavano di trasportarla a Niguarda. Così, dopo un'ora, l'anziana donna, sempre sull'autolettiga della «Croce Verde», veniva trasportata all'altro ospedale. Una corsa affannosa, tra il tumultuoso traffico cittadino.

A Niguarda, i medici di turno visitavano Giuseppina Bolzoni e, dopo accurati esami, tra cui una schermografia, anche questi sanitari decidevano che il «caso» dell'anziana donna, pur grave, non poteva essere risolto con un immediato ricovero; e anche qui, proprio per mancanza di posti letto, non veniva ricoverata. Gli stessi medici però si interessavano presso altre cliniche e, telefonicamente, apprendevano che all'ospedale di Rho vi erano letti a disposizione degli ammalati. Alle 12.05, Giuseppina Bolzani veniva caricata per la terza volta sull'autolettiga della «Croce Verde», che partiva per la piccola cittadina alle porte di Milano.

Durante il tragitto però Giuseppina Bolzoni decedeva.

Con lo sciopero dei sanitari ha invece certamente attinenza un altro gravissimo episodio. Una bambina di un anno e mezzo, Barbara Piccinini, è morta oggi nell'ospedale maggiore poche ore dopo il ricovero in seguito a una grave malattia; al nonno della piccola che non sapendo della morte, ha più volte telefonato per chiedere notizie della nipotina, è stata rifiutata la risposta: «Siamo in sciopero e non diamo notizie», ha costantemente risposto colui che veniva al telefono.

Il nonno, Ernesto Mazzucchelli, ha allora telefonato in Prefettura per lamentarsi del fatto e per pregare la Prefettura stessa di chiedere notizie della bambina, per la quale era in ansia. Dalla Prefettura sono state fatte ripetute telefonate, ma per ben tre volte consecutive il funzionario ha avuto la stessa risposta: che non si davano informazioni a causa dello sciopero.

Il Prefetto ha allora inviato sul posto, in qualità di ispettore, il vice-Prefetto dott. Vicari, il quale si è incontrato con il sovrintendente sanitario prof. Sollazzo e gli ha annunciato che, se non fossero stati identificati entro domani i responsabili di tale comportamento e non fossero stati presi immediatamente provvedimenti a loro carico, il Prefetto avrebbe dovuto agire nell'ambito dei suoi poteri. Il prof. Sollazzo, dopo aver fatto le sue scuse per quanto era accaduto e aver assicurato che episodi del genere non si sarebbero ripetuti, ha assicurato l'apertura di una immediata inchiesta e provvedimenti a carico dei responsabili.

A. M.

MENTRE CONTINUA L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI COLPITI

La peste suina danneggia anche l'industria dei salumi

Seguendo l'esempio degli altri Paesi europei, la Svizzera ha chiuso i confini ai prodotti italiani - Sono paventate peggiori conseguenze

Roma, 11

«Se non verrà preso un coraggioso, immediato provvedimento per l'abbattimento di tutti i suini delle zone colpite dalla peste africana e l'eliminazione di tutti i focolai con un adeguato rimborso, le conseguenze potrebbero essere veramente gravi». Lo ha dichiarato ai giornalisti, a Montecitorio, il vicepresidente della coltivatori diretti, on. Truzzi, il quale ha rilevato che solo un adeguato rimborso ai produttori faciliterà l'abbattimento dei capi, e quindi un rapido rimedio alle conseguenze della diffusione della peste.

«E' purtroppo una malattia senza altro rimedio che non sia l'abbattimento dei capi — ha proseguito il parlamentare DC — e se si allargasse minaccerebbe l'intero patrimonio suinicolo, ammontante a circa cinque-sei milioni di capi, per un danno di molti miliardi, tenuto conto che il valore medio di un capo ammonta a circa 50.000 lire. La peste suina minaccia l'economia sia delle zone di riproduzione, zone prevalentemente a conduzione mezzadrile, della fascia dell'Italia centrale, sia le zone di ingrasso, che hanno come settore collaterale quello dello sfruttamento del latte industriale. La peste potrebbe, quindi, avere conseguenze negative anche per quanto riguarda il prezzo del latte».

L'eliminazione di tutti i suini di allevamenti a carattere familiare, presso comunità religiose, laiche, militari, aziende agricole e singole famiglie avrà inizio da domani, al termine dell'abbattimento negli allevamenti di tipo industriale. Lo ha comunicato l'assessore all'igiene e sanità di Roma, ricordando che i proprietari sono tenuti, a norma dell'ordinanza del sindaco, a denunciare il numero delle bestie in loro possesso. A tutto oggi sono stati abbattuti circa 38 mila capi.

Intanto la Svizzera, seguendo l'esempio di altri Paesi europei, ha deciso di chiudere le frontiere all'importazione di carne di maiale e di salumi provenienti dall'Italia. La decisione afferma la «Tribune de Lausanne», è stata presa sabato scorso dal Consiglio federale, che ha immediatamente diramato ordini severi a tutti i posti di frontiera. Questa misura — tendente ad impedire che la peste africana che ha colpito l'Italia, possa diffondersi in Svizzera — non concerne l'importazione di carne e di salumi sterilizzati o in conserva. Sono al contrario direttamente colpiti: i salami, il prosciutto crudo, la coppa e la mortadella. Si prevede che questa misura sarà di lunga durata e che fra un mese circa il consumatore svizzero non potrà più trovare sul mercato dei salumi italiani.

Si ricorda in proposito che il divieto di importazione di carne di maiale e dei suoi derivati dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Africa del Nord — adottato alcuni anni fa — è tuttora in vigore. Delle severe misure saranno prese alle frontiere per impedire che i lavoratori italiani introducano clandestinamente dei salumi.

GROSSA RETATA DELLA «CRIMINAL POL SUD»

SGOMINATA LA BANDA DEI «COLPI» AGLI OREFICI

Tratte in arresto 16 persone - Refurtiva per 150 milioni in gioielli sequestrata

Napoli, 11

Una banda di ladri, specializzata in furti in gioiellerie, che agiva in tutta l'Italia meridionale, è stata sgominata dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli, in collaborazione con la «Criminal Pol Sud». Sono state finora arrestate sedici persone, mentre altre, denunciate in stato di irreperibilità, sono ricercate.

Si ritiene che negli ultimi mesi i ladri abbiano compiuto furti per un ammontare complessivo di circa trecento milioni di lire in danno di gioiellerie ed oreficerie di Napoli, Latina, Frosinone e alcune località delle Puglie, tra le quali Taranto. In quest'ultima città, circa un mese fa, in una gioielleria furono rubati preziosi del valore di circa sessanta milioni di lire. La polizia finora ha sequestrato gioielli per oltre 150 milioni di lire, in gran parte provento di furti.

La polizia è giunta alla scoperta della banda dopo aver accertato che i furti compiuti in varie gioiellerie dell'Italia meridionale erano stati fatti con lo stesso sistema e durante le ore di chiusura pomeridiana. I primi sospetti degli investigatori si sono diretti verso un noto scassinatore: Salvatore Grillo, di 35 anni. Questi, col pregiudicato Vincenzo Spasiano, di 39 anni, e con Vincenzo Serrapiglio, di 30, frequentava da tempo la zona dei ricettatori della «Duchesca» e, in particolare, un modesto negozio di oreficeria di proprietà di Giovanni Piscettaro, di 38 anni, in via Luca Giordano a Portici. E' stato proprio controllando l'attività del Piscettaro che la polizia è giunta alla identificazione di numerosi ricettatori, ai quali sono stati sequestrati ingenti quantitativi di oggetti preziosi e orologi di marca per il valore di 150 milioni.

I furti nelle gioiellerie erano eseguiti dal Grillo, dallo Spasiano, dal Serrapiglio e dai pregiudicati Agostino Di Martino, di 43 anni, e Raffaele Cipullo, di 42. Gli arrestati sono complessivamente sedici.

Mario Borgiotti
collezionista e pittore

DI RADO, da quando si è stabilito a Milano ed ha aperto là una grande galleria d'arte ed è diventato il maggior conoscitore dei «Macchiaioli» toscani, ma pur capita a Firenze Mario Borgiotti; e, per gli amici, è una gioia rivederlo, di volta in volta, sempre più prospero, anche ora che ha compiuto, dice, i sessant'anni.

Non si parla mai così bene con un artista come quando ci si ritrova a mensa. Borgiotti è proprio in una serata buona. Avrà scoperto un Fattori, un Signorini, un Lega, qualcun altro dei suoi adorati Macchiaioli. Basta nominarglieli, per vederlo vibrare; si avverte la sua passione come al richiamo di una persona cara. I Macchiaioli sono tutti, per lui, persone care che lo onorano, che lo commuovono. Deve a loro se è diventato quello che è: collezionista, perito, pittore, scrittore, poeta. Tutto. Borgiotti non bada, ora, a ciò che mangia, chè le immagini se le vede davanti, le immagini dei personaggi e quelle della sua giovinezza che non fu «triste» come per il grande poeta di Versilia, ma inquieta, forse anche un po' affannosa.

Dentro di lui maturò presto una specie di demone, corse una scintilla: l'arte. Prima l'arte degli altri, prima della sua. Affrontò perfino situazioni umili, pur di avvicinare gli artisti, i pittori famosi. Dice Aldo Santini nella prefazione alla monografia delle pitture di Borgiotti (*Mario Borgiotti* - Alfieri e Lacroix, Milano) uscita in questi giorni, in occasione del sessantesimo compleanno dice: «La storia di Mario Borgiotti è una storia all'americana, di quelle che si leggono nelle biografie degli scrittori e degli industriali venuti dal nulla, personaggi prima che romanzieri e magnati, e Borgiotti è soprattutto un personaggio, con il suo pragmatismo rorido di buonsenso e un'immensa fiducia di se stesso. L'uomo non lascia nulla al caso, talvolta è compiaciuto di sentirsi adulare, applaudire, ora che il successo lo ha premiato, però i suoi occhi dietro le lenti hanno lo sguardo grigio del poeta convinto dall'esperienza a tenere conto di tutto nella lunga addizione della vita. Sembra allegro e conviviale, baci e abbracci, ma nei suoi occhi di personaggio c'è un filo di solitudine, se non di malinconia».

Santini lo ha colto bene, ha azzeccato. Borgiotti, quest'uomo che sembra vivere esclusivamente nel presente, perso nei negozi, febbrile, a osservarlo bene è invece tutto nel passato, impregnato, affogato in quel mondo. Si direbbe che egli senta del salso del suo mare, che sia illuminato della luce della sua Livorno; e che l'intelligenza, il sentimento, il carattere siano impastati di quell'ambiente, di quegli avvenimenti.

Gli osservo l'occhio, stò attento al tono della voce, mentre evoca i personaggi della sua giovinezza. Un Ulvi Liegi, un Pietro Mascagni, una Emma Gramatica diventano vivi, presenti, mentre ne parla.

E' uno spasso sentirgli raccontare aneddoti di Ulvi Liegi, macchiaiolo e amico dei macchiaioli. La storia di un certo cappello ha del favoloso. Ulvi Liegi, che anch'io ho conosciuto, era tipo del tutto singolare, memorabile. Gran signore, grande artista, ma con pochi sghei. Procedeva, ricordo, impettito, con una redingote che ai suoi tempi doveva forse apparire fastosa, con un «lobbia» tutto accartocciato. A Borgiotti venne l'uzzolo di fargli il ritratto, ma pretese che il maestro si comprasse un cappello nuovo. Una parola! Finì che il cappello glielo comprò il nostro Mario, ma glielo comprò almeno tre volte, chè i suoi denari prendevano puntualmente una strada diversa da quella che menava al cappellaio.

Tutto da ridere, insomma; eppure, sotto il riso di Borgiotti, si insinua, quasi pudica, una ineffabile malinconia. Mi racconta di quando pagò un quadro di Natali deci lire, e cento lire una pitturina di Fattori. Quest'ultima in verità, con una cambiale rilasciata a Mario Galli, un fattoriano per la pelle, il più degno predecessore, che Borgiotti abbia avuto nella passione per quegli artisti toscani. Me lo ricordo, Galli, in carrozzella, addormentato, per le strade di Firenze. E così, mezzo dormiente, lo ha ritratto Borgiotti. L'opera, di molto pregio, si ritrova nella monografia. E' tutta borgiottiana, questa monografia: nello spirito, voglio dire, e nel carattere. E' il ritratto o lo specchio, come piace meglio, di Mario: le sue nostalgie, le sue ambizioni, le sue emozioni si ritrovano interamente qui, sfogliando queste pagine. Si sente che la mano, ma non la mano soltanto, anche l'anima, anche la mente, Borgiotti se le è fatte contemplando e amando i Macchiaioli. Qua un'eco di Fattori, là un riflesso di Signorini o di Lega o di Abbati, ma nell'insieme è lui — lui nutrito di tutti quegli umori, con un'espressione tutta sua particolare, inconfondibile.

Vedute di Milano («Piazza del Duomo sotto la pioggia»; «Via dei Mercanti»; «Il Naviglio»; «Sole sulle guglie del Duomo»); di Assisi; di Livorno («Tamerici al vento, davanti alla casa di Mascagni»; «Vapori in cantiere»); di Parigi («Notre Dame»; «Montmartre»; «Moulin Rouge»; «Grigio sulla Senna»; «Domenica d'estate in Piazza della Concordia»; «Piazza della Bastiglia»); di Venezia; di Portovenere; di Trieste («Tamerici e cipressi a Sistiana»; «Vento a Sistiana»); di Grado; di Pavia.

Dovessi scegliere, preferirei le vedute d'Ischia. C'è «La chiesa dei pescatori a Forio d'Ischia» che è un incanto, per la levità delle tinte e per la freschezza dell'impressione. Direi che in questa pittura c'è tutta la storia, il meglio di Mario Borgiotti.

Abbiamo fatto le due di notte. L'oste vuol chiudere. Immagini e sogni si disperdono sotto le stelle.

Luigi M. Personè



La colata del mastice bituminoso sul pietrame degli argini nei lavori in corso nella zona bonificata di Valle Moceniga, sul Po

INCOMBONO SEMPRE PIU' MINACCIOSE SULL'ARABIA LE LUNGHE OMBRE DEL MEDIOEVO

Domina implacabile nella mentalità la setta dei mussulmani più intransigenti

Re Feysal, che si batte contro i teologi, è vincolato dal triste retaggio dei regni del padre e del fratello - Per non creare pericolosi sussulti l'evoluzione sarà lenta - Ufficialmente soppressa la schiavitù

(DAL NOSTRO INVIATO)

Gedda, aprile

Lasciamo i pellegrini alla loro marcia verso la Mecca. Da Gedda ci sono solo settantatrè chilometri, ma la bellissima strada non è per noi. Ad un certo punto si leva una barriera con un controllo di polizia. Dice, un cartello: «Area riservata - Transito permesso soltanto ai mussulmani». Nulla da fare per gli «infedeli», che del resto correrebbero gravi pericoli se vi si avventurassero. I fanatici non li lascerebbero certamente uscire vivi.

Il veronese Rino Biasi ci racconta tutto di loro. E' qui da tredici anni, lavora con una impresa di trasporti una cui branca è addetta ai servizi del pellegrinaggio. Sua moglie è fiorentina, si chiama Delia Pavesi. Lui alla Mecca non c'è entrato perchè, ovviamente, è un «infedele». Però ha portato migliaia e migliaia di pellegrini fino agli approcci dei luoghi santi, parla bene l'arabo, ha sentito, ha saputo. E' una bolgia, la piana di Arat, nei giorni «di punta». Enormi masse di fedeli l'affollano. E l'andare, in quegli ultimi quattordici chilometri, è lento e faticoso. Si avanza gomito a gomito, petto contro spalla. La stragrande maggioranza va a piedi, nella strettoia umana.

Antica pietra

I pellegrini si fermano davanti ad una antica pietra che simboleggia il punto ove il diavolo tentò Abramo. Ed è rituale il colpirla con una fitta sassaiola. «Un allenamento per la lapidazione dell'adultera in carne ed ossa», verrebbe fatto di commentare. Avanti, avanti. La mèta è la moschea di Haram nel cui cortile è la «Kabah», il cubo di pietra nera che i mussulmani anelano di poter toccare, come lo scopo massimo della vita terrena. Essi credono che il profeta Abramo ed il figlio Ismaele costruissero lì le prime strutture di una città. E' la «porta della salvezza» che immette nel vasto cortile. Molti pellegrini svengono nel pigia-pigia. Un coro si leva dalla massa: «Labbaika Allakumma, labbaika!». Vuol dire: «Io sono qui al tuo servizio, o Dio».

Poi, usciti dalla moschea, i fedeli vanno avanti e indietro sette volte dal colle di Safa al colle di Marwa, tra i quali intercorre mezzo miglio. Abluzioni con l'acqua sacra del pozzo di Zamzam. Un colpo di cannone, al tramonto, segna la fine della grande giornata. E subito dopo la preghiera, i pellegrini si incolonnano tra soldati e poliziotti che li scortano alla località di Mina. Ivi vengono scannate migliaia di pecore, di vacche e di cammelli per la tradizionale distribuzione della carne ai poveri. Il cibo delle cerimonie religiose si completa con la visita a Medina, quattrocento chilometri più a nord, dove per dieci anni visse Maometto, fuggito dalla Mecca per salvarsi dagli attacchi dei suoi nemici. C'è la sua tomba, disadorna, contrassegnata da semplici pietre, senza iscrizioni, come tutte le tombe degli arabi. Anche Medina è «tabù» per i non mussulmani.

Ci soffermiamo su questi argomenti, proprio perchè non si potrebbe capire l'Arabia Saudita senza le premesse religiose. E' la religione che regola ogni cosa, quaggiù. E gli arabi sauditi sono della setta «wahabita», che è la più intransigente di tutte. La fondò Abd Al Wahab nel 1787, prefiggendosi di ricondurre l'Islam alla primitiva purezza e semplicità. La data del 1787 vale per i nostri riferimenti, giacchè per gli arabi è ben diversa. Basta dire che ora per essi corre l'anno 1386. Hanno cominciato a contare il tempo dalla «egira», cioè dalla fuga di Maometto nel 622 dopo Cristo. Nel computo degli anni, c'è anche un altro divario, giacchè il mese lunare è di ventinove giorni, con un massimo di trenta. Ragion per cui vanno persi, in confronto al nostro computo, dodici o tredici giorni ogni anno.

Bene: si può considerare senz'altro che quei sei secoli di differenza rispecchino proprio l'arretratezza di questo paese rispetto all'Occidente. Atmosfera medioevale, contro cui re Feysal ora lotta, divisando di colmare, ma lentamente, per gradi, senza sussulti pericolosi, il baratro che ci divide. Lotta contro gli «ulema», che sono i teologi e giureconsulti, conservatori a spada tratta, lotta contro i capi-tribù del deserto che rappresentano il fior fiore del fanatismo religioso.

Re Feysal — non bisogna mai dimenticarlo — trovò un paese ancora immerso nelle tenebre, quando successe al fratello Saud nell'ottobre del 1964, come terzo sovrano saudita. Il fratello, assai diverso da lui come mentalità e come costumi, non aveva fatto niente sulla via del progresso. Vuol dirsi che quando diplomatici occidentali osservarono (era già in atto il «boom» del petrolio) che un paese «benedetto da Dio», come ormai poteva considerarsi l'Arabia, aveva il dovere di abbandonare le barbare consuetudini aggiornandosi, Saud rispose: «Va bene farò disinfettare la scimitarra del boia».

Un paese «benedetto da Dio» per le favolose ricchezze del sottosuolo, ma dove ancora esisteva la schiavitù in forma ufficiale, dove le pene di chi era incorso nei rigori del Corano erano delle raffinate ed allucinanti torture, dove venivano somministrate cento frustate a chi beveva un alcoolico, dove, sempre pena la frusta, i cittadini dovevano correre alla moschea, abbandonando di colpo gli affari, cinque volte nelle ventiquattro ore, un paese dove non esistevano che pochissime scuole per i maschi e nessuna per le donne che dovevano rimanere ignoranti come capre.

Personaggio principale

Praticamente, quella che Feysal ricevè da Saud era sempre l'Arabia dell'Ibn Saud (loro padre e unificatore del paese diviso in emirati, sceiccati e «clans» di tribù beduine) aveva concepito e lasciato nel nome del «wahabismo». L'Ibn Saud è rimasto nella storia come un personaggio dominante. C'è del leggendario attorno alla sua figura. Grande guerriero, fu chiamato «il Napoleone dell'Arabia». Il che non impedì, in ogni modo, di far pronunciare così il non meno leggendario colonnello Lawrence, su di lui: «Quello è un selvaggio incapace di stare a tavola». Lawrence negò che, comunque fossero andate le cose, «quello», potesse essere un vero re. Ed abbracciò, nella diatriba araba, la causa della dinastia Hascemita.

E' storia abbastanza recente: va dagli anni venti agli anni trenta di questo secolo. La penisola arabica era del tutto sconosciuta al mondo, eccezion fatta per qualche approdo del Mar Rosso e del Golfo Persico, nei secoli andati. Basta dire che fino al 1815 nessun europeo l'aveva visitata. L'attenzione su di essa fu svegliata dagli inglesi nella loro sete di dominio e si acuì allorchè la Germania del Kaiser Guglielmo si associò alla Turchia per la costruzione della famosa ferrovia che si spinse fino a Bassora, ossia al Golfo Persico. La penisola, come tutti i territori del Medio Oriente, si considerava parte dell'impero ottomano, pur non essendo stata occupata dalle truppe del Califfato. Con lo scoppio della prima guerra mondiale, si ebbe quindi la sobillazione degli arabi da parte degli inglesi in funzione anti-turca.

Fulmine di guerra

L'Ibn Saud era figlio del capo della tribù denominata «di Saud» che aveva la sua residenza a Ryad, nell'interno, nella provincia del Neged. In una guerra tribale, i saudiani ne erano stati cacciati. E, appena venticinquenne, dopo essere stato ospitato, da esule, nel territorio dello sceicco del Kuwait, questo Ibn Saud riconquistò la «patria» Ryad. Poi, legando a sè altre tribù sotto la bandiera del «wahabismo», l'Ibn Saud si impadronì, ad uno ad uno, di tanti territori. Nel 1924 guidò le sue truppe nell'Asir in rivolta e guerreggiò con lo Yemen. In tali operazioni, il figlio Feysal, degno erede di quel «fulmine di guerra», ebbe pure una parte importante.

Rimaneva il regno dell'Heggiaz, da ridurre ai voleri dello Ibn Saud. Vi regnava la dinastia Hascemita, discendente in linea diretta da Alì, figlio adottivo di Maometto. Autentica nobiltà, dunque. Gli Hascemiti erano tradizionalmente signori della Mecca e custodi dei luoghi santi dell'Islam. Il capo della casata, a quel tempo, si chiamava Sherif Hussein. Il «wahabismo» gli scogliò contro una specie di guerra santa, accusandolo di eretico. E l'Ibn Saud conquistò anche l'Heggiaz: questa è la morale della favola. Gli Hascemiti fuggirono e con l'appoggio degli inglesi (che invano avevano cercato di scongiurare quel conflitto tra loro alleati) i due figli dello spodestato sovrano ebbero ciascuno un trono nuovo di zecca, fatto apposta per essi: a Bagdad e ad Amman. L'attuale re Hussein di Giordania è l'ultimo discendente diretto dello Sherif Hussein, che era suo bisnonno.

Padrone di tutto il centro e di tutto il nord della penisola (rimanevano agli antichi sceicchi i territori dell'Oman e della fascia costiera del Sud-Est, più quello dello Yemen ed in più Aden occupata dagli inglesi fin dal 1839) l'Ibn Saud dette il nuovo nome ai suoi possessi: dal 1932, esiste il regno dell'Arabia Saudita.

La tribù «di Saud» ha avuto, insomma, nella storia della unità dell'Arabia, la parte che ebbe il Piemonte nell'unità italiana. E lo Ibn Saud fece tutto senza avere l'aiuto di un Garibaldi. Il buffo è che noi conosciamo l'Ibn Saud, ma gli arabi sauditi non lo conoscono con tale nome. Per essi il «padre della patria» è Abdul Aziz. A dire Ibn Saud, non capiscono di chi si parli. Morì a Taif, nella residenza estiva sulla collina, nel dicembre del 1953 all'età di settantatrè anni, per crisi cardiaca. Alto, poderoso, atletico, era un diavolo d'uomo. Era anche un despota all'antica maniera, unico padrone delle cose come degli uomini che lo circondavano. Lasciò una cinquantina di figlioli.

Medioevo, si è detto. Una sola cosa, del progresso che bussava alle sue porte bene sprangate, egli volle introdurre. Il telefono. E siccome gli «ulema» non lo volevano perchè asserivano che fosse la voce del diavolo, l'Ibn Saud li convocò, li fece legare alle sedie di una sala del palazzo, ordinò che si passasse ad essi, uno ad uno, il microfono. Li lasciò lì con una frase minacciosa: «Tra poco dovrete dirmi se è il diavolo che vi parla, pensateci bene prima di rispondere». Così, da un'altra stanza, lui stesso parlò all'apparecchio. Gli «ulema» si arresero. Non era consigliabile, certo, dire all'Ibn Saud che la sua voce era quella del demonio.

Beppe Pegolotti

«SUSPENSE» DI UN' ESCURSIONE NEL POLESINE MENTRE SI RIAFFACCIAVA L'ALLUVIONE

Imbrigliata la furia delle acque da una rivoluzionaria ricetta

Presentato a tecnici e studiosi della nostra Regione l'impiego del bitume come barriera forte e impermeabile contro la violenza del mare e dei fiumi

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, aprile

Le terribili immagini delle giornate di novembre sono ormai drammatizzate, sbiadite se non addirittura cancellate da quelle successive che mostrano ovunque segni di ripresa nelle tante zone sconvolte dall'alluvione; via via — sono trascorsi cinque mesi — si è diffusa la sensazione di un più o meno completo ritorno alla normalità.

Non dappertutto però. Inoltrandosi nel Delta Padano si incontra ancora oggi la drammatica situazione di Porto Tolle, dove l'acqua è stata appena ricacciata oltre gli argini rabberciati e la borgata presenta un desolante quadro delle devastazioni subite. La popolazione è ancora evacuata, le case deserte sono letteralmente lasciate ad asciugare, nude di intonaci, che vengono scrostati perchè il tiepido sole primaverile — quando riesce a penetrare la cappa di nubi e di nebbia che opprime il Polesine — possa risanare le strutture di edifici che lo sguardo passa da parte a parte, attraverso le occhiaie vuote delle finestre. Non tutte le case hanno resistito alla furia delle acque e appaiono in gran parte scoperchiate quelle più basse, che erano state sommerse.

A Porto Tolle insomma il tempo si è fermato a quella tragica giornata del 4 novembre. Ed a quella atmosfera, a quelle apprensioni proprio nelle ultime ore sono tornate le popolazioni colpite dall'alluvione, per l'incombente minaccia della grande pioggia dei giorni scorsi, con il pericolo di un rapido scioglimento delle nevi e del riformarsi delle valanghe torrentizie che fanno ingrossare i fiumi e seminano il disastro.

Ma l'alluvione non deve costituire una tremenda ipoteca capace di condizionare lo sviluppo sociale ed economico della regione, di fronte al ripetersi delle piogge e delle mareggiate, in un clima in cui non più la bora ma è lo sciorocco che mette paura.

Calamità imprevedibili

Condizioni di sicurezza devono evidentemente essere assicurate e al più presto. La catastrofe del 4 novembre ha dimostrato che le calamità naturali possono assumere violenza inaudita e imprevedibile (basti dire che mai, nel passato, il mare aveva raggiunto i livelli e la forza con cui ha investito quel giorno il litorale adriatico), ma ha anche fatto intuire le possibili difese, ha ammonito a non indugiare nello studio e nella realizzazione di adeguati interventi, atti ad opporre una durevole barriera alle acque, sul duplice fronte dei fiumi e del mare.

Un'interessante esperienza hanno fatto al riguardo tecnici e studiosi che nella regione sono preposti a tali interventi, compiendo, ieri l'altro una escursione nelle zone alluvionate del Polesine, appunto per constatare, in quella situazione di particolarmente duro collaudo, il comportamento delle arginature, poichè del Delta molte difese hanno efficacemente resistito, evitando più gravi sciagure. Il mare, si è detto, il 4 novembre ha superato se stesso, considerata quella che era — fino allora — la calcolata misura della sua possibile furia scatenata. Ebbene solo la saldezza degli argini di Goro ha trattenuto la marea che altrimenti sarebbe potuta arrivare fino alla lontana Ferrara.

Felice iniziativa

E' stata la felice iniziativa di un'impresa udinese, la Friulana Bitumi, a promuovere l'interessante visita, raccogliendo su un pulman una cinquantina di ingegneri specializzati nelle opere di bonifica e difesa idraulica. Iniziativa inconsueta, perchè attuata attraverso inviti e libere adesioni; niente cioè ufficialità o carattere di sopralluogo tecnico, ma piuttosto un viaggio di istruzione. Tanto più significative quindi le numerose e qualificate partecipazioni: tecnici degli assessorati regionali per i lavori pubblici e l'agricoltura, del Provveditorato opere marittime, del Genio Civile di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, della Provincia di Udine, docenti dell'Università di Trieste, dirigenti dei Consorzi di bonifica del Cellina-Meduna, dell'Agro-Cormonese - Gradiscano, della Bassa Friulana, del Ledra-Tagliamento, dell'Ente economia montana, dell'Ispettorato forestale, studiosi, liberi professionisti, imprenditori. Più dei loro nomi valgono le qualifiche a sottolineare l'importanza di questa singolare «spedizione», compiuta da esperti che dal 4 novembre sono sempre rimasti impegnati in prima linea, quotidianamente alla ricerca, sul piano tecnico-scientifico di loro stretta pertinenza, della risposta da dare all'interrogativo angoscioso e persino assurdo posto dall'alluvione: possibile che le capacità dell'uomo, cresciute proprio con il primordiale sfruttamento dell'acqua, fonte di ogni altro progresso, non riescano oggi a controllarne e dominarne la forza? La risposta ovviamente c'è, positiva nell'enunciazione teorica. Conta però tradurla nei fatti, con tempestività, in una situazione compromessa da altri fattori: in primo luogo la difficoltà di disporre per tempo dei finanziamenti (dei quali purtroppo si largheggia solo nei momenti della calamità, quando finiscono assorbiti nelle opere di tamponamento e quindi male spesi ai fini di una durevole sicurezza); di contemperare le soluzioni tecniche più dispendiose con le possibilità di bilancio; di contemperarle ancora con le frammentarie opere frattanto eseguite sotto la spinta degli eventi, non sempre rispondenti a piani di lavoro bensì alle condizioni di emergenza che le alluvioni obbligano ad affrontare.

Insomma soluzione ideale sarebbe quella di un'organica opera di difesa, da mantenere sempre in efficienza con costanti lavori di manutenzione. In realtà gli iniziali programmi nella regione sono stati prima frustrati dalla guerra che ha distolto l'impegno nel settore, quindi dalle calamità susseguitesi e che hanno fatto spendere lo spendibile appena in opere di rappezzamento.

Ora nel Polesine i nostri tecnici e studiosi sono andati a raccogliere una preziosa esperienza fatta dall'Ente Delta Padano, che nei lavori di difesa del suolo dalle acque ha introdotto un elemento definito di decisiva efficacia. Questo è il mastice bituminoso, impiegato nell'intasamento dei rivestimenti con pietrame degli argini, fino alla sigillatura dei vuoti. La colata di bitume bollente determina l'impermeabilizzazione del rivestimento e rinsalda l'argine rendendolo sicura barriera. Altri perfezionamenti del sistema riguardano il rivestimento delle scarpate con un vero e proprio tappeto in conglomerato bituminoso, steso a caldo, come vediamo fare per le indistruttibili carreggiate delle autostrade. Ancora poi c'è lo stesso rivestimento ma in doppio strato, con presupposto quindi di maggiore sicurezza. C'è inoltre l'imminente arrivo in Italia di un rivoluzionario materiale per le impermeabilizzazioni, costituito da «fogli» di gomma sintetica praticamente indistruttibili, atti a prevenire l'erosione anche di dighe marine.

Ben Gurion, Premier d'Israele mentre parla a un giornalista del suo recente viaggio in USA

Nella zona del Delta sono state sperimentate le varie soluzioni, sia del graduale perfezionamento del sistema, sia per le esigenze che di volta in volta hanno indotto a una diversa esecuzione dei lavori, stante la preesistenza di argini di tipo tradizionale, ma anche per l'immediatezza dell'intervento richiesta da situazioni di pericolo. E si sono così potuti consolidare degli argini in presenza proprio della pressione delle acque. L'Ente Delta Padano — è ancora importante dire — ha potuto operare così, grazie alla possibilità di decidere autonomamente talune scelte, senza sottostare a troppi diaframmi burocratici. Vale questo per soggiungere che la Regione dovrebbe avere altrettanto snella capacità operativa.

Già si è fatto cenno all'argine di Goro, ma anche più significativo è l'esempio che offre la Isola Camerini, all'incontro del Po di Tolle con il mare. Vi si arriva sfilando in mezzo alle case appunto di Tolle svuotate e devastate dall'alluvione. Si teme di proseguire nel peggio ed invece appena passato il ponte che porta nell'isola Camerini si trova un altro mondo. Come in un altro mondo devono essersi sentiti i suoi abitanti lo scorso novembre, allorchè con i piedi all'asciutto vedevano tutt'attorno allargarsi il dominio del mare e del Po straripanti in terraferma. Le avevano subite tutte, gli abitanti di Camerini, le precedenti quattro alluvioni degli ultimi anni, ma stavolta gli argini impermeabilizzati hanno «tenuto» e respinto la marea. E' gente esasperata quella del Polesine, attaccata alla loro fertile terra, alle valli pescose, da troppo tempo esposte alla tragica minaccia dell'alluvione, aggravatasi con l'abbassamento notevole del suolo causato dalle estrazioni metanifere. Ora guardano con speranza ai nuovi argini, speranza oltre tutto anche di ricavare alfine altra buona e sicura terra da seminare, dopo tanta che il mare s'era già inghiottito.

Importante operazione

Potranno trasferirsi nella nostra regione tali esperienze e speranze? L'escursione dei tecnici giuliani e friulani nel Polesine si è conclusa a Ferrara, nell'incontro con il direttore generale dell'Ente Delta Padano, ing. Barbuianni, incontro che ha assunto i toni di gran rapporto alla vigilia di un'importante operazione, attraverso un serrato scambio di relazioni, informazioni, dati tecnici e finanziari. Fuori il sole stava tramontando, dopo aver regalato a tutti una giornata di serenità che aveva fugato la trepidazione di preallarme esistente fino alla notte di lunedì, causa la pioggia incessante. Il viaggio di istruzione era ormai diventato una intensa giornata di lavoro con un grosso bagaglio di esperienze raccolte. Ripassando il Tagliamento, al ritorno, un altro pizzico di serenità nel constatare il cessato allarme. Ma anche un consapevole impegno a intensificare gli sforzi per prevenire, allontanare per sempre il pericolo.

Marco Cadelli

Libri ricevuti

Antonio Barolini: *Le notti della paura*. Feltrinelli ed. (pagg. 330, lire 2000). Vivo, commosso, intenso, nuovo eppure nitido e semplice, questo terzo romanzo dell'autore di «La lunga pazzia». Calata in un'affascinante atmosfera ricca di fervore ideologico e di passione erotica c'è Priscilla, una scatenata fanciulla della vecchia nobiltà veneta, erede diretta della Pisana di Nievo, e con la stessa carica di fascino conturbante e inodiabile. Pura carnalità, femminilità esasperata, ad essa si affiancano due contrastanti figure maschili: Gir, professorale, esitante, dilacerato; e Tarcisio, rappresentazione quasi emblematica di cattolico integralista, personaggio allucinato, che passa sulla scena del romanzo con la stupefacente violenza di una meteora. Ma quella che sembra una storia esemplare d'amore torbidamente appassionato, ha tuttavia alla fine un inaspettato ribaltamento.

◯

Marchese de Sade: *«Le sventure della virtù»*, (Justine» - Sugar Ed. - (pag. 213, L. 2000). La storia di Justine, con il tema maggiore delle disgrazie della virtù, esiste, come è noto, in tre diverse redazioni. Sul testo curato dallo Heine è stata condotta la presente versione, che si giova di una prefazione di Guido Piovene e di un saggio di Jean Paulhan. «Le sventure della virtù» dovevano in origine far parte di una raccolta di novelle e, di fatto, il racconto, pur nel susseguirsi degli episodi, ha un andamento piuttosto semplice e lineare. Sade darà sfogo alla sua sfrenata immaginazione solo nell'ultima stesura della vicenda, in cui le avventure della eroina assumono un andamento favoloso e la storia finisce col dare all'insieme il tono di un geniale romanzo d'appendice. Qui, la materia, già scabrosa, è contenuta e delimitata da uno schema narrativo tipicamente settecentesco; ma in questo disegno nitido è dato di trovare quelle che sono le più folgoranti intuizioni del pensiero sadiano.

◯

Renzo Rosso: *Sopra il museo della scienza*. Feltrinelli ed. (pagg. 181, lire 1600). E' questa una testimonianza concreta e faticata dell'impegno di uno scrittore. Questo terzo libro dell'autore di «La dura spina» e «L'adescamento» (entrambi tradotti in inglese, francese e spagnolo), è costituito da tre racconti che, per legami sottili che li uniscono, potrebbero anche far definire questa raccolta «quasi un romanzo». Sono sottili ma precisi i legami tra queste tre storie che coprono un arco di tempo di circa 20 anni, dal 1945 ad oggi, e sono polarizzate su due luoghi tipici della frequentazione fantastica di Renzo Russo: Trieste e Roma: la Trieste dell'immediato dopoguerra, e la Roma d'oggi, democristiana, accomodante, ministeriale.

◯

Giovanni Comisso: *Gente di mare*. Longanesi ed. Milano ,pagg. 323, lire 2200). Longanesi ripropone questo libro che ricevette nel 1928 il «Premio Bagutta». In quell'occasione, Comisso fu riconosciuto scrittore nuovo e il più felice della letteratura italiana contemporanea. Il consenso della critica fu unanime e i paladini della stampa francese dissero di lui un gran bene. Il vero tessuto di quest'opera è la gente di mare e la sua vita. Gabriele d'Annunzio, leggendo questo libro, scrisse all'autore: «Ho letto "Gente di mare" che preferisco. Non lasciare smarrire questa vena, ma cerca di esplorarla e di illuminarla fino in fondo».

CRONACA DELLA CITTA'

DEDICATA ALLE MOZIONI LA SEDUTA DI CONSIGLIO

Primo confronto di tesi sul programma al Comune

Replica nel documento dei partiti della Giunta alle critiche formulate dal capogruppo liberale

Il Consiglio comunale ha iniziato a trattare ieri sera le mozioni presentate dai vari partiti in polemica o in appoggio alle dichiarazioni rese dal Sindaco Spaccini, all'atto del suo insediamento, sui programmi che la Giunta intende attuare dopo l'accordo raggiunto fra i partiti che concorrono a formarla: la D.C., il PSU e l'Unione slovena. Sullo stesso tema, in una delle precedenti sedute, un documento era stato presentato dal gruppo del MSI, e il Consiglio lo aveva respinto. Al documento liberale, invece, sono state contrapposte ben quattro mozioni (del gruppo comunista, dei partiti della Giunta, dei rappresentanti del PSIUP e infine del PRI), la cui discussione è stata abbinata a quella sulla mozione del PLI. Ieri sera, al termine di una seduta dedicata esclusivamente al disbrigo di argomenti d'ordinaria amministrazione, è stata data la parola al consigliere Morpurgo, il quale ha illustrato il documento del PLI, e al consigliere Pittoni, che ha presentato il documento elaborato di concerto dalla D.C., del PSU e dall'US. Data l'ora tarda, l'illustrazione degli altri documenti e la discussione generale sono state rinviate a una prossima seduta.

Il liberale Morpurgo ha esordito sottolineando che il suo partito ha già espresso la sua sfiducia alla nuova Giunta di centro-sinistra, quando ha votato negativamente per l'elezione del Sindaco e degli assessori, e ciò per le impostazioni politiche e programmatiche che presiedevano alla sua formazione. E del resto si trattava di una Giunta minoritaria, in quanto nasceva senza la maggioranza assoluta dei voti consiliari, e ciò perchè lo stesso elettorato le aveva manifestato sfiducia. Quindi, l'avv. Morpurgo si è rammaricato per il fatto che il Sindaco, nelle sue dichiarazioni programmatiche, non abbia ad esempio rilevato «la pesante situazione triestina» — ha detto il relatore — limitandosi a un impegno sulla vigilanza, da parte della Giunta, sulla concreta attuazione delle enunciazioni del piano CIPE.

Inoltre, il cons. Morpurgo ha manifestato vivo scetticismo circa la possibilità di attuazione del programma enunciato dal Sindaco, programma da lui definito «utopistico», in quanto non una parola è stata spesa per indicare come, cioè con quali mezzi, e quando esso potrebbe essere realizzato.

Lo scopo della mozione liberale — ha continuato Morpurgo — non è di aprire una polemica, bensì di offrire, ad opera d'un partito, come il PLI, d'opposizione, è vero, ma democratica e costruttiva, un fattivo contributo all'Amministrazione civica, anche in presenza di uno stato di disagio e addirittura di disgusto — ha detto — con il quale la cittadinanza spesso accoglie le «beghe» politiche e partitiche.

I cittadini non vogliono più promesse, vogliono fatti. Non si devono ripagare le legittime aspettative della città con la politica delle promesse, le illusioni. E qui Morpurgo ha citato i miliardi di mutui approvati dal precedente Consiglio, mutui che in gran parte non sono mai stati in effetti stipulati, per cui i provvedimenti deliberati sono poi rimasti solo sulla carta.

Quello che il PLI si propone con tale mozione — ha soggiunto Morpurgo — è di sollecitare la Giunta al varo di programmi onesti, magari limitati ma effettivamente realizzabili, insomma una scelta d'iniziative attuabili in concreto. Ed una felice occasione si sta ora presentando: le celebrazioni di «Trieste '68». Tale argomento non è stato infilato nel documento liberale per sentimentalismo o retorica; infatti Trieste non ha bisogno di festeggiare niente — ha detto Morpurgo — per essere ugualmente quella che è: italianissima. Si tratta di un'occasione unica, per rilanciare le sorti della nostra città, la quale peraltro offre piuttosto che chiedere, offre la sua felicissima posizione geopolitica, il suo capitale umano, le infrastrutture che con un minimo di buona volontà potrebbero essere potenziate. Tornando a «Trieste '68», il pubblico denaro non venga speso male, niente archi di trionfo e manifestazioni di colore, ma concentrazione — ha sollecitato Morpurgo — degli sforzi per concretare opere durature: la ricostruzione del Teatro di prosa, lo stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti magari, ma facciamolo.

«Signor Sindaco — ha concluso — si metta lei alla testa di queste celebrazioni, da vero primo cittadino. Noi siamo qui, per dare una mano: la città ha bisogno d'essere amministrata, della fantascienza politica ne abbiamo tutti abbastanza».

Ha fatto seguito il capogruppo del PSU, Pittoni, il quale ha illustrato la mozione contrapposta a quella liberale dai partiti della Giunta. Essi condividono — ha esordito — l'opportunità di discutere i programmi della Giunta e per questo hanno anzi offerto la possibilità ai gruppi di minoranza di esprimere talune indicazioni, attraverso il dibattito: se ritenute valide, esse saranno accolte dalla Giunta. Un dialogo su temi concreti, piuttosto che sulla parte politica dei programmi, la quale si è esaurita con l'elezione della Giunta. «Prendiamo atto — ha detto poi Pittoni — che si vuole impegnare la Giunta su questioni sulle quali si è già impegnata, come nel caso della mozione liberale, oppure si vuole riaprire in termini demagogici il dibattito sulla situazione economica locale e sulle decisioni del CIPE, come nel caso del PCI e del PSIUP, e ciò per negare fiducia alla Giunta». Per questo — ha continuato — la DC, l'US e il PSU hanno deciso di presentare una propria mozione.

La maggioranza si riconosce — ha detto Pittoni — nelle dichiarazioni programmatiche del Sindaco, le condivide e le considera approvate, com'è detto nella mozione tripartita, con l'atto stesso dell'avvenuta elezione della Giunta. Dalle dichiarazioni programmatiche rese allora dal Sindaco sono stati soltanto enucleati, nella mozione, i tre punti giudicati importanti e che costituiscono una indiretta risposta ad alcuni quesiti posti dagli altri gruppi. Si tratta dell'invito alla Giunta, mosso dagli stessi partiti che la sostengono, a presentare al Consiglio, assieme al bilancio preventivo per il 1967, un programma finanziario quinquennale, per la realizzazione degli impegni programmatici, e in particolare delle opere pubbliche, indicati a suo tempo dal Sindaco. La Giunta viene inoltre sollecitata a definire quanto prima il programma di «Trieste '68», dando avvio all'attività dell'apposito comitato e sollecitando il necessario finanziamento delle iniziative tramite specifici provvedimenti legislativi di carattere nazionale e regionale. Infine, si rinnova alla Giunta l'invito a vigilare costantemente per la puntuale e integrale attuazione del piano CIPE per Trieste e a operare in tutte le sedi per il potenziamento dell'economia locale e degli strumenti operativi a essa necessari, nonchè di fornire relazione al Consiglio municipale sullo sviluppo della situazione.

«Intendiamo programmare — ha commentato Pittoni — l'intera attività comunale, indicando chiaramente gli obiettivi che si vogliono perseguire entro il '71 e stabilendo precise priorità sulla base, appunto, di una programmazione quinquennale della spesa». Quanto al piano CIPE, «ogni partito ha condotto la sua battaglia — ha rilevato Pittoni — pro o contro il programma governativo e differenziazioni vi sono state anche nell'ambito della maggioranza; ma non è pensabile, una volta che le decisioni siano state prese e il piano è in piena fase di attuazione, tutto possa essere rimesso in discussione. E' di ieri l'impegno dell'IRI di rispettare i tempi e i modi di attuazione del piano, anzi di accelerarli; ed è stata riconfermata la decisione di mantenere in efficienza lo scalo del San Marco per grandi trasformazioni navali e di sistemare il bacino di carenaggio in posizione tale da non pregiudicarne l'efficienza. Nessuno vuole affermare con ciò che non esistano motivi di preoccupazione, che tutto vada per il meglio, ma non è d'altro canto possibile verificare la validità del piano a distanza di pochi mesi, se esso ha uno sviluppo triennale. E' appunto compito della Giunta, del Consiglio, della città tutta e dei lavoratori interessati vigilare perchè gli impegni assunti siano rispettati ed il piano possa costituire un primo, importante passo per il rilancio economico di Trieste».

(«Giornalfoto»)
In queste condizioni gli allievi dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» sono costretti a lavorare nelle baracche del cortile, che sono assolutamente inadatte all'insegnamento

MATURA UNA DECISIONE SUGGERITA DA MOTIVI ECONOMICI

Prospettive di unificazione delle tre compagnie portuali

Il primo passo dovrebbe essere compiuto entro il mese sul piano amministrativo - Vantaggi per le operazioni

Le tre compagnie portuali triestine sono sulla strada della unificazione; e un primo passo concreto si potrà registrarlo già nella giornata di domani.

Come è noto, nella nostra città i portuali si suddividono in tre gruppi ben distinti: carboni e minerali, maneggio merci e terra e imbarco e sbarco merci varie. Il problema è sorto quando, vari mesi addietro, era stata concessa all'Italsider la disciplina delle autonomie funzionali: la metà del lavoro della prima compagnia era costituita proprio dallo scarico delle navi che trasportavano minerali allo stabilimento di Servola. Perduta, quindi, la metà delle operazioni, i componenti di quella compagnia si sono trovati in una situazione critica, in quanto si doveva, comunque, affrontare il pagamento dell'apparato amministrativo.

Per uscire da questa difficile situazione economica si è pensato in un primo momento di trasferire tutto il lavoro dei minerali che si svolge a terra a quella compagnia, incontrando però delle notevoli resistenze da parte dei diretti interessati, che venivano a perdere, a loro volta, una parte di lavoro. Da quel momento si è cominciato a parlare di unificazione dei tre gruppi, in modo da ottenere un unico sotto l'aspetto amministrativo oltre che tecnico; di conseguenza, i rappresentanti delle rispettive compagnie venivano invitati a compilare uno schema di regolamento che, in un primo momento, sembrava potesse essere pronto già nello scorso mese di marzo.

Divergenze e resistenze, però, erano sorte da parte dei componenti le compagnie di bordo, i quali si ritengono l'èlite del settore: ed effettivamente lo stivaggio di una nave, ad esempio, riveste una notevole importanza, richiedendo soprattutto una consumata esperienza: quelli della «carboni e minerali», invece, vengono considerati un po' i «parenti poveri», anche se nessun appunto si può loro muovere sotto l'aspetto della disciplina sul lavoro. Il sindacato, dal canto suo, ha dimostrato fin dal primo momento di vedere di buon occhio l'unificazione, per cui si è fatto recentemente venire a Trieste un esponente centrale, al quale era demandato il compito di convincere i portuali a concretare l'innovazione.

Ormai, a quanto si può sapere, dovrebb'essere soltanto questione di tempo per arrivare alla meta finale; nel frattempo, si pone l'accento sull'unificazione amministrativa, che comporterebbe una sola amministrazione: primo passo, quindi, per la soluzione definitiva, che risulterà infine più di forma che di sostanza. All'unificazione amministrativa si arriverà molto probabilmente già entro aprile, mentre si attende ora di conoscere il contenuto dello schema di regolamento interno che sarà presentato, per la prescritta approvazione, all'autorità preposta alla disciplina del lavoro portuale, il cui Consiglio dovrebbe riunirsi domani.

Quali potranno essere le conseguenze dell'innovazione? Positive — si afferma — sotto tutti gli aspetti: per i lavoratori, anzitutto, che risolvono il problema di un loro gruppo; e anche per gli utenti del porto, in quanto con la compagnia unica la percentuale complessiva delle partite di giro viene contenuta. Del resto, l'unificazione già esiste a Venezia, Napoli e nei maggiori scali italiani. Essa, infine, si rivela necessaria anche in relazione all'istituzione dello Ente porto, chè altrimenti si sarebbe costretti ad assistere a una notevole confusione nel delicato settore del lavoro portuale.

Attualmente la forza dei «permanenti» è così suddivisa nella nostra città: componenti la compagnia carboni e minerali: 88; maneggio merci a terra: 286; maneggio merci a bordo: 307, per un totale di 681 unità. A questi vanno aggiunti gli «occasionali», che ascendono a un migliaio per tutt'e tre le compagnie; bisogna però considerare che le prestazioni di questi ultimi rivestono carattere saltuario.

Al Palazzo del Governo il Prefetto si è incontrato con l'ing. Giusto Moratti, presidente della Lega Nazionale.

RIUNITA L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

VERSO L'ATTUAZIONE DEL BACINO GIGANTE

Un adempimento giuridico di notevole rilievo

Il Consorzio per il bacino di carenaggio ha acquistato la natura giuridica di ente morale di diritto pubblico, secondo quanto previsto dall'art. 156 della legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934 n. 383. Ne ha dato notizia il presidente del Consorzio stesso, dott. Franzil, nel corso dell'assemblea tenutasi ieri alla Camera di commercio: l'adempimento è stato concretato a seguito dell'approvazione, da parte del Prefetto, della costituzione del Consorzio e del relativo statuto.

Il nuovo traguardo raggiunto sulla lunga strada della creazione di questo complesso viene così a facilitare l'opera che il Consorzio è chiamato ora a svolgere, ponendo i vari interventi su un piano di più facile esecuzione.

Il presidente ha anche reso noto che il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri per assicurare il finanziamento alla costruzione del bacino di carenagggio e le altre opere relative nel nostro porto, ha ottenuto il parere favorevole della quinta commissione finanze e tesoro del Senato, e prossimamente sarà approvato in sede deliberante dalla settima commissione permanente lavori pubblici - Poste e Telecomunicazioni e Marina mercantile del Senato stesso. Quindi il disegno di legge sarà trasmesso alla Camera dei deputati, dove si ha ragione di ritenere che verrà sollecitamente approvato.

L'assemblea ha preso atto di questi risultati, esaurendo quindi la trattazione degli argomenti di ordinaria amministrazione iscritti all'ordine del giorno, dopo aver sentito una relazione tecnica dell'ing. Plinio Stuparich, in merito alla progettazione in corso del grande bacino.

Come è noto, nel disegno di legge si prevede che il costo dell'opera sarà di 10 miliardi, e si fa ammontare il contributo dello Stato a 8 miliardi di lire; inoltre, i rapporti di carattere finanziario tra il Ministero e il Consorzio sarebbero regolati da un'apposita convenzione. Si è già dato notizia della decisione di scaglionare in parecchi esercizi i finanziamenti necessari da parte del Ministero del Tesoro.

E' da sottolineare, però, la massima sollecitudine che lo iter dovrebbe seguire, tenendo soprattutto presente che per la realizzazione di un'opera del genere occorre un lungo periodo di tempo. Si deve delineare, fra l'altro, il progetto nelle sue particolarità tecniche, in senso definitivo, considerando che non si può realizzare un'opera che entro pochi anni possa ritenersi addirittura superata dall'evoluzione dell'industria cantieristica. E infine giova ricordare che per la costruzione del bacino di carenaggio occorrono come minimo ben quattro anni.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

E' stata pubblicata l'ordinanza ministeriale degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1967-68. Il termine ultimo per la presentazione delle documentate istanze scade il 6 maggio.

Gli interessati possono prendere visione dell'ordinanza negli uffici del Provveditorato agli Studi degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche.

Il Sindacato della Scuola elementare (Sinascel) ha indetto per questo pomeriggio alle 17 nella propria sede di corso Italia 24, una riunione per illustrare l'ordinanza. Nella stessa sede del Sinascel, da lunedì prossimo saranno disponibili dalle 17 alle 19 di ogni giorno, escluso il sabato, le schede da allegare alle domande.

Inversione del senso unico nella via dei Crociferi

Fino al termine dei lavori per la sistemazione della nuova fognatura che sono in corso in via Madonna del mare, la direzione del transito a senso unico lungo la via dei Crociferi sarà invertita: i veicoli potranno cioè percorrerla da via Vittoria Colonna verso la piazza Santa Lucia.

DIFFICOLTÀ SEMPRE PIÙ GRAVI PER IL «NORDIO»

UN CORAGGIOSO SENZATETTO L'ISTITUTO STATALE D'ARTE

Tributario di altre due scuole a propria volta in crisi Insufficienza di aule e laboratori sistemati in baracche

L'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua esistenza. La scuola, propugnata da artisti cittadini di chiara fama, è stata ritenuta necessaria per preparare, nel solco della tradizione, nuove schiere di artisti-tecnici specializzati. Al «Nordio» l'insegnamento è tutto teso a far maturare le doti individuali di chi sarà chiamato al compito di operatore, o di progettista nel campo dell'artigianato artistico e dell'industria dell'arredamento.

Ma la sede di via Besenghi della scuola si rivela sempre più inefficiente. Il direttore dell'Istituto d'arte, prof. Romano Barocchi, è esplicito in proposito: è impossibile che in queste condizioni l'Istituto continui a vivere e a progredire. Attualmente la scuola opera in tre sedi diverse e i laboratori sono allogati in baracche; ha dieci classi e dispone di otto aule; manca di gabinetti tecnico-scientifici, di locali per archivio e altro ancora; l'ufficio di segreteria è in corridoio.

Questa situazione, oltremodo precaria, si protrae dalla fondazione dell'Istituto, che nonostante le ristrettezze e l'irrazionalità della sede è riuscito ad affermarsi; ma vi è il fondato timore di non poter più fronteggiare tante difficoltà. Entrambi gli Istituti che ospitano il «Nordio» hanno inoltre urgente necessità di aule e locali, e non possono completare le loro attrezzature sportive a causa delle baracche che sorgono nel cortile. E se non si giunge a una tempestiva soluzione, sia l'Istituto tecnico «Da Vinci» sia il Liceo scientifico «Oberdan» con l'anno nuovo dovranno istituire il turno pomeridiano di lezioni, tanto osteggiato da famiglie e insegnanti.

E' da rilevare che in questi anni sono state proposte dalle autorità sistemazioni, magari provvisorie, in altre sedi, con l'intendimento forse di trasformarle in definitive. E' evidente, però, che tali decisioni, se concretate, non avrebbero minimamente risolto il problema di fondo dell'Istituto statale d'arte, ma favorito unicamente le scuole che attualmente ospitano quell'Istituto. Infatti, da una parte, si sarebbe permesso — com'è del resto giusto — al «Da Vinci» e all'«Oberdan di disporre anche degli altri locali e del cortile; ma il «Nordio» non avrebbe avuto alcuna utilità a trasferirsi nelle due sedi proposte, ancora più ristrette e disagevoli dell'attuale.

L'amarezza del direttore prof. Barocchi è dettata anche dalla constatazione che l'Istituto era stato dotato di un cospicuo contributo statale per la costruzione della sede: per l'esattezza, 400 milioni d ilire, poi stornati dalla Giunta comunale nel gennaio 1965 per affrontare altri lavori. A ciò, inoltre, va aggiunta la sicurezza che l'Istituto avrebbe potuto progredire e svilupparsi maggiormente se avesse potuto usufruire di una sede adeguata: la prova migliore è offerta proprio da quanto insegnanti e allievi hanno potuto concretare nelle attuali precarie condizioni. D'altro canto, l'Istituto potrebbe svolgere il proprio mandato anche in una sede non costruita appositamente, purchè adeguatamente ampia e convenientemente riattata, e semprechè assolva alle esigenze del necessario decoro.

E' un fatto, comunque, che la scuola di via Besenghi nonostante tutto ha saputo imporsi in maniera encomiabile all'attenzione cittadina, nazionale ed estera. In futuro, secondo quanto afferma il prof. Barocchi, la scuola potrebbe affermarsi sempre di più: ma ha bisogno di essere sostenuta e valorizzata, tenendo conto degli scopi per i quali è sorta. Si vuole agire in questo senso oppure no? Una decisione, a un certo punto, deve essere presa. Non va dimenticato che, sin dal 1887 esisteva a Trieste — nella stessa sede dell'Istituto tecnico «Volta» — un'ottima Scuola per capi d'arte. Ne uscirono artisti fra i più apprezzati e venne presa a modello per l'istituzione di altre scuole. Ma nel 1931 fu chiusa.

(«Giornalfoto»)
Esercitazioni di allievi dell' Istituto statale d' arte all' aperto: non per amore dell'aria buona ma per mancanza di aule

STATO CIVILE

11 aprile

MORTI: Brandolin ved. Ladich Lucia a. 73; Favento Antonio a. 69; Romanin ved. Cergol Giovanna a. 69; Mirconi Emilia a. 82; Bernich Libero a. 49; Decli Guerrino a. 62; Bernetti ved. Cardi Mercede a. 91; Tence Attilio a. 63; Mottica Pio a. 80; Pecor Valentino giorni 1; Quarantotto ved. Apollonio Irene a. 83; Ursic in Schopp Giovanna a. 60; Cah in Millonig Giovanna a. 72.

NATI: 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenone — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.46. La luna nasce alle 6.26 e tramonta alle 21.37.

Ieri: temperatura massima 17,2; minima 9,8; pressione mb. 1016,9; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo 5 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 12 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.31 con cm. 51 sotto il l.m. e alle 16.00 con cm. 26 sotto il l.m.; alta alle 10.41 con cm. 24 sopra il l.m. e alle 22.17 con cm. 49 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.57 con cm. 30 sotto il l.m. e alta alle 11.11. con cm. 18 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle ore 10. Turno «generale»: 1 marinaio, turno 6471; 1 giov. coperta, turno 2673; 1 mozzo, turno 2810; 1 fuochista, conf. 2357.

Assemblea generale del Consorzio agrario

I Soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 aprile 1967, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trieste - Sala Convegni sita in via S. Nicolò n. 5, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
Dott. Leone Brunner

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NON E' SOPRAVVISSUTO UNO DEI SOCCORRITORI RIMASTI FERITI

Ancora uno strascico mortale della sciagura di Santa Croce

Le vittime della sciagura avvenuta domenica sera a Santa Croce sono salite a due. Dopo la pensionata Angela Pertot vedova Giorgi, deceduta la stessa sera del duplice investimento automobilistico, è morto il pensionato Attilio Tence, di 63 anni, abitante in via dei Fornelli 12: il povero Tence ha esalato l'ultimo respiro ieri mattina alle sei, dopo trentaquattro ore di disperata lott con la morte. La scienza si è dovuta arrendere di fronte alle gravissime lesioni, le fratture craniche multiple, che lo sventurato aveva riportato nell'incidente.

Subito dopo l'investimento Attilio Tence non era parso grave: era riuscito ad alzarsi da solo e parlava, sia pure un po' confusamente. Anche quando era entrato all'ospedale sembrava che il suo caso potesse risolversi in una decina di giorni: invece, trentaquattro ore dopo, come abbiamo detto, è sopravvenuta la morte.

Il sacerdote, don Antonio De Santi, che viene affettuosamente vegliato da una parente, non è peggiorato. Le sue condizioni sono sempre gravi ma stazionarie e ciò, nel suo stato, dovrebbe comunque essere un buon sintomo. Anche nella giornata di ieri il sacerdote ha ricevuto numerose visite tra cui quella del presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli.

Attilio Tence: la seconda vittima della disgrazia di S. Croce

Delle altre tre persone ricoverate nella divisione ortopedica dell'ospedale, l'unico a migliorare leggermente è il bracciante Giorgio Orzan (56 anni, viale XX Settembre 16), per il quale però i medici non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi. Invariate appaiono le condizioni del pensionato Giusto Busetti (81 anni, Aurisina 11) mentre, purtroppo, un grave peggioramento si deve registrare per lo ingrassatore Rocco Giraldi (64 anni), vicino di casa della povera Angela Pertot. Le evoluzioni delle fratture multiple che egli ha riportato (i medici gli hanno riscontrato pure la frattura della base cranica) lasciano poche speranze. Ieri sera la prognosi era infausta.

Nella giornata di ieri il medico legale prof. Renato Niccolini ha compiuto l'autopsia allo scopo di cercare qualche elemento utile e stabilire quale dei due investimenti sia stato in realtà quello mortale. Nessuna traccia di pneumatico è stata riscontrata sul corpo della pensionata e le fratture del torace, del capo e degli arti erano tutte mortali.

Le spoglie della sventurata signora sono state messe a disposizione dei familiari, i quali provvederanno nella mattinata di oggi a trasferirle a Santa Croce, dove si svolgeranno le esequie. Per desiderio dei familiari i due defunti compiranno assieme il loro ultimo viaggio terreno.

Attilio Tence, originario di Santa Croce, era molto conosciuto e stimato nel villaggio, dove vive ancora la sua vecchia madre. Egli possedeva un piccolo campo che coltivava con amore: anche domenica aveva compiuto alcuni lavori e, al momento della sciagura egli stava attendendo la corriera per fare ritorno a Trieste.

La Prefettura di Trieste ha provveduto con procedura d'urgenza, a ritirare la patente al marittimo Giordano Coronica. La disposizione vale per due anni.

Assemblea dei titolari di pubblici esercizi

E' stata deliberata la convocazione d'urgenza di un'assemblea straordinaria dei titolari di esercizi pubblici aderenti alla FIPE. Nel corso della riunione che si terrà martedì 18 con inizio alle 16.30 nella sede di via San Nicolò 7 dell'Unione dei commercianti sarà esaminato e dibattuto il progetto di riforma del Testo unico delle leggi di P.S. con particolare riguardo all'attività dei pubblici esercizi e alla situazione economica della nostra provincia.

L'Alpina delle Giulie conferma che domani alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda si terrà, nella sede di piazza dell'Unità, l'annunciata assemblea

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE

Fu fatale il sorpasso sul ponte del Lisert

Confermata la sentenza del tribunale di Gorizia ai due automobilisti coinvolti nel triplice scontro

Una tragica carambola di macchine sul ponte del Lisert è stata rievocata iermattina alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer e il notaio dott. Gargano, con mansioni di cancelliere, perdurando lo sciopero. Sul banco degli imputati prendono posto gli impiegati Giovanni Crusi, di 39 anni, abitante in via San Pelagio 5, e Giuseppe Barocco, di 36 anni, abitante in via Costalunga 298, che ricorsero contro la sentenza pronunciata nei loro confronti il 21 ottobre dello scorso anno dal Tribunale di Gorizia.

Il consigliere dott. Rosano illustra la disgrazia che costò la vita a un uomo ancor giovane, l'impiegato Paolo Gianoglio, di 43 anni, abitante in via Negrelli 24/A, e causò il ferimento di altre tre persone. Il sinistro accadde intorno alle 18.15 del 31 ottobre del 1964 quando alla guida della Fiat «600 D», targata TS 62169, il Crusi percorreva la statale 14, diretto da Monfalcone verso Trieste, e seguito dalla Fiat «1500», targata TS 48304, pilotata dal commerciante Valentino Morassi, di 65 anni, abitante in via Carducci 10, il quale aveva al proprio fianco la moglie, Maria Zephirlo, di 63 anni. In senso opposto avanzava la Fiat 500 «Giardinetta», targata TS 67987, al cui volante c'era il Barocco, il quale aveva al proprio fianco il Gianoglio.

La fulminea sciagura accadde sul ponte del Lisert. All'improvviso, la vetturetta del Barocco urtò di striscio quella del Crusi e, per la spinta, la prima macchina piombò sull'opposta corsia, dove andò a scontrarsi frontalmente con la Fiat «1500», e, quindi, s'arrestò trasversalmente rispetto all'asse stradale con la parte posteriore puntata contro il guard-rail posto in quel tratto. Dai tre danneggiatissimi veicoli vennero estratti feriti il Gianoglio, il Barocco e i coniugi Morassi, che furono trasportati subito all'ospedale di Monfalcone. Ma per lo sventurato Gianoglio ogni cura fu vana: morì, difatti, alle 20 dello stesso giorno. Gli altri tre infortunati vennero ricoverati con prognosi da 7 a 20 giorni.

I rilievi della sciagura vennero assunti dagli agenti della Polizia stradale di Monfalcone, i quali procedettero anche all'interrogatorio delle persone che ne rimasero coinvolte. Il Barocco raccontò che nei pressi dell'ex posto di blocco venne urtato alla parte anteriore sinistra dalla macchina del Crusi e in seguito alla spinta fu sbalzato a sinistra, dove si scontrò con la «1500». Secondo lui, il Crusi in quel momento aveva appena finito di superare l'auto del Morassi e stava rientrando nella propria corsia di marcia.

Il Crusi disse invece che la collisione avvenne a sorpasso ultimato e si determinò perchè a suo avviso il Barocco procedeva eccessivamente spostato verso il centro della strada. Un testimone, Neri Marchesan, che seguiva il Morassi, raccontò agli inquirenti d'avere visto la utilitaria del Barocco schizzare sulla corsia di sinistra e quindi scontrarsi con la «1500» ma di non essersi accorto del primo, fatale attrito.

Al termine degli accertamenti, sia il Crusi che il Barocco furono deferiti all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e lesioni colpose, e vennero giudicati, come abbiamo detto, dal Tribunale di Gorizia, che li riconobbe colpevoli del primo reato e condannò entrambi a un anno di reclusione interamente condonato, alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno e al risarcimento dei danni alla vedova del Gianoglio, signora Carmela Capani, costituitasi Parte civile. Per le lesioni colpose, beneficiarono dell'amnistia. Entrambi ricorsero contro la sentenza, e da ciò il processo di ieri. Vestita di nero, era presente in aula anche la vedova Gianoglio.

Il Presidente interroga gli imputati. «Ho fatto il sorpasso in piena visuale» precisa il Crusi, mentre il Barocco precisa di aver tenuto la propria destra.

La parola al rappresentante di Parte civile, avv. Sadar, il quale chiede la conferma del primo verdetto e la condanna in solido dei due alle maggiori spese. Il Crusi, sostiene l'oratore, fece il sorpasso in condizioni di visibilità non perfetta, il Barocco era eccessivamente spostato verso la mezzeria stradale.

Il P. G. si associa alle richieste dell'avv. Sadar.

Il difensore del Crusi, avv. Fulvio Amodeo, sostiene che il patrocinato effettuò il sorpasso della macchina del Morassi molto prima dell'urto di striscio con l'utilitaria del Barocco. L'unica colpa mossa al Crusi — dice l'oratore — è l'incauta manovra nè altre gli si sarebbero potute fare, anche perchè non si conosce l'esatto punto dell'urto. L'avv. Amodeo chiede che il Crusi vada assolto con formula piena o in subordine per insufficienza di prove. Segnala, quindi, alla Corte, il disagio del ritiro della patente: l'uomo ne è privo già da nove mesi, ma se la prima sentenza passerà in giudicato dovrà rinunciarci per altri tre mesi, e invoca clemenza anche per questa sanzione disposta del Tribunale.

Il difensore del Barocco, avv. Sbisà, sottolinea come il suo patrocinato procedesse alla propria destra regolamentare allorchè subì l'urto che poi determinò la tragedia. La sua, dice, era una tranquilla passeggiata fatta con l'amico Gianoglio. La strada in quel punto è larga oltre otto metri e mezzo e per di più in rettilineo. Lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro della vetturetta del Barocco prova la violenza dell'urto e il suo successivo balzo sulla opposta corsia. L'avv. Sbisà conclude invocando l'assoluzione piena dell'automobilista e in subordine l'insufficienza di prove.

La Corte si ritira per deliberare, e dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, il Presidente Franz annuncia che la sentenza emessa dal Tribunale di Gorizia è stata confermata, e gli appellanti sono stati condannati anche alle spese del secondo grado del giudizio.

Travolta da una moto una vecchia signora

Una moto «Iso» (TS 23502) ha investito ieri sera in via Campo Marzio, all'altezza dello stabile numero 20/3 Caterina Capponi vedova Leva, di 78 anni, abitante in via Murat 2, la quale stava attraversando la strada diagonalmente e fuori della zona pedonale. La vecchia signora ha battuto il capo sull'asfalto riportando contusioni alla nuca, alla scapola destra e alla gamba sinistra. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile. La vittima trasportata all'Ospedale maggiore è stata accolta nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

DUE CONDANNE AL TRIBUNALE PENALE

VENDEVANO AL MINUTO AI MARINAI IMBARCATI

Le piume, i fiori artificiali, gli ami da pesca, le carte da gioco e una ventina d'altri articoli devono venire custoditi, durante le soste nel Punto franco, nei cosiddetti «magazzini tascabili»: questa, una delle tante cose che si possono apprendere nelle aule giudiziarie. I magazzini sono stati di scena ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Del Conte, P. M. dott. Ballarini e il notaio dott. Degrassi con mansioni di cancelliere, davanti al quale sono comparsi Graziano Mariuzzi, di 47 anni, amministratore unico della Società emporio coloniale di via Ghiberti 2, il pensionato Alessandro Vuga, di 75 anni, abitante in via Salvore 4, e il commesso Giuseppe Cebohin, di 56 anni, abitante in via Pontiana 3.

Il Mariuzzi è imputato di avere venduto al minuto in Punto franco una partita di 193 chilogrammi di pepe, 150 di cioccolato, 5 di caffè tostato, uno di paprica, 8 di cannella e 638 barattoli di latte condensato ed evaporato, merce che avrebbe anche trascurato di registrare nell'apposito libro di scarico. Il Vuga, di avere smerciato al minuto in Punto franco 588 chilogrammi di caffè tostato, 449 di cioccolato, 245 di cannella, 40 di tè, 277 di caffè crudo, 27 di cacao, 30 di pepe, 15 di cioccolato da copertura, 51 di zucchero e 10 barattoli di latte. Il Vuga e il Cebohin, di avere detenuto 45 mazzi di carte da giuoco, carte che per legge debbono venire custodite nei «magazzini tascabili». Il Mariuzzi spiega di essere subentrato nel 1962 — i fatti a lui addebitati risalgono al 1963 — a precedenti gestori e nulla sa di conseguenza della mancata registrazione; il Cebohin dice d'essersi recato al Punto franco per incarico della «Modiano»: doveva consegnare 60 mazzi di carte sulla motonave jugoslava «Risnjiak», ma il comandante ne prese soltanto 15 e non sapendo dove mettere il rimanente pregò il Vuga di custodirglielo. Quest'ultimo conferma, e circa la merce sostiene d'averla venduta a marinai imbarcati sulle navi in transito.

La Parte civile è rappresentata dall'avv. Stipo dell'Avvocatura di Stato, il quale illustra come tutte le infrazioni contestate agli imputati riguardino le norme doganali vigenti nel Punto franco, sollecita poi che i tre vengano riconosciuti colpevoli e condannati anche al risarcimento dei danni, e a questo proposito presenta al Collegio la nota dei tributi spettanti alla Dogana.

Il P. M. chiede che il Mariuzzi venga condannato a 120 mila lire di multa per l'evasione IGE, il Vuga alla stessa pena pecuniaria e a un mese di reclusione, e il Cebohin a 60 mila lire di multa e 15 giorni di reclusione.

Il difensore degli accusati, avv. Pangrazi, dice come l'ordinamento del Punto franco si richiami a quello imperiale bandito già nel lontano 1910, e quindi afferma la non colpevolezza del Mariuzzi, il quale non può rispondere per mancanze altrui. Il patrono perora anche l'assoluzione del Vuga e del Cebohin per la detenzione delle carte da giuoco che furono trovate dalla Dogana il giorno successivo a quello in cui vennero affidate al Vuga stesso. Circa la vendita delle piccole merci imputata a quest'ultimo, invoca la assoluzione per insufficienza di prove e in subordine una pena particolarmente mite.

Sono le 12.50 e il collegio si ritira per deliberare. Dopo una permanenza di oltre tre quarti d'ora in camera di consiglio, il dott. Del Conte annuncia che il Mariuzzi è stato condannato a 7500 lire di ammenda, 90 mila di multa e al pagamento di 155 mila 260 lire di diritti inevasi, e il Vuga a 5000 lire di ammenda e 936.925 lire di diritti evasi, entrambi al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento di costituzione e rappresentanza di Parte civile valutate in 80 mila lire. Il Vuga e il Cebohin sono stati assolti per insufficienza di prove dalla detenzione delle carte da giuoco. Il collegio ha infine rigettato un'istanza della Parte civile circa il danno non patrimoniale subito dalla Dogana.

SEGNALAZIONI

«A proposito delle pensioni dei marittimi gentilmente chiedo: 1) a che punto si trovano le pratiche per lo aumento delle pensioni ai marittimi? 2) Il Ministro Natali in visita a Trieste ha assicurato che entro il 21 marzo scorso la legge sarebbe stata presentata alla Camera: fino ad oggi, nulla. Grazie per la risposta se qualche persona competente vorrà darmela. Nicolò Giraldi».

Molti altri pensionati ci hanno scritto ricordando le assicurazioni del Ministro Natali: riteniamo che essi si riferiscano alla scadenza indicata in un comunicato diffuso nel marzo scorso dal segretario della sezione di Trieste dell'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione, in seguito a un colloquio avuto con il Ministro della Marina mercantile. Abbiamo voluto chiedere un chiarimento all'on. Corrado Belci, ed egli ci ha cortesemente precisato che il disegno di legge intitolato «Riordinamento della previdenza marinara» porta il numero 3735 ed è stato presentato al Parlamento il 20 gennaio di questo anno a firma dei Ministri Bosco, Reale, Colombo, Tremelloni, Scalfaro e Natali. Esso è costituito da ben 101 articoli, raggruppati in tre titoli e riguardanti l'intera materia (soggetti assicurati e categorie iscritte, contribuzioni, prestazioni, finanziamenti per la gestione marittimi e per la gestione speciale). L'esame del disegno di legge — ci ha detto infine il parlamentare concittadino — avrà inizio, da parte delle Commissioni riunite X (Marina mercantile) e XIII (Lavoro) proprio domani, giovedì 13 aprile, in sede referente.

❋

«Care "Segnalazioni", le aziende municipalizzate, in particolare quelle esercenti il servizio trasporti urbani, sono in crisi finanziaria ed i motivi di questo stato di cose sono indubbiamente complessi e validi. La nostra Acegat non fa eccezione.

«Tuttavia ho ragione di ritenere che qualcosa dell'impianto organizzativo e burocratico dell'azienda municipalizzata triestina debba venir rivisto. Sentite questa. La rubrica, cui mi rivolgo, ha riportato una lettera della signora Lina Vatta, in cui si suggerisce che i letturisti lascino nelle cassette postali gli stampati relativi alle letture dei contatori nel caso di assenza dall'abitazione dei titolari o di loro familiari. Una proposta, come si vede, semplice semplice e che risulta generalmente già in atto, tant'è che io stesso mi sono servito qualche volta della cartolina rinvenuta nella cassetta. Una proposta che avrebbe dovuto avere un seguito nel senso di ribadire determinate istruzioni ai letturisti da parte del rispettivo capo.

«E' accaduto invece un finimondo, qualcosa di clamoroso: amministratori, dirigenti, capiuffici, ecc. tutti all'opera per una inchiesta sulla provenienza della segnalazione, sull'identità dei letturisti che via via si sono succeduti nel lavoro presso l'abitazione della signora Vatta e financo sui motivi... dell'assenza da casa di quest'ultima.

«Amici miei, se tutto questo impegno, che non è ancora concluso perchè l'ufficio competente dovrà ora occuparsi di chiarire pubblicamente sul giornale il pensiero dell'Azienda sul "grosso problema", risponde all'esigenza di valorizzare le pubbliche relazioni, il fatto va visto con favore, a conferma della serietà in cui l'Acegat tiene le segnalazioni dei cittadini, ma, a mio avviso, quanto si è verificato dimostra anche e soprattutto che all'aumento del deficit aziendale concorre abbondantemente la (inconsapevole?) inclinazione dei pubblici uffici a complicare i casi facili ai fini che non sempre si identificano con la comprensione nei riguardi degli utenti e dei loro interessi. Grazie per la pubblicazione e cordiali saluti. Ferruccio Z.».

Pubblichiamo questa lettera, firmata, d'accordo con il lettore sul fatto che di un piccolo problema non si debba mai fare un problema troppo grosso: ma vogliamo subito aggiungere che va dato atto all'Acegat di essere uno degli enti più solleciti e pronti nel tener conto delle voci degli utenti, e ciò non può non essere apprezzato. Ci sembra, francamente, che nella lettera sia stata un po' esagerata, per amor di tesi — e ciò risulta dal tono stesso — la ampiezza dell'«inchiesta» che all'Acegat sarà stata fatta per chiarire il piccolo problema segnalato: e d'altro canto non crediamo che la direzione dell'Acegat faccia male cercando di chiarire eventuali, sia pur lievi mancanze dei dipendenti, in base alle segnalazioni degli utenti, ma ottemperi anzi a un suo preciso dovere.

ANCHE A ROMA L'ANTEPRIMA DELLA MOSTRA «ORTOFLORA»

La conferenza stampa a Roma del Presidente della Provincia dott. Alberto Savona e del direttore dell'«Ortoflora», Natti

L'importanza e il significato della dodicesima Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura, che dal 22 aprile al 7 maggio occuperà il quartiere fieristico di Montebello, sono stati illustrati ieri alla stampa romana dal Presidente della Provincia e dell'Ente Rinascita agricola di Trieste, Alberto Savona, e dal direttore della Mostra, Bruno Natti.

«Ortoflora» — ha spiegato il presidente della Provincia — si propone di essere il termometro della produzione agricola italiana ed estera ed anche una fonte di informazione per i nostri operatori affinchè, messi di fronte all'evidenza dei risultati stranieri, si rendano conto della necessità di fare presto e bene in un settore tanto delicato della nostra economia.

Il dott. Savona ha quindi posto in evidenza che la dodicesima edizione della Mostra costituisce un grande passo in avanti rispetto alle precedenti edizioni riservate esclusivamente alla floricoltura. E' divenuta, infatti, una rassegna ad ampio respiro che interessa tutto il settore dell'ortoflorofrutticoltura. L'importanza dell'edizione di quest'anno appare evidente se si considera non solo che è la seconda del mondo dopo la «Floralies» di Orleans in Francia e unica in Italia nel 1967, ma anche che apre i battenti mentre sta prendendo vita il progetto della Shell italiana per istituire a Trieste un centro ortofrutticolo internazionale. «Ortoflora 1967» — ha detto il dott. Savona — dimostra concretamente come gli operatori triestini stiano dando una immediata risposta allo sforzo della città giuliana di tornare ad essere un grande centro mercantilistico, punto ideale di incontro tra le economie dei Paesi dell'Oriente e dell'Occidente europeo.

E' quindi intervenuto il direttore della Mostra, per illustrare dettagliatamente i dati di maggior rilievo che caratterizzano la dodicesima edizione della Mostra.

LE PROVERBIALI «ESUBERANZE» DEI MARINAI ALL'OSTERIA

Pugni per mille dollari di notte in Cittavecchia

Una donna è naturalmente all'origine della movimentata scena da «western»

Risarciti subito i danni a tre persone rimaste ferite e al gestore del locale

Pugni per mille dollari hanno distribuito l'altra notte tre sottufficiali americani in una trattoria di Cittavecchia. Tanto è infatti costata alla Marina degli Stati Uniti l'intemperanza dei sergenti in preda all'alcool. Il comando militare americano, non appena informato del grave incidente, ha provveduto immediatamente a fornire la propria piena collaborazione alla Squadra mobile e ai carabinieri per l'identificazione dei responsabili e ha risarcito subito tutti i danni, sia quelli arrecati al locale sia quelli patiti dalle tre persone che sono state percosse e che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, dove hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con prognosi variabili da dieci a venticinque giorni.

Teatro della tipica scena da film «western» è stata la bottiglieria «Baldassare» sita in via Crosada. Poco prima della mezzanotte, mentre nel locale si trovavano diversi clienti, è entrata una giovane donna, Gianna Piccoli Romanelli, di 34 anni. Dietro a lei, come api attirate da un fiore, sono entrati tre sottufficiali della Marina USA, mentre fuori della porta sono rimasti in attesa altri due. I tre, che avevano già fatto tappa in altri locali mescolando il whisky alla birra, dopo aver tentato di allacciare rapporti... diplomatici con la donna, hanno trovato ben presto da dire con lei e con il gerente del locale, Giulio De Micheli, di 40 anni, abitante in via Paisiello 9, il quale aveva preso le difese della signora. Così sono volati i primi cazzotti. Nella mischia si è buttato, sempre in difesa della cliente che, atterrita, si trovava senza suo volere nell'occhio del tifone, anche un cliente, Vincenzo D'Amaro, di 52 anni, da Salerno, abitante a Trieste in via Torretta n. 4. Ormai nella fiaschetteria c'era il caos. Sono volate sedie, tavolini e bottiglie a non finire. Quando i tre sottufficiali hanno messi k. o. clienti e locale, sono usciti allontanandosi verso le Rive, seguiti dagli altri due che avevano osservato la scena dalla strada senza partecipare alla rissa.

Sul posto sono accorsi poco dopo un'autolettiga della Croce Rossa, la «pantera» della Squadra mobile, il «gippone» della Polizia militare e la «gazzella» dei carabinieri.

Immediatamente le forze dell'ordine si sono poste alla ricerca dei tre violenti. A bordo della macchina della polizia avevano preso posto alcuni clienti che erano in grado — così affermavano — di riconoscere i tre.

La signora Gianna Piccoli Romanelli, il gerente Giulio De Micheli e il cliente Vincenzo D'Amaro, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha riscontrato loro contusioni e lesioni multiple in tutto il corpo, per cui ha provveduto a far ricoverare i feriti nella divisione neurochirurgica. La prima è stata giudicata guaribile in venticinque giorni, il secondo in quindici e il terzo in dieci giorni.

Le indagini per identificare gli aggressori sono proseguite per tutta la notte e la giornata di ieri. Quasi tutto l'equipaggio delle navi USA è sfilato davanti ai testimoni e i più sospetti sono stati condotti anche all'Ospedale maggiore per essere messi a confronto con le vittime. Il confronto — fatto (è proprio il caso di dirlo) alla americana — non ha portato alcun elemento positivo. Infatti i testimoni non sono riusciti ad identificare nessuno.

Gli agenti della Squadra mobile, con il pieno appoggio degli americani, sono però riusciti a identificare i tre sottufficiali, che hanno confessato. I tre, G. L. Cooper; R. L. Riley e H. L. Dacring, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate. Da parte delle autorità militari americane è previsto un degradamento dei tre violenti ed una severa punizione.

Il decreto sulla «Gazzetta Ufficiale»

Scompare legalmente un istituto di Rovigno

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il Decreto presidenziale 10 dicembre 1966 con il quale si dispone che l'Istituto di Biologia marina di Rovigno è soppresso e posto in liquidazione con le modalità stabilite dalla legge n. 1404 del '56.

Nella motivazione del provvedimento è detto che visto lo articolo 1 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, riguardante la soppressione e la messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato o comunque interessanti la Finanza statale; vista la legge 9 aprile 1931, n. 351, relativa all'approvazione dell'accordo firmato a Roma, l'11 ottobre 1930 per la creazione ed il funzionamento dell'Istituto di biologia marina di Rovigno, giusta convenzione stipulata il 25 febbraio 1930; visto il regio decreto 14 agosto 1931, n. 1211, riguardante l'erezione in ente morale dell'istituto predetto; considerato che il predetto accordo è da ritenere decaduto, essendo stato il territorio di Rovigno trasferito alla Jugoslavia, in base al Trattato di pace; si ritiene che a seguito del riordinamento degli Istituti talassografici, attuato con legge 31 luglio 1954, n. 625, siano venute meno, comunque, le finalità dell'Istituto di biologia marina di cui sopra.

Gli utenti di motori agricoli devono presentare entro il 30 aprile le dichiarazioni annuali e i libretti di controllo e supplementari alla sezione provinciale dell'UMA. Chiarimenti e assistenza possono essere richiesti alla Federazione provinciale dei coltivatori diretti in via Roma 20.

LIEVE INCIDENTE IN VIA BUONARROTI

Beve, urta un'auto e finisce in cella

Un incidente che poteva concludersi con una semplice denuncia all'assicurazione, ha messo invece nei guai il professore Guido Rocco, di 41 anni, residente a Conegliano Veneto, in via Isonzo 9, a causa di un bicchiere di troppo, ha conosciuto le carceri del Coroneo. Egli è stato infatti dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura per guida di autoveicolo in stato di ebbrezza.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte in via Buonarroti, all'angolo con via Ressman, quando il prof. Rocco, alla guida della propria «Fiat 1500» targata Treviso 90570, è andato a sbattere contro la «Fiat 500» targata TS 80046, alla cui guida si trovava la signora Ondina Barnaba Campanale, di 26 anni. Lo scontro è stato segnalato alla polizia e agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono accorsi sul posto per effettuare i rilievi. Gli agenti hanno giudicato che il guidatore dell'auto trevigiana non fosse in condizioni normali e lo hanno accompagnato allo Ospedale maggiore dove il medico di guardia ha riscontrato al prof. Rocco lo stato di «etilismo». Da qui è iniziata la trafila che è sfociata nella denuncia in stato di arresto.

Alla Fiera di Milano e Lago di Como

Dal 23 al 25 aprile l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman con visita della **FIERA DI MILANO** e con soste turistiche ai laghi di **COMO** e di **GARDA** (quota Lire 19.800).

Inoltre alla fine di aprile l'U.T.A.T. ha organizzato numerosi viaggi in autopullman per **Roma, Ville Venete e Vicentine, Rimini, San Marino e Urbino,** ecc.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Dal Paese dei tulipani... alla città di San Giusto

Il Consigliere Delegato Grand'Ufficiale Carlo Wagner mentre espone agli ospiti la storia ed i programmi della Stock

In volo da Amsterdam, domenica sera sono giunti all'aeroporto Marco Polo di Venezia cinquanta importanti clienti olandesi della Stock che il giorno successivo hanno visitato le grandi cantine d'invecchiamento brandy di Portogruaro.

Lunedì pomeriggio, i graditi ospiti hanno fatto tappa presso le Distillerie Stock di Trieste, in Punto Franco, e martedì sono stati ricevuti dalla Direzione della grande azienda triestina, alla sede centrale di Roiano.

Il folto gruppo, guidato dal rappresentante generale per la Olanda sig. A. W. M. Melchers e dal sig. J. de Haas Agente di Public Relations, è stato accolto da dirigenti e funzionari della Stock: dal Consigliere Delegato Gr. Uff. Carlo Wagner, dal Direttore Commerciale Cav. Uff. Riccardo Binco, dal Vicedirettore dott. Dario Cogoi, dal dott. Babarovich e sig. Müller.

Nei vari reparti della Stock, i visitatori hanno seguito alcune delle tante fasi di lavorazione del famoso brandy «84» e dei liquori Stock intrattenendosi con i dirigenti della Società con espressioni di ammirazione per la grande industria triestina.

LE ORE DELLA CITTÀ

Concerto al C.d.S.

Questa sera alle ore 21 avrà inizio una breve stagione di concerti da camera organizzato dal Circolo della Stampa di Trieste. La prima manifestazione del ciclo è affidata alla giovane clavicembalista francese Blandine Verlet, che due anni fa cominciò proprio da Trieste la sua carriera di concertista. Blandine Verlet eseguirà musiche di Bach, Scarlatti, Frescobaldi, Rameau e Chambonnière. Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Circolo, in corso Italia 12.

Cineforum

Il Cineforum triestino presenterà questa sera, nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9 con inizio alle 20.30, il secondo film del ciclo «Politica e nevrosi atomica nella recente produzione hollywoodiana»: «Sette giorni a maggio» del regista Frankenheimer.

Colonie dell'ONIG

La Direzione generale dell'ONIG, anche per quest'anno, ha disposto per i minori invalidi, i figli di invalidi di guerra e per servizio e per gli orfani di caduti per servizio, turni di soggiorno presso colonie marine e montane. Alle colonie potranno essere ammessi minori di età fra i 6 e i 12 anni; per maschi, dai 13 ai 16 anni, verrà organizzato un periodo di soggiorno montano per un limitato numero di posti dal 12 agosto al 5 settembre successivo. La Direzione provinciale dell'ONIG (via XXIV Maggio, 4) è a disposizione degli interessati per più ampie informazioni.

Pesca di beneficenza

La «pesca miracolosa» organizzata nella sede di via Silvio Pellico 2 dalla Sezione femminile della Unione degli istriani continuerà sino a giovedì 20, con orario giornaliero dalle 17 alle 20, mentre nei giorni festivi sarà aperta anche al mattino dalle 11 alle 13.

Quadri d'autore

Alla Galleria Rossoni sono esposte pregevoli opere del noto pittore Sponza: fiori, nature morte, paesaggi.

Tessera rinvenuta

Una tessera d'abbonamento tranviario intestata al signor Ferruccio Palman, che può ritirarla rivolgendosi al nostro ufficio cassa, è stata rinvenuta per la via da un cittadino che l'ha consegnata con cortese sollecitudine.

Documentario a colori

Con inizio alle 21 stasera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti verrà proiettato il documentario cinematografico a colori in due tempi che il concittadino Tito Perissini ha ripreso durante un suo recente viaggio nella Nuova Zelanda. Di speciale risalto spettacolare, per gli aspetti suggestivi del paesaggio e della flora lussureggiante, le riprese del Geyserland, di Rororua, del villaggio dei Maori, nonchè gli aggiuntivi filmati di altri paesi e località dell'itinerario del ritorno, su percorso marittimo. L'interessante documentario sarà commentato dall'autore. La proiezione, sarà effettuata in due tempi; l'ingresso è libero.

Asta di antiquariato

Venerdì 14 c.m. alle ore 16 all'Istituto di Vendite Giudiziarie, Trieste, via Vittorino da Feltre 2 (piazza Perugino), telefono 55771, in vendita coattiva al migliore offerente: mobili, specchi, candelabri, vassoi ed orologi in stile, quadri, vaso cinese.

Le confezioni Caesar

donano prestigio ed eleganza all'uomo che le indossa. Garanzia assoluta di qualità a prezzo controllato da *Rickj*, via Battisti 2.

All'Italo-Francese

Circostanze di forza maggiore hanno costretto l'Associazione italo-francese a spostare le date delle prossime manifestazioni. E' quindi fissato a domani 13 il recital-conferenza di René Zosso, il quale illustrerà ed eseguirà poi, con accompagnamento dell'antica viella, taluni canti popolari francesi. Questa manifestazione si inizierà alle 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà. Venerdì 14, nell'aula magna del Liceo Dante, con inizio alle ore 21, si svolgerà il concerto dell'arpista Giselle Herbert, organizzato dall'Associazione italo-francese in collaborazione con la RAI. Il programma scelto dalla giovanissima, ma già celebre arpista, comprende musiche di Rameau, Scarlatti, Rota, Fauré, Mortari, Roussel, Civil, Spohr e Parish-Alvars.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Alla XXX Ottobre

Domani, giovedì, presso la sede della XXX Ottobre, in via Pellico 1, con inizio alle 21, lo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias presenterà il libro «Parbati-Himalaya» di Paolo Consiglio. Venerdì alle ore 21, presso la sala della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, il giornalista e scrittore Alfonso Bernardi terrà una conferenza dal titolo «Monte Bianco», corredata da numerose diapositive a colori. L'ingresso alle due manifestazioni è libero.

Vigilatrici per colonie

La Pontificia Opera di Assistenza assume assistenti vigilatrici, sanitarie ed altro personale per i servizi delle colonie di San Quirico (Recoaro), che ospiteranno i fanciulli durante l'estate ventura. Prossimamente avrà inizio il corso di preparazione e di aggiornamento. Le interessate indirizzino la domanda all'Ufficio colonie della POA di via Brunner 7 precisando i propri dati anagrafici, il titolo di studio di cui sono in possesso e gli eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati.

Con i giovani della L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il 30 aprile una gita a Rivolto ed al Lago di Tramonti. A Rivolto i giovani che interverranno potranno volare gratuitamente su di un Fairchild C-119, in occasione della Giornata dell'Ala promossa dal CUS. Seguirà poi una visita agli impianti della base; alla manifestazione parteciperà la pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano alla Sezione giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9 (tel. 37196) dalle 18 alle 20. Quota d'iscrizione lire 1300.

Gita con la Lega

La Lega Nazionale organizza, nei giorni dal 22 al 25 corr. una gita ai laghi d'Iseo, Como, Lugano e Maggiore, gita già programmata per il periodo pasquale e successivamente rinviata a causa dello sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione. Nell'itinerario è prevista la visita alle località legate alle vicende del capolavoro manzoniano ed a Monza per la visita del Duomo ove è custodita la Corona Ferrea, e la città di Lugano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 - tel. 37196. La gita è autorizzata dal Ministero del Turismo con decreto n. 31131 del 3 marzo u.s.

Fiori e poesia

Un lusinghiero successo ha avuto il Concorso nazionale di poesia «Il giardino», bandito dall'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, in collaborazione con l'Ente rinascita agricola, per la XII Mostra internazionale del fiore e dell'agricoltura di Trieste. Novantanove composizioni di una cinquantina di concorrenti sono ora al vaglio della giuria, della quale sono stati chiamati a far parte Olviero Honoré Bianchi, Marcello Fraulini, Dino Menichini, Bruno Natti e Guido Sambo. Segretario relatore, Gaetano De Leo. La premiazione avverrà nel salone dei convegni della mostra, domenica 30, alla presenza di autorità ed invitati.

Biglietto fortunato

Il quadro di Luigi Spacal messo in palio fra i partecipanti alla lotteria della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è stato vinto dal possessore del biglietto 15550. Il premio potrà essere ritirato nella stanza 124 del Palazzo municipale entro il 7 maggio.

Si riapre l'Albergo diurno

Ultimati i lavori di rinnovo dell'impianto termico, si riapre oggi al pubblico l'Albergo diurno di piazza Libertà. L'orario di servizio rimarrà invariato e cioè: sabato dalle 8 alle 20, domenica dalle 7.30 alle 13, gli altri giorni dalle 8 alle 19; martedì: chiusura.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (71-294); limoni 94 (77-118); mandarini 147 (118-200); banane 252 (242-283); mele 83 (29-235); pere 71 (29-118).

Verdure: aglio 1000 (800-1300); bietole locali 170 (140-250); bietole costa 71 (50-100); carciofi 20 (15-40); cappucci 77 (71-83); cavolfiori 118 (88-141); cicoria di altre province 120 (120-175); cicoria Puglia 75 (69-100); cipolle 140 (94-160); finocchi 88 (47-118); insalate diverse 100 (75-188); insalatina locale 500 (400-600); patate 55 (35-118); piselli 200 (200-212); pomodoro 188 (141-353); radicchio verde imp. 200 (188-225); radicchio verde locale I 700 (600-1000); radicchio verde locale II 300 (200-400); spinaci locali 180 (150-230); spinaci imp. 150 (125-188).

IMPRIGIONATO JOHANN FRIEDRICH BÖTTGER

Un rapimento

Il Principe di Sassonia contravvenendo alle più elementari norme della buona educazione — malgrado il suo rango principesco — ordina di imprigionare Johann Friedrich Böttger nel castello di Albrechst, a Meissen. Scopo del rapimento: far sì che il Böttger trovi la formula dell'oro. Può sembrare una cronaca d'altri tempi: infatti lo è. L'episodio avveniva ai primi del Settecento. Il Böttger non riuscì a scoprire la formula dell'oro, ma fece di più: scoprì la porcellana, definita subito l'«oro bianco». Una collezione veramente bellissima di porcellane decorate, classiche e moderne, può essere ammirata nel reparto «Studio Linie» della Rosenthal, nel negozio «Eurostile» di corso Italia 12. Oggetti funzionali e decorativi, sempre ispirati al più schietto buon gusto, che possono costituire una fonte di idee per regali di nozze sicuramente apprezzati (e non eccessivamente dispendiosi), e per arricchire ed abbellire la propria casa. Eurostile, corso Italia 12.

IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE SULL'AGRICOLTURA

Prosegue al rallentatore l'esame del disegno di legge

Approvato a maggioranza l'articolo 2 con l'accoglimento di due soli emendamenti presentati dal M.S.I. e dal P.C.I.

Avanza lentamente l'esame all'Assemblea regionale degli articoli e degli emendamenti al disegno di legge che istituisce l'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA). Nella seduta di ieri si è riusciti a completare solo l'esame del secondo articolo della legge che è stato approvato a maggioranza.

Oltre ai quattro emendamenti intorno all'art. 2 esaminati nella seduta precedente, ieri sono passati al vaglio della Assemblea altri dodici sempre riguardanti vari commi dello stesso articolo. Due soli di questi emendamenti sono stati accolti, uno è decaduto e gli altri sono stati respinti. Gli emendamenti accolti erano presentati dal consigliere Gefter-Wondrich (MSI) con carattere formale e dal consigliere Moschioni (PCI) che ha inteso far assegnare all'ERSA le facoltà della formazione di proprietà contadine anche attraverso l'acquisto di aziende agricole in vetrina e la redistribuzione dei terreni in proprietà ai contadini insediati. Con questo emendamento, cui avevano espresso parere favorevole tanto la Giunta che il relatore di maggioranza, si è estesa anche al nuovo Ente la facoltà prevista dalla legge 26 maggio 1965 n. 590, che stabilisce tali prerogative per gli enti di sviluppo.

La seduta non ha registrato toni polemici o vivaci e si è protratta dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze di cui riferiamo a parte, in una atmosfera che sembra risentire dalla stanchezza dell'ampio dibattito attorno a questo argomento. Restano da esaminare altri 46 emendamenti intorno ai rimanenti trenta articoli della legge.

Come si vede un impegno di lavoro non indifferente se si considera che attorno ad ogni emendamento si sviluppa, pur limitato nel tempo, un altro dibattito nel dibattito, legato a valutazioni specifiche che peraltro si richiamano a problemi di rilevante importanza per la agricoltura. Appare perciò scontato che l'argomento dell'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura figurerà all'ordine del giorno dei lavori consiliari almeno per tutta la settimana.

L'esame prosegue nella seduta odierna il cui inizio resta fissato per le 9.30.

Il Comitato regionale dell'ENALC a Grado

Il Comitato regionale dell'E.N.A.L.C. si è riunito ieri eccezionalmente, anzichè nella sede regionale di Trieste, presso la scuola convittuale alberghiera di Grado per l'esame delle attività dell'Ente nel Friuli - Venezia Giulia.

Il direttore regionale ha dato comunicazione della visita compiuta dal presidente dello Ente on. Vinicio Baldelli alle sedi ENALC della Regione e del compiacimento espresso dallo stesso presidente per l'efficienza e la validità del lavoro compiuto dalla direzione regionale. Il direttore ha quindi svolto una circostanziata relazione sullo sviluppo delle attività con particolare riguardo al completamento delle attrezzature delle sedi in fase di costruzione a Duino Aurisina e ad Udine.

Sulla relazione sono successivamente intervenuti: il comm. Menazzi-Moretti rappresentante dell'Unione delle Camere di commercio della Regione, i signori Saranz e Gerli del Comitato regionale dei sindacati C.G.I.L., il signor Bravin dell'Associazione albergatori, il comm. Dei Rossi dell'Unione commercianti, il signor Stix dell'Assessorato regionale del Lavoro e il signor Reverdito, Sindaco di Grado e rappresentante del sindacato CISL.

Al termine della riunione i membri del Comitato regionale dell'ENALC hanno visitato il corso maschile in svolgimento presso l'albergo Excelsior e quindi si sono recati all'albergo Europa sede del corso convittuale femminile. Le allieve, a dimostrazione del grado di preparazione raggiunto, hanno eseguito una dimostrazione pratica servendo un pranzo ai graditi ospiti. L'esercitazione ha ottenuto il plauso dei membri del Comitato che si sono complimentati con le allieve, con le istruttrici e con la direttrice, sig.na Silvia Delucca.

Omaggio alla memoria d'un valoroso operaio

L'Assemblea regionale ha ieri rivolto un deferente omaggio alla memoria dell'operaio Erminio Gollino rimasto vittima a Venzone durante il maltempo nel tentativo di impedire che le acque del Tagliamento spazzassero via un ponticello. Il consigliere comunista Pellegrini si è levato in piedi in apertura di seduta per ricordare il tragico fatto. Alle sue espressioni di solidarietà ai familiari dello scomparso si è unito il Presidente del Consiglio a nome di tutto il consesso.

Rievocazione di Federzoni

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Lega Nazionale, il dott. Bruno Coceani parlerà su: Luigi Federzoni il patrono degli Irredenti.

Questa sera, alle ore 20.45, l'avvocato Marino Fortuna presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte nell'Irlanda. L'avvocato Fortuna, che ha una particolare predilezione per i viaggi in terre lontane, darà un ampio ragguaglio sulla grande isola che per il suo bassopiano centrale coperto da pascoli e costellato di laghi di singolare bellezza, è chiamata l'isola verde.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL SOROPTIMIST CLUB

Le relazioni umane nel mondo aziendale

Chiara esposizione dell'ing. Carlo Segre Melzi sulla collaborazione nell'attività produttiva

La recente riunione conviviale del Soroptimist Club, presieduta da Nora Franca Poliaghi, ha avuto ospite d'onore l'ing. dott. Carlo Segre Melzi. Con la competenza che gli viene dalla sua qualità di dirigente di importanti aziende industriali e di studioso di questioni economico-sociali egli ha esaminato i formidabili problemi che la moderna tecnologia è venuta a creare nei confronti di tutto il complesso lavorativo, quindi dal più modesto operaio allo stesso imprenditore. Oggi, quelle che sono le relazioni pubbliche con il mondo esterno e quelle che sono le relazioni umane nel mondo aziendale, dalla base al vertice dell'organizzazione produttiva, esigono un'applicazione di concetti del tutto nuovi, nei quali il vecchio paternalismo, pur a suo tempo e sotto certi aspetti validissimo, non può trovar più posto. Risultando al presente, elemento motore soltanto l'attività collegiale è evidente la necessità di una perfetta collaborazione a tutti i livelli della produzione: collaborazione che si basa su una assoluta reciproca fiducia, su scelte prioritarie, su facoltà di critica e di suggerimento da parte di ognuno, sullo sviluppo della coscienza e di responsabilità individuali.

E' questo l'assunto del moderno industriale, assunto che può conoscere anche delusioni e fallimenti, ma che non può mai venir considerato utopistico essendo pienamente corrispondente alle esigenze della tecnica e della sociologia odierne la quale persegue due mete: eliminare la lotta di classe e sottrarre l'individuo a quell'annientamento della personalità, al quale lo porterebbe inevitabilmente il predominio della macchina. «Va tenuto sempre ben presente che l'elemento umano vivo, attivo e partecipe resta sempre il coefficiente più importante di ogni produzione». Con queste parole l'oratore ha concluso il suo discorso, che è stato seguito con la massima attenzione dalle numerose presenti e applauditissimo.

A Vicenza, Recoaro e Valdagno con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste comunica che durante i giorni 30 aprile - 1.o maggio prossimi, avrà luogo un viaggio di istruzione a Vicenza, con visita ai monumenti artistici della città, a Valdagno con visita degli impianti industriali del complesso Marzotto ed alla stazione idrotermale di Recoaro. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ente, in via del Coroneo n. 17, tel. 761914, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato

Il viaggio è autorizzato dall'Ente Provinciale del Turismo di Trieste con foglio n. 740/VII/8 del 2 marzo 1967.

UGO CARÀ ESPONE A PARIGI



Il 4 aprile è stata inaugurata a Parigi, alla Gallerie du Claridge ai Champs-Elysées, la grande mostra internazionale d'arte «Salon de Printemps». Alla rassegna la nostra Regione è degnamente rappresentata dallo scultore Ugo Carà che è stato invitato fra gli artisti di tutta Europa: egli espone il bronzo «Cleopatra» di cui riproduciamo qui un particolare. Durante la vernice della mostra sono stati conferiti i premi conseguiti al Salon Ibaïa di Bayonne nel 1966: in tale occasione è stato, quindi, proclamato il Premio internazionale per la scultura che Ugo Carà aveva vinto a Bayonne lo scorso anno.

L'ambitissimo e autorevole riconoscimento, che aggiunge nuovo onore a un artista triestino di meritata fama internazionale, dovrebbe invitare a una attenta considerazione, anche in sede locale, dell'opera di Ugo Carà. La sua statuaria si colloca nella ristretta e ardua zona dell'arte contemporanea a cui confluiscono simultaneamente la forza che continua la dignità antica del monumento e le energie nuove aperte a un dialogo con il linguaggio d'oggi. Carà è un elegante stilista che alla perfezione del risultato mai rinuncia, anche a prezzo di un sacrificio dell'evidenza significativa e rappresentativa.

Proprio codesta ansiosa ricerca di un equilibrio che non è nè precario nè esterno ma bensì autenticamente sofferto, garantisce la dignità tradizionale del monumento. Gli esempi non mancano nella scultura recente di Carà: alati sembianti della Vittoria, drammatiche vicende spaziali di Eroi, solenni e mitiche figure femminili che allargano allo spazio circostante ampie superfici strutturate in solide architetture: sono alcuni momenti della sua storia figurale, strettamente intrecciata a una intrinseca intenzione celebrativa, libera dalla retorica così come da un supino adeguamento illustrativo.

Personale di Mazzoleni alla Galleria Rossoni

Disegni, acquarelli e dipinti ad olio di Carlo Mazzoleni sono esposti nella mostra personale dell'artista ordinata nella galleria Rossoni.

Di Mazzoleni gli appassionati e fedeli visitatori della popolare galleria ricorderanno certamente le precedenti tappe espositive. Egli è un narratore fresco e ricco di talento coloristico, capace di rompere gli schemi compositori che via via si configurano sulle carte per definirne nuovi, improntati sempre ad un semplice equilibrio. La gamma delle tinte si estende con gioiosa estroversione attraverso intense accensioni

La generosa disponibilità agli argomenti descritti dischiude la vicenda visiva di Mazzoleni a sempre inedite occasioni rappresentative: i monti del Cadore, le architetture rustiche dell'Altopiano Carsico, i celebri monumenti di Parigi, la grandiosa imponenza delle marine, luministicamente contrastate dal giallo intenso delle vele dei pescherecci. E' un mondo antico a cui la vigorosa comparsa dei colori concede una festosità consona ai nostri rumorosi tempi.

I. N.

LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' FINANZIARIA

Un efficace strumento di progresso economico

Fissate tre basilari forme d'intervento: partecipazione diretta assistenza creditizia, tecnico-amministrativa e organizzativa

Con la nascita della «Friulia S.p.A.», la società finanziaria regionale la cui costituzione ufficiale risale a ieri l'altro con la partecipazione di ventitrè enti e istituti, compresa la Regione autonoma, si entra nella fase concreta di sviluppo delle iniziative imprenditoriali nel Friuli-Venezia Giulia. Si realizza cioè lo spirito della legge regionale n. 18 con la quale si autorizzava l'Ente Regione ad adoperarsi per la costituzione di una società ai fini dello sviluppo economico. I risultati dovranno maturare lungo un arco di tempo piuttosto ampio e solo allora sarà possibile valutare nella sua esatta importanza e portata l'opera della società. Oggi si può solo avanzare un discorso di carattere generico sulle finalità della «Finanziaria», sui richiami ad analoghe esperienze nazionali ed estere, sul significato generale di questa iniziativa che indubbiamente risponde a criteri moderni di impegno nel campo economico.

La «Finanziaria» regionale è stata istituita come una normale società per azioni in base alle disposizioni contenute nel Codice civile; ha un carattere privatistico per eccellenza e opererà come un vero e proprio imprenditore privato.

La natura privatistica dell'attività della «piccola IRI regionale» è d'altronde riaffermata dall'impossibilità di intervenire oltre una data quota nel capitale sociale delle imprese private che potranno sorgere o espandersi in virtù dei suoi finanziamenti. Natura pubblica, quindi, che assicura alla Regione la possibilità di scegliere gli investimenti e gli obiettivi generali non in funzione del raggiungimento del massimo profitto, ma in funzione del più generale vantaggio collettivo, e natura privata che lascia allo imprenditore la più ampia libertà di iniziativa.

Queste caratteristiche rispondono ai criteri più moderni di intervento pubblico ampiamente attuati in Inghilterra, in Francia, in Olanda, nell'America Latina e, in misura minore, anche in Italia. La politica di intervento minoritario, in particolare, si è sempre rivelata lo strumento più idoneo per sollevare le zone con insufficiente sviluppo economico, dove l'affermarsi di una classe imprenditoriale trova insormontabili ostacoli nella scarsità del capitale a disposizione, e le imprese, che ciò nonostante riescono a imporsi, presentano in genere dimensioni strutturali assai limitate.

Anche il Friuli-Venezia Giulia, eccettuati alcuni casi particolari e nonostante i ripetuti interventi dell'amministrazione regionale volti ad assicurare agli imprenditori la possibilità di ricorrere a prestiti a basso interesse, rispecchia ancora queste generali condizioni di depressione economica. La politica del denaro a basso costo, inaugurata dalla Regione ha incontrato ovunque notevole favore, ma non poteva d'altronde sperare di risolvere il grosso problema del «rischio» che incombe ogni qualvolta un imprenditore decida di creare una nuova azienda o di espandere un'unità produttiva già affermata sul mercato. Il panorama industriale del Friuli-Venezia Giulia risulta pertanto costellato da una miriade di piccole e medie aziende che con le dovute eccezioni del caso non troverebbero forse mai la forza di ingrandire le proprie strutture se un organismo superiore non decidesse di condividere il rischio dell'operazione. Le piccole imprese del Friuli-Venezia Giulia devono adeguarsi a nuove dimensioni aziendali e a nuove tecniche di produzione per poter sopravvivere nel più vasto mercato europeo.

Volendo ora specificare la generale attività di propulsione e di stimolo che la società per azioni «Friulia» sarà chiamata a svolgere nel prossimo futuro, si possono individuare tre forme essenziali di intervento. Innanzitutto la partecipazione diretta nell'attività aziendale mediante il concorso, fino al 35 per cento, nel capitale sociale delle singole imprese finanziate. Si tratta di un limite sufficiente per mettere in moto l'attività imprenditoriale e lasciare nello stesso tempo ai singoli soci (in pratica il privato imprenditore) la massima responsabilità nella conduzione della azienda. Tale limite del 35 per cento potrà tuttavia essere aumentato fino al 49 per cento nel caso che altri enti pubblici detengano una quota di capitale sociale non inferiore al 20 per cento.

Accanto alla partecipazione diretta, lo statuto della «Friulia S.p.A.» prevede inoltre la possibilità di intervenire indirettamente nell'attività delle «partecipate» mediante assistenza finanziaria. Questa si concreterà in pratica nell'apertura dei crediti, nella concessione di mutui e di anticipazioni e, soprattutto nella prestazione di garanzie tramite avalli e fidejussioni, con particolare vantaggio per quelle imprese di recente costituzione o in fase di espansione che, trovando estrema difficoltà nell'autofinanziarsi, devono ricorrere in maggior misura al credito bancario.

Il terzo aspetto di rilievo che caratterizzerà l'attività della «Finanziaria» regionale riguarda infine la possibilità di prestare assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa a tutte le unità produttive operanti nel territorio regionale. Ciò consentirà quel necessario allineamento delle imprese locali ai modelli strutturali delle più moderne aziende del territorio nazionale ed estero con positive, immediate ripercussioni sui livelli dei costi di produzione. In questo modo la «Finanziaria» potrà inoltre contribuire all'approfondimento e all'aggiornamento delle indicazioni stabilite dalla programmazione economica regionale.

Concludendo, si può senz'altro affermare che la creazione di questo importante organismo finanziario, sortirà l'indubbio effetto di stimolare nuove importanti iniziative soprattutto nel settore dell'industria, assicurando a tutta la Regione un alto grado di sviluppo sia economico che sociale.

GLI ORIENTAMENTI DELLA SCUOLA CONTEMPORANEA

Non abbiamo una «scienza» per educare anche le anime

Con il dilatarsi delle discipline e delle nuove tecniche introdotte dovremo agire per molto ancora in una didattica sperimentale

Viva eco ha suscitato negli ambienti culturali e soprattutto scolastici cittadini, la conferenza sui nuovi orientamenti nella didattica contemporanea tenuta nei giorni scorsi dalla professoressa Carmela Metelli Di Lallo, titolare della cattedra di pedagogia presso il nostro Ateneo.

La prof. Metelli Di Lallo, che ha parlato nell'aula maggiore della Facoltà di lettere, ha sviluppato principalmente tre temi: nella prima parte è stata ricordata la didattica tradizionale prescientifica o pseudoscientifica, impostata o sulla esperienza dell'insegnante che raccoglieva empiricamente anche le esperienze di altri insegnanti, o basata sulla premessa teorica di alcune dottrine filosofiche, dalle quali germinavano le conseguenti applicazioni didattiche. In questa prima fase si ricorreva all'esperienza introspettiva e alle capacità creative del docente, che a un certo punto si rendeva conto della propria insufficienza a risolvere la vasta problematica della educazione e dell'istruzione.

Nella seconda parte la relatrice si è soffermata sul movimento dell'attivismo che si presentò sotto due aspetti: quello pratico delle nuove scuole sperimentali, e quello delle nuove teorie. L'attivismo ebbe dei meriti, cioè riscoprì il fanciullo e diede una serie di principi didattici in relazione al suo sviluppo bio-psicologico, creò delle tecniche e raggiunse anche indubbi risultati sociali; ma ebbe anche dei limiti perchè allora le scienze pedagogiche erano appena in formazione, l'avviamento alla ricerca non aveva ancora raggiunto un metodo scientifico, nè fu posta l'attenzione sul preadolescente. Per quanto riguarda quest'ultima asserzione, si deve riconoscere, che la scuola italiana — handicappata nella sua libertà politico-sociale — è stata fra le ultime a prendere in esame il preadolescente e l'adolescente, come lo può attestare la pedagogia comparata.

Oggi — ed è la terza parte della relazione — si ha di fronte un cumulo di cognizioni scientifiche esatte, le scienze si sono definite e differenziate in psicologia scientifica, sociologia, antropologia, sociopedagogia e via dicendo: le esperienze si sono accumulate; i dati si sono raccolti e collegati in principi positivi e si sono costituiti in sistemi; all'esperimento sono seguite la comparabilità dei dati e la statistica sistematica; non basta la psicologia dell'età evolutiva: sono necessari studi sull'apprendimento: si sono aggiunte nuove scienze, come la logica e la cibernetica, che portano il loro contributo e facilitano il processo di apprendimento; la logica operativa è alla pari con la logica formale; l'istruzione programmata sta attuando nuovi modi di intendere lo studio e faciliterà le operazioni tecniche.

Dunque, se la pedagogia era una volta arte e scienza, oggi deve essere scienza e tecnologia dell'apprendere e dell'insegnare; non c'è più posto per il pietismo: alle macchine si oppongono le macchine, la tecnologia entra anche nelle scuole, il campo della didattica e della educazione si dilata all'economia e si serve della statistica; l'evoluzione incalza, la programmazione è alle porte, alla riforma succede un'altra riforma.

Al termine della conferenza si è accesa un'ampia discussione nella quale sono intervenuti numerosi docenti. A tutti la prof. Metelli Di Lallo ha dato esaurientemente risposta lasciando aperte molte possibilità di riaprire il discorso in altre occasioni e incontri, e pertanto l'attento uditorio le ha manifestato tutta la sua simpatia.

Ma anche a noi, sempre così nemici dell'improvvisazione, sia permesso di soffermarci ora su alcuni aspetti di base, non da confutare certamente, ma da chiarire, e cioè, per primo, sull'ottimismo — o presunzione di noi moderni — di credere che oggi, solo oggi, si sia in potere di una «scienza» sulla quale poter contare ad occhi chiusi e con la quale poter assicurare il destino dei giovani e la loro presente e futura formazione. Non ci piace affatto dimenticare almeno la Montessori; Sante De Sanctis e Lombardo-Radice che di scienza, di didattica e di tecnica se ne intendevano appieno; non ci piace sottovalutare «l'arte» accanto alla «scienza» dell'educazione, a meno che non si immagini una futura umanità senza «cuore» senza «spirito», e il docente ridotto alle funzioni di una calcolatrice.

Oggi noi abbiamo a disposizione mezzi e tecniche — anche d'apprendimento — che ci sembrano, e saranno, più adatti e proficui, ma è ovvio che essi ci provengono dalla matrice del passato, come lento e continuo risultato del progresso. Se poi oggi noi fossimo veramente in possesso di un toccasana scientifico e tecnico, perchè — ovunque ci guardiamo intorno — osserveremmo tanto disorientamento, non registrato nel passato, tanta insofferenza e insoddisfazione, e nella scuola tanta incertezza e tanta inorganicità e asistematicità, che sono proprio l'indizio di una scienza mancata o, meglio, di un deficitario sistema di scienze pedagogiche, o ancora, se si vuole, di una bizantina legislazione scolastica?

Noi crediamo, anche se il panorama delle scienze dell'educazione e dell'istruzione si è notevolmente arricchito e approfondito, che oggi noi non abbiamo affatto raggiunto la pienezza di una «scienza» dalla quale attingere discutibili lumi per educare le anime e bearci di una umanità celestiale. Tutt'altro: proprio per il dilatarsi delle discipline e per gli sviluppi talvolta imprevisti delle scienze applicate e delle nuove tecniche introdotte o da introdursi nel campo non certo pietistico ma fondamentalmente spirituale della scuola, siamo fermamente convinti di dover agire per molto tempo ancora, in una didattica sperimentale, sulla raccolta organica e progressiva di dati quantitativi ancora da costituirsi in sistemi, su osservazioni sistematiche e comparabili: tutto processi e sistemi per gran parte estranei, o quasi, alla mentalità della cultura italiana sostanzialmente teorica ed idealistica, e perciò di difficile applicazione ogni qualvolta il progresso o la ricerca li impongono.

Pensiamo per citare, in che modo e misura l'attivismo è stato importato nella scuola italiana, o fuso con quello indigeno; avremo notato con quale caotica veemenza è stato tolto il latino, sostituito sostanzialmente dalle osservazioni scientifiche e dalle applicazioni tecniche nella recente riforma della scuola media, senza intravedere le conseguenze e le complicazioni; non dobbiamo dimenticare che la sistematicità scientifica imponeva una riforma totale e graduata — che non è stata fatta — attraverso una raccolta incessante di dati: c'è chi sta raccogliendo i «dati» positivi e negativi — per citare — delle classi di differenziazione didattica e di aggiornamento, di nuova istituzione?

Dobbiamo quindi concludere con il dire, a prescindere dalla chiara parola della relatrice, che nuovi fermenti di orientamenti didattici si stanno appena «sperimentando» nella scuola italiana, e che siamo ben lungi dal credere all'esistenza di una così esatta e ben definita scienza unitaria dell'educazione alla quale, poi, crederemo solamente quando avrà saputo valutare la cultura in genere e l'insegnamento in specie; quando cioè, la funzione della scuola, avrà degnamente rivalutato l'uomo in tutte le sue infinite dimensioni spirituali e morali.

Tullio Bressan

ESAURIENTI LE RISPOSTE DEGLI ASSESSORI ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Un vasto panorama di problemi d'attualità sollevati da interrogazioni e interpellanze

In corso d'attuazione il progetto della Cormons-Plevizza - Realizzazione del centro medico pedagogico per subnormali nella nostra città - E' tutto regolare all'Ospedale psichiatrico di Gorizia - Piano urbanistico e minoranze etniche

La sistemazione della strada statale «409» nel tratto da Cormons a Plevissa; la realizzazione di un Centro medico-pedagogico per l'assistenza ai bambini subnormali; i criteri di conduzione dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia; la richiesta di notizie sullo schema di massima del Piano urbanistico regionale; le realizzazioni pratiche attuate o in corso di attuazione da parte della Regione sull'applicazione dell'art. 3 dello statuto (minoranze etniche), sono stati gli argomenti svolti ieri dal Consiglio regionale nel corso della discussione dedicata alle interrogazioni.

Circa la sistemazione della statale da Cormons a Plevissa un'interrogazione in merito alle condizioni di grave dissesto della strada stessa era stata presentata dal consigliere del PSU Devetag. L'assessore ai lavori pubblici Masutto ha risposto in base alle notizie avute dalla Direzione compartimentale dell'ANAS. Ha annunciato che il progetto per la sistemazione dei quattro chilometri di strada che corrono da Cormons al confine di Stato è già stato iniziato.

Il consigliere liberale Trauner aveva richiesto attraverso un'interrogazione che cosa intendesse fare la Giunta per aiutare la realizzazione di un Centro medico-pedagogico per l'assistenza ai bambini subnormali, Centro progettato dalla Provincia di Trieste. L'assessore alla sanità Nardini ha risposto che la Provincia di Trieste ha inoltrato, per l'esecuzione di tale opera, richiesta di contributo ai sensi della legge regionale n. 23 del 22 agosto 1966 con cui si intende agevolare la esecuzione di opere pubbliche. La realizzazione del Centro verrà presa in esame — ha detto Nardini — e vagliata in considerazione delle esigenze regionali in questo settore. Egli ha ricordato che il piano di intervento regionale per l'esecuzione di opere pubbliche sarà approvato dalla Giunta su proposta dell'assessore ai lavori pubblici e dell'assessore all'igiene e sanità.

Per quanto riguarda invece il potenziamento dell'attuale Istituto medico-psicopedagogico di Trieste l'assessore Nardini ha ricordato che la Regione ha già erogato dei contributi in base alla legge n. 22 dell'agosto 1966 per il corrente anno, ma è opportuno precisare — ha anche osservato — che l'attività nel settore del recupero dei minorati deve essere necessariamente coordinata dalla Regione per tutto l'ambito del suo territorio.

I consiglieri del gruppo del MSI (Gefter-Wondrich, Morelli e Boschi) avevano presentato un'interrogazione attraverso la quale si indicavano situazioni singolari in ordine alla conduzione dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia (criteri diversi dalla normale prassi per l'assunzione di infermieri; conduzione sanitaria in un clima collettivistico; ricoverati dediti all'alcoolismo con facoltà di uscita dall'ospedale; situazioni di promiscuità; aumento dei casi di suicidio fra persone dimesse da poco). La materia era abbondante e piuttosto esplosiva.

L'assessore alla sanità Nardini ha risposto, da parte sua, ridimensionando il problema in questi termini: non è esatto che le assunzioni degli infermieri seguano una prassi diversa dalla normalità e lo stesso vale per i medici che vengono assunti in base esclusivamente a determinati requisiti tecnici; la conduzione sanitaria dell'Ospedale psichiatrico goriziano risponde a moderni requisiti terapeutici che intendono fare dell'ospedale non una fortezza a difesa dei sani di mente, ma un luogo di cura per malati di mente dove il malato può e deve essere curato. L'assessore Nardini ha ricordato che criteri terapeutici comunitari sono seguiti da parecchi altri presidi psichiatrici italiani e stranieri, che dal Ministero della Sanità (direzione generale dei servizi ospedalieri) è venuto un vivo compiacimento alla Provincia di Gorizia e al direttore dell'Istituto. Non è esatto — ha detto ancora Nardini — il rilievo sui ricoverati dediti all'alcool che sono seguiti in modo particolare. La loro uscita avviene con tutte le cautele del caso e con l'affidamento dell'ammalato a un familiare che sottoscrive un'apposita dichiarazione di presa in custodia. Negli episodi di ubriachezza non sono mai incappati ricoverati dell'ospedale. Circa la promiscuità l'assessore Nardini ha affermato che vige il controllo dei terapisti e che se sono avvenuti dei fatti oltre la regola, c'è pur sempre la garanzia della Magistratura che vigila per accertare le relative responsabilità.

Per quanto riguarda la frequenza di suicidi fra persone dimesse l'assessore ha negato la validità dell'affermazione in quanto notizie ufficiose danno per il 1966 circa otto suicidi in tutta la Provincia, mentre le cifre fornite dagli interroganti (11 per cento dei dimessi) dovrebbero dare 85 casi di suicidio calcolando i dimissionari sull'ordine delle 700 unità. Nardini ha ancora affermato che il personale subalterno è chiamato alle sue mansioni nel più assoluto rispetto delle norme sindacali e ha difeso l'operato finanziario dell'Amministrazione provinciale di Gorizia che ha quale suo encomiabile pregio una spesa oculata.

Il Consiglio regionale non potrà essere investito dell'esame del piano urbanistico regionale prima che, con apposita legge, siano state stabilite le modalità e le procedure di formazione e di approvazione del piano stesso. Questa legge sarà prossimamente presentata dalla Giunta regionale. Così ha risposto il vicepresidente della Giunta Giacometti a un'interrogazione in merito presentata dai consiglieri comunisti Bosari e Bergomas. Giacometti ha ricordato che uno schema di massima del piano è stato presentato dalla Ditta Tecne e che è ora compito della Giunta di esaminare questo elaborato ed eventualmente di accettarlo.

Il consigliere comunista Siskovic aveva richiesto con una interrogazione notizie circa le realizzazioni pratiche attuate o in corso di attuazione da parte della Regione sull'applicazione dell'art. 3 dello Statuto. A trattare le questioni concernenti la osservanza di questo articolo che riguarda le minoranze etniche nel territorio regionale, è stato delegato dal Presidente della Giunta l'assessore agli affari generali e alla programmazione Stopper. Questi ha fornito ieri i ragguagli al consigliere Siskovic.

L'assessore, dopo ricordato la esistenza di questa delega ha annunciato che già da alcuni mesi, un funzionario regionale in servizio presso l'Ufficio affari generali della segreteria della Giunta, è stato incaricato di dare inizio all'organizzazione della struttura dell'ufficio al quale viene demandata la competenza a trattare i problemi riguardanti la minoranza. E' stato così iniziato — ha detto Stopper — un lavoro di ricerca e di documentazione a mezzo della stampa e di varie pubblicazioni; un lavoro di contatto con i principali enti e associazioni sloveni di carattere culturale, sportivo, assistenziale, ricreativo-educativo e religioso; è stato curato il coordinamento tra i vari assessorati e uffici regionali in merito alla uniforme trattazione di detti problemi e il funzionario si è già posto a disposizione di enti e privati per qualsiasi chiarimento circa i rapporti della minoranza con la Amministrazione regionale.

Quando gli uffici della Segreteria generale si trasferiranno nei locali della nuova sede di via Carducci 6 — ha soggiunto — detto ufficio per il quale si prevede una strutturazione analoga a quella di altri uffici regionali, potrà essere fornito di una adeguata sistemazione. Per quanto concerne il programma da svolgere in futuro, l'ufficio verrà organizzato in modo da soddisfare le esigenze che a esso saranno prospettate.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 aprile, escursione sul monte Mataiur. Informazioni ed iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 14 corr., in sede sociale di Piazza Unità 3.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni regionali italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Carillon; 13.33: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Caterina Valente; 20.20: «Romeo e Giulietta», di Ch. Gounod; 23: Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Notizie; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il vostro amico Totò. Un programma di M. Salinelli; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: tenore Carlo Di Giacomo; 15.30: Notizie; 15.35: Musica da camera; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Per grande orchestra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21.10: «Una storia da otto once», documentario; 21.30: Giornale; 21.50: Orchestre dirette da E. Simonetti, C. Esposito e W. Galassini; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.45: Programma musicale; 10.55: Rapsodie di F. Liszt; 11.25: G. F. Haendel: «Ode funebre per la morte della regina Carolina», per soli, coro e orchestra; 12.20: Il violino di Giuseppe Tartini; 13: Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy; 14.30: Recital della Società Cameristica di Lugano, diretta da E. Loehrer; 15.30: Compositori contemporanei; 16: Musica di W. A. Mozart; 16.15: Musica di E. Bloch; 17.10: Musiche di D. Sciostakovic; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Interpreti a confronto; 21: Il personaggio di Elettra da Eschilo a Sartre; 22: Giornale; 22.30: L'alto Medioevo; 23: Musiche di H. W. Henze, F. Donatoni e K. Huber; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Pacchiori 1967; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.35: Racconti di Fulvio Tomizza: «La città»; 13.55: «Attila», dramma lirico in un prologo e due atti. Musica di Giuseppe Verdi - Atto II; 14.30: Bozze in colonna: Cosa preparano gli scrittori della regione; 14.45: Duo Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti Tecnici e Magistrali.

PER I PIÙ PICCINI

17.00: «Giocagiò» - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) «Le avventure di Minù e Nanù» - b) «Per te, Celeste», trasmissione per le piccole spettatrici.

RITORNO A CASA

18.45: Il Paese delle renne - Documentario di May Zetterling.
19.15: Sapere: «Il processo penale» - Corso di diritto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Documenti di storia e di cronaca: «N. 5 - Berlino 1954 - La fuga di Otto John», testo di Gino Nebiolo; regia di Philip Whiteherd.
22.00: «Mercoledì Sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere: «Una lingua per tutti» - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso d'istruzione popolare per adulti analfabeti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Musica per un delitto» - Originale televisivo di Giuseppe Aldo Rossi.
22.40: «Orizzonti» della scienza e della tecnica.

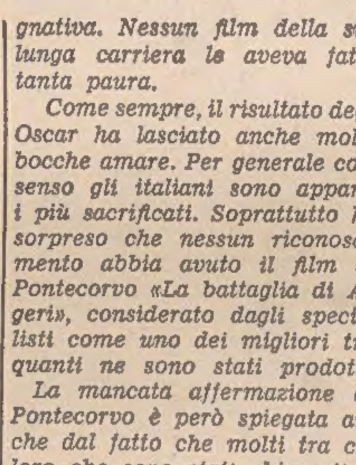
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANCORA UNA VOLTA DEGNA DELLA SUA FAMA LA GRANDE NOTTE DI SANTA MONICA

È stato un Oscar all'americana vinto da «Liz» e da Zinnemann

La Taylor («Chi ha paura di Virginia Woolf?») e il regista di «Un uomo per tutte le stagioni» si sono aggiudicati per la seconda volta la prestigiosa statuetta - Amarezza nel clan italiano



Elizabeth Taylor, Fred Zinnemann e Walter Matthau hanno siglato gli «Oscar» per il 1967

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 10

Ancora una volta nel grande salone del Casino municipale di Santa Monica il cinema mondiale ha vissuto la sua grande notte, la notte delle stelle, che ha distribuito fama e ricchezza per alcuni e delusioni e amarezze per altri.

La magica serata si è svolta in un'atmosfera di generale gaiezza sotto gli occhi dell'intera America, grazie alla composizione all'ultimo momento della vertenza sindacale che minacciava uno sciopero che avrebbe limitato lo spettacolo ai soli invitati e sarebbe costato all'organizzazione la perdita di centinaia di migliaia di dollari.

Elizabeth Taylor, la Greta Garbo degli anni '60, come qualcuno l'ha definita, è stata proclamata la migliore attrice per la sua interpretazione della tormentata signora Harridan nel film «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Con questa vittoria Liz si è assicurata anche un primato perchè è la prima volta che una diva conquista per due volte la prestigiosa statuetta dell'Oscar. Infatti Liz ottenne il primo Oscar nel 1961 con il film «Venere in visone» dove apparve al fianco del suo marito di allora, Eddie Fisher, così come è con il suo marito attuale, Richard Burton, nel film che le è valso il secondo Oscar.

«Un uomo per tutte le stagioni», il film della Columbia girato in Inghilterra che descrive la vicenda di un uomo in lotta con la sua coscienza, è stato proclamato come il miglior film del 1966, ed il regista del film, Fred Zinnemann, ha avuto anche l'Oscar per la migliore regia. Anche Zinnemann è al suo secondo Oscar. Il primo lo vinse nel 1953 per il film «Da qui all'eternità». Migliore attore è stato proclamato il protagonista di «Un uomo per tutte le stagioni», l'attore inglese Paul Scofield, l'indimenticabile Sir Thomas More nel film.

Nè Elizabeth Taylor nè Paul Scofield erano presenti per ritirare la statuetta che al posto loro è stata presa in consegna da Anne Bancrofte e da Wendy Hiller. La Taylor si trova a Nizza dove è impegnata a girare un film con il marito, e anche Scofield per ragioni di lavoro non ha potuto lasciare l'Inghilterra.

Tra il gruppetto di punta nella folta schiera dei premiati con l'Oscar bisogna citare anche i due attori non protagonisti che sono stati considerati i migliori nella produzione cinematografica dello scorso anno.

L'Oscar per il miglior attore non protagonista è stato consegnato all'americano Walter Matthau, l'avvocato del film «The fortune cookie». Per Matthau è stato un trionfo che lo ha reso particolarmente felice dopo una lunga carriera in cui ha sempre svolto la parte di violino di spalla. Per la verità, a giudizio di alcuni critici il personaggio che interpreta in questo film è più un vero e proprio protagonista che un personaggio fiancheggiatore.

Matthau, che ha 43 anni, quando ha sentito il suo nome pronunciato in sala e ha avvertito tanti occhi posarsi su di lui si è fatto rosso. Poi, come risvegliandosi improvvisamente, si è diretto verso il palcoscenico per ritirare la statuetta con un braccio al collo e alcune escoriazioni nel volto. «L'altro giorno sono caduto di bicicletta...» ha spiegato. (Dopo, tra amici, ha però dichiarato di essersi in realtà rotto un braccio in una caduta di motocicletta la settimana scorsa). Ha afferrato la statuetta tra le mani e poi modestamente ha detto: «Non credete che sia troppo?».

Migliore attrice non protagonista è stata proclamata Sandy Dennis, la moglie isterica dell'insegnante di collegio in «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Anche la Dennis non era presente, e la statuetta è stata ritirata per suo conto dal regista Mike Nichols.

La bionda attrice è stata raggiunta poco dopo l'annuncio della sua vittoria per telefono in un caffè di New York dove seguiva sul video la grande serata insieme al marito, il jazzista Gerry Mulligan. Era sconvolta e ha balbettato: «Sono emozionata, non avrei mai pensato di vincere, sono felice». Ha poi spiegato di non essere potuta venire perchè impegnata sul set a New York.

«Un uomo, una donna» è il film straniero che ha vinto l'Oscar di quest'anno. Una affermazione indubbiamente meritata che è stata accolta dal pubblico presente in sala con molti applausi. La consegna dell'Oscar al regista del film, Claude Lelouch, è stata effettuata da Patricia Neal, l'attrice rimasta a lungo inferma, che per la prima volta aveva fatto la sua ricomparsa in pubblico e che era stata accolta da una ovazione interminabile.

Una serata splendida al cui splendore hanno non poco contribuito anche le bellissime donne intervenute a questo grande show della cinematografia mondiale, con scollature vertiginose, minigonne fantastiche, pigiama fantasiosi, abiti da sera splendidi e gioielli a profusione.

Non c'è dubbio che tante splendide ragazze hanno costituito un fattore di distrazione perfino nei momenti in cui venivano annunciati i vincitori delle statuette.

La minigonna più spettacolosa è stata indubbiamente quella dell'attrice Inger Stevens (oltre 25 centimetri dal ginocchio). All'arrivo, ha spiegato con un sorriso che quella specie di tunica greca che aveva indosso doveva trasformarla in «una dea della foresta».

Quando la serata è cominciata, a Santa Monica faceva piuttosto freddo, appena 7 gradi e pioveva. La pioggia era cominciata a cadere proprio quando il governatore della California, l'ex attore Ronald Reagan, giungeva all'ingresso dell'Auditorium in compagnia della moglie, l'ex attrice Nancy Davis, che indossava uno splendido abito ed una stola di visone per proteggersi le spalle dal freddo della sera.

Tra le personalità presenti, un cenno particolare merita Audry Hepburn la cui eleganza si è fatta ancora una volta notare. Ha detto di aver prolungato di un giorno la sua sosta in California per non mancare alla cerimonia. Anche molto ammirata la figlia del Presidente Johnson Lynda accompagnata dal suo boy friend, l'attore George Harrison.

Con il brio di sempre ha fatto gli onori di casa Bob Hope coadiuvato da due magnifiche vallette, Ann Margret e Raquel Welch, che indossava un pigiama che metteva in particolare risalto le sue celebri forme.

Da Nizza si è appreso che Elizabeth Taylor e suo marito Richard Burton hanno fatto oggi una levataccia per seguire la proclamazione dei vincitori direttamente dalla Radio americana. Liz ha appreso la notizia della sua seconda vittoria con grande gioia anche se questa gioia, ha detto, è stata offuscata dalla mancata affermazione di Richard Burton. Insieme comunque hanno salutato l'annuncio con una coppa di Dom Perignon, lo champagne preferito dall'attrice.

Un organizzatore della serata ha detto qui a Santa Monica che Liz avrebbe preferito che l'Oscar fosse stato vinto da Richard.

L'anno scorso prima di accettare il ruolo di protagonista nel film «Chi ha paura di Virginia Woolf?» confessò ad una amica di essere spaventata dalla parte, perchè troppo impegnativa. Nessun film della sua lunga carriera le aveva fatto tanta paura.

Come sempre, il risultato degli Oscar ha lasciato anche molte bocche amare. Per generale consenso gli italiani sono apparsi i più sacrificati. Soprattutto ha sorpreso che nessun riconoscimento abbia avuto il film di Pontecorvo «La battaglia di Algeri», considerato dagli specialisti come uno dei migliori tra quanti ne sono stati prodotti.

La mancata affermazione di Pontecorvo è però spiegata anche dal fatto che molti tra coloro che sono stati chiamati a votare per gli Oscar non avevano veduto il film.

Bob Thomas

Domani il concerto Basile-Brugnolini

Domani alle ore 21 al Teatro Verdi, avrà luogo il terzo concerto della Stagione sinfonica di primavera.

Dirigerà il m.o Arturo Basile; pianista Adriana Brugnolini; mezzosoprano Biancamaria Casoni, che il pubblico triestino ebbe occasione di ascoltare non molto tempo fa nel ruolo di Adalgisa in «Norma».

L'orchestra sarà quella del Teatro Verdi. Per la prima volta in questa stagione sinfonica canterà anche il Coro del Teatro, istruito dal maestro Aldo Danieli.

Ecco il programma del concerto. Fiume: Sinfonia per archi e timpani (nuovo per Trieste); Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore; Prokofieff: «Alexander Newsky», cantata per mezzosoprano, Coro e Orchestra (nuovo per Trieste).

Per New York, in compagnia del soggettista Garinei è partito Enrico Maria Salerno. L'attore, oltre a New York si recherà a Londra e Parigi per assistere alla rappresentazione dei vari lavori teatrali attualmente in programma in quei teatri. Come è noto Enrico Maria Salerno prossimamente debutterà in un musical.

Claudia Cardinale figlio segreto?



Milano, 11

«Claudia Cardinale ha un figlio segreto: Patrick, di nove anni, che vive prevalentemente in Inghilterra, dove è nato il 19 ottobre 1958». La notizia viene data dal settimanale «Gente» di questa settimana, che pubblica anche i dati anagrafici del bimbo, registrato come Patrick Franck Cardinale, figlio di Claudia e di padre ignoto. L'attrice è nata il 15 aprile 1938: ha quindi 29 anni; quando ha dato alla luce il figlio, ne aveva venti.

Come pubblica «Gente», da qualche anno Patrick vive a Londra, affidato alle cure di una governante; viene in Italia soltanto per le feste di Pasqua e di Natale e durante l'estate. In questi periodi, il bimbo è ospite della villa che l'attrice si è fatta costruire sulla via Salaria, a Roma, o della villa che Claudia ha preso in affitto da anni a Castiglione della Pescaia (Grosseto).

La nascita del piccolo Patrick fu registrata il 29 ottobre 1958. Nel documento — secondo il settimanale — la madre è indicata come Claudia Giuseppe Rosa Cardinale, studentessa.

Nel suo servizio il settimanale ricorda che Claudia Cardinale è legata sentimentalmente a Franco Cristaldi,

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, concerto sinfonico corale diretto da Arturo Basile. Pianista Adriana Brugnolini. Mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Fiume, Grieg e Prokofieff.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento la Compagnia di Prosa Alberto Lupo - Edmonda Aldini - Mario Maranzana presentano: «La maschera e il volto». Grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante - Tel. 92587). 17: «Ladri», tre atti di Enzo Duse.

EDEN. 16: «Hombre». Una spietata lotta per la vita e per l'amore. Regia di Martin Ritt. Con Paul Newmann, F. March e D. Cilento. In technicolor. Viet. ai min. 14 di anni.

EXCELSIOR. 16: «Il faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30. II settimana: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope, con Rock Hudson, George Peppard Guy Stockwell e Nigel Green.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: IV settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti. Sono ammesse le riduzioni Enal.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Flagrante adulterio», con Laurence Harwey, Jean Simmons, Michael Craig. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'amante indiana», in technicolor. In terre affascinanti e misteriose... amore, violenza, coraggio in un film di sensazionali avventure con James Stewart, Debra Paget e Jeff Chandler.

AURORA. 16.30. Straordinario successo del comicissimo technicolor «3 uomini in fuga». III settimana. Domani: «L'uomo del banco dei pegni».

CAPITOL. 16: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale: G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, J. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon, ecc.

CRISTALLO. 16. Il più divertente spettacolo degli ultimi anni: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?». In cinemascope technicolor, con James Coburn, il simpatico agente Flint e con Aldo Ray, Giovanna Ralli e Sergio Fantoni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Eva, missione sexy». Una donna bella, affascinante e sensuale in una missione spericolata! Spettacolo inedito, sensazionale e divertente, con Elke Sommer e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Storia cinese». Un magnifico technicolor con William Holden, Clifton Webb, France Nuyen.

IMPERO. 16.30: Un indimenticabile capolavoro in technicolor: «Il vento non sa leggere», con D. Bogarde e J. Tani. Prossimamente: «La contessa di Hong Kong».

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «Detectives story», con Paul Newman, Julie Harris, Lauren Bacall. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16.30: «L'uncino», con Kirk Douglas. Un ordine spietato lo tiene in sospeso come l'uncino. Un capolavoro in cinemascope. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor. «Arrivano i russi», con Carl Reiner, Eva Marie Saint, Alan Arkin. Divertentissimo.

ABBAZIA. 15: Dal celebre romanzo di Erich Maria Remarque un film meraviglioso in technicolor: «Tempo di vivere», con Liselotte Pulver e John Gavin.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Dottore nei guai». L'ultima divertentissima commedia della serie iniziata con «4 in medicina», con Dirk Bogarde e Milène Demongeot. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente Coplan: Missione spionaggio», con Dominique Paturel e Virna Lisi.

ARISTON. 16: «Rasputin, il monaco folle». L'uomo che con il suo diabolico fascino minò alle fondamenta il superbo impero degli Zar. Christopher Lee, Barbara Shelley e Richard Pasco. Avvincente cinemascope technicolor Fox. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ultima 21.30): Cinemascope a colori: «Qualcuno verrà», con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. Capolavoro.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): Paul Newman nel capolavoro Warner Bros: «I segreti di Filadelfia». Domani: «La dea della città perduta».

IDEALE. 16: «4 spie sotto il letto», con Bernard Blier, Francis Blanche e Lino Ventura. Divertente!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sotto l'albero yum yum». Domenica: «Le lunghe navi».

MARCONI. 16: «L'ombrellone». Technicolor di grande successo, con Enrico M. Salerno, Sandra Milo, Daniela Bianchi e Jean Sorel.

NOVO CINE. 15.30: «1000 dollari per un Winchester». Spettacolare technicolor con Dale Robertson e M. Hyer. Successo.

RADIO. 16: «La regina del Rio delle Amazzoni». Avventuroso technicolor con Katheryne Schell. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Attento Gringo, ora si spara». Cinemascope con George Martin, Jack Taylor e Todd Martens.

UDINE

ARISTON. 15: «La bisbetica domata».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «La dolce vita del soldato Joe».

CENTRALE. 15: «Arrivederci Baby».
ODEON. 15: «Wanted».
PUCCINI. 15: «Io, l'amore».
CRISTALLO. 15: «Amori proibiti».
FRIULI. 18: «Marines: sangue e gloria»
DIANA. 18: «Meravigliose donne del Giappone fantastico».
FERROVIARIO. 18: «Herik il vichingo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Quarto potere», con O. Welles e D. Comingore. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Rapina del secolo», con T. Curtis e J. Adams. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica» con R. Harrison e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Duello all'ultimo sangue», con R. Hudson e D. Reed. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Merletto di mezzanotte», con D. Day e R. Harrison. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le vendicatrici di Zorro», con T. De Hoyos, B. Gonzales.
PRINCIPE. 17.30: «James Tont Operazione due», con N. Buzzanca e F. Andlade. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il sole sulla pelle», con Anna Karina. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «Tra due fuochi», con R. Mitchum e T. Howard.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Lo strangolatore di Baltimora», con Cesare Danova, Laura Devon e Patrice Wymore; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Il gioco delle spie».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Rasputin monaco folle», con Christopher Lee e Barbara Shelley. A colori. Ultima 22.
RIO: riposo.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Notti di terrore», girato in Eastmancolor.

Cabaret «Pizzicato» all'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 21, l'Istituto Germanico di Cultura presenterà il giovane cabarettista Franz Hohler con il suo Cabaret musicale-letterario «Pizzicato». Hohler si esibisce anche in numeri italiani appositamente scritti per questa tournée. Questo suo divertente «Pizzicato», in cui recita, canta e suona numerosi strumenti, è considerato uno dei migliori e più applauditi «One-man-shows» di Germania e Svizzera.

Hohler presenterà i numeri tedeschi in programma spiegandoli brevemente in lingua italiana.

Lo spettacolo è riservato ai soci ed amici dell'Istituto e si accede solamente con biglietto numerato ritirabile nella segreteria dell'Istituto oggi e domani dalle ore 17 alle ore 20.

La pianista Tomsic all'AGIMUS

Venerdì prossimo avrà inizio il ciclo dei concerti promossi dai «Venerdì Musicali Italiani» in collaborazione con l'Agimus.

Si presenterà sul podio la pianista Dubravca Tomsic reduce dall'aver vinto il primo premio al concorso internazionale mozartiano di Brurelles.

In programma musiche di Beethoven, Chopin, Prokofieff, Brahms. Il concerto avrà inizio alle ore 18 presso il Conservatorio «G. Tartini» (via Ghega n. 12).

la donna ☆ il bambino ☆ la casa



1) *Tuta per il mare e la campagna.* Età 3-4 anni; 60 cm. di tela di lana pura rigata alta cm. 130. Linea diritta, scalfo all'americana, scollo a giro, allacciatura nel dorso con bottoni e asole o lampo. Guaina a vita, bordi sbiechi.

2) *Spencer di tela di lana rigata,* adatto a qualsiasi età. Si porta su tutto. Taglio diritto, maniche a giro, scollo a «V», bordato in tinta unita. Si può eseguire anche ai ferri, a maglia rasata con filato di pura lana.

3) *Il grembiulino «tenda».* Taglio geometrico, svasato all'orlo. Cuciture laterali spostate verso il dorso. Senza aperture poichè si infila dalla testa; cm. 70 di leggera lana stampata. altezza cm. 130, per 4-6 anni.

4) *Completo per il mare* per bambine e maschietti dai 2 ai 12 anni. Pantaloni di gabardine di pura lana vergine blu, rossa o gialla. Blusa di jersey rigato di pura lana. Maniche di gabardine. Per il pantalone, una lunghezza.

5) *Il grembiule da «ciabattino»* di tela di lana a tessitura fitta e sostenuta color rosso vivo o giallo arancio. Si indossa sulla tuta rigata di maglia lavorata ai ferri. Per l'esecuzione del grembiule, cm. 35 di lana doppia altezza.

6) *Il vestitino «yé-yé».* 1.a versione: per bambina dai 6 ai 10 anni, cm. 80 di piquet di lana rigato o quadrettato. Lo sprone, la cintura e lo sfondo piega sono di tela in colore unito. Il collettino bianco è di piquet di cotone.

7) *Il vestitino «yé-yé».* 2.a *versione:* cm. 80 di gabardine di leggera lana operata color rosa o azzurro. Bordi di fettuccia in colore contrastante. Di moda anche per la bambina lo stile «anni venti» con richiamo «charleston».

8) *Il vestito che sembra un tailleur.* E' adatto a bambine di 10-12 anni. Richiede cm. 150 di leggero tweed di pura lana pettinata color rosso, arancio o rosso blu. Il falso due petti s'indossa su di una blusa a disegni fantasia.

Nasce a Cefalù lo Stile Giovane Valstar

Due belle ragazze e un simpatico giovane, tutti triestini, sono stati recentemente invitati a Milano per partecipare alla inaugurazione del negozio Valstar «Stile Giovane», con una sfilata dedicata alla moda «Rinascimento». Poi, in aereo, i tre sono giunti a Cefalù: la prima sera per il gemellaggio Cefalù-Trieste, all'insegna della gioventù; il giorno seguente, per le sfilate dall'alta moda. Premiati con una medaglia d'oro, eccoli di ritorno a Trieste, dove partecipano ad una serata danzante Valstar.



Una novità Valstar per Trieste: il «Piano dei giovani», aperto liberamente a tutti i «teen-agers», per discutere, o ascoltare i dischi, aggiornandosi sulla moda. Qui, una sequenza della festa



I giovani triestini in passerella, a Cefalù, la sera del gemellaggio



Moda-mare Valstar, sulla spiaggia privata dell'albergo Kalura

MODA YÉ-YÉ AL MARE E AI MONTI

E' vicino ormai il tempo delle vacanze e non c'è un minuto da perdere per chi desidera tagliare e cucire con le proprie mani il grazioso corredo estivo dei più piccini

La moda infantile copia esattamente le idee più attuali dell'alta moda. Un momento: è proprio vero? E se, invece, fossero i sarti ad ispirarsi ai vestiti delle bimbette? Osserviamo attentamente un gruppo qualsiasi di disegni di moda infantile: immancabile il grembiulino «a tenda»; sempre presente il vestitino diritto con cinturone sul fianco; inevitabile il collettino bianco sul vestitino di lana blu con gonna a pieghe. La giacca «pull-pull» è di lana a righe, la giacca spencer è bordata; le righe orizzontali si portano con il pantalone unito e il taglio «a costume da bagno» è usato per i vestitini da mare. Sembra di sognare. Sono tutte idee moda lanciate da sarti famosi; ogni dettaglio porta una firma autorevolissima: Dior, Cardin, Yves St. Laurent, Patou... Meglio per voi, che copierete questi modelli facili facili per le vostre bambine o per i vostri maschietti (la moda, anche quella vera, annulla ogni distinzione) preparando con le vostre mani il loro corredo estivo.



A sinistra: Per la bella stagione, un abito di linea Spagnoli: tipico il grande piegone centrale, accentuato dalle tasche applicate. E' in misto lino. Nella foto accanto, sempre della collezione Spagnoli dedicata all'estate, un bicolore, la grande novità di quest'anno, giocato su toni sfumati

INCONTRO CON MALA RUBINSTEIN

La fortuna, che ha avuto una parte preponderante nel destino di Helena Rubinstein, le ha donato anche una nipote a sua somiglianza. Mala Rubinstein sembra infatti essere stata predestinata ad assumere la responsabilità dell'opera creatrice ed essenzialmente femminile dell'impero cosmetico di Helena Rubinstein.

Per natura, Mala Rubinstein è intuitiva, piena di immaginazione. Fisicamente, è una donna elegante e sobria, con un'abbondante massa di capelli neri raccolti in un classico chignon. La sua voce è indimenticabile come il suo accento incantevole. Le sue mani, tipiche mani «Rubinstein», in un gestire espressivo, donano un immediato senso di grazia e femminilità. Mala Rubinstein veste sobriamente, ma sceglie colori interessanti che mettono in particolare risalto la sua sontuosa e personale collezione di gioielli. I suoi sarti preferiti sono Balenciaga ed Yves Saint Laurent a Parigi. Valentino e Mila Schön in Italia.

La sua fede nella bellezza non è una attitudine superficiale, ma è fondata su una esperienza personale. Gli anni più belli della sua gioventù, trascorsi nella nativa Cracovia, rischiavano di essere offuscati dal problema «pelle»... Ella scrisse alla celebre zia per domandare consiglio; quella lettera fu l'inizio di una lunga e profonda amicizia.

La giovane ragazza, timida e preoccupata, si trasforma in una radiosa bellezza e quando Helena Rubinstein le propose di raggiungerla a Parigi, fu senza esitazione che ella accettò, nonostante iniziasse già ad ottenere brillanti successi come autrice di poesie e racconti.

Nel 1934, Mala Rubinstein arriva a New York. Crisi mondiale o no, lo zelo impiegato dalla celebre zia per mettere le donne americane «vis à-vis» con i loro problemi di bellezza, è per lei una specie di stimolo morale.

Ora, avendo preso posto in seno alla direzione della Società Helena Rubinstein, Mala Rubinstein occupa una posizione unica al mondo, posizione per la quale ella è stata designata e personalmente preparata dalla sua leggendaria fondatrice.





Un appartamento da rinnovare utilizzando opportunamente la mansarda di un edificio «fin de siècle», ecco il «tema» d'obbligo che sembra attendere, di questi tempi, l'arredatore alla moda. Vediamo oggi la soluzione proposta da un architetto francese. I mobili riecheggiano il genere «ancien»: c'è il caminetto, le poltrone comode, il classico tavolino rotondo '800, coperto dal tessuto di lino (foto a sinistra). L'angolo dedicato alla musica ospita un «mezzacoda» austriaco, a cui fa contrasto il quadro d'avanguardia.

Il 1.o Salone internazionale delle macchine e delle attrezzature per l'abbigliamento

Generali consensi e numerose adesioni da parte delle industrie italiane del settore sono giunte al «Samia» che organizza il «1.o Salone Internazionale delle Macchine e delle Attrezzature per l'Abbigliamento».

La notizia che dal 7 al 10 settembre 1967 avrà luogo a Torino — ricollegandosi ad una analoga iniziativa assunta nel 1962 in occasione del 15.o «Samia» — una manifestazione specializzata dedicata ai produttori di macchine e di attrezzature per l'industria dell'abbigliamento, in concomitanza con la 25.a tornata del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento (Samia), ha suscitato nel nostro Paese così come in tutta Europa molto interesse e già pervengono agli organizzatori richieste di informazioni e prenotazioni per lo spazio che il «Sima» occuperà nel complesso di Torino-Esposizioni. Il «Sima» sarà una mostra veramente specializzata; ad essa potranno partecipare direttamente o a mezzo dei loro rappresentanti, le industrie italiane o straniere che producono macchine e attrezzature per la fabbricazione di ogni articolo di abbigliamento. E' bene precisare subito che a questa definizione di carattere generale verrà data una interpretazione piuttosto stretta e quasi diremmo severa. In altre parole: non potranno essere inclusi produttori che, pur essendo di utilità alle industrie dell'abbigliamento, non sono direttamente connessi con la produzione di questo comparto, così che non saranno accettate ditte di settori collaterali quali mobili per ufficio, macchine per scrivere, condizionamento d'aria, ecc.

Intanto tutti gli enti interessati allo sviluppo del nostro commercio con l'estero sono stati sollecitati a dare un proprio fattivo contributo per lo svolgimento di una speciale azione propagandistica e di richiamo degli operatori esteri interessati all'acquisto e alla vendita di questi prodotti.



Presentiamo nella foto una squisita interpretazione della linea «gonfleur», lanciata da NEVIO, e presentata nei recenti «défilé» parigini. Da notare: la novità e l'eleganza della creazione, sviluppata tutta nella parte superiore. E' questa una linea che si avvia a diventare una delle invenzioni di maggior risalto, vera tendenza di punta della moda per la prossima bella stagione. Nel suo insieme, la linea si presenta alquanto sobria e inedita Nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, LUCIANO, NEREO e GUIDO

SECONDA GIORNATA AL CLAMOROSO PROCESSO DI VIENNA CONTRO I DUE ULTRAS «TIROLESI»

Nell'ombra altri responsabili dell'attentato all'«Alitalia»

La reticente e abile deposizione di Hannes Falk: ha fatto capire che «gli altri» ci sono ma all'ultimo momento non ha voluto rivelare i nomi - Anche il Presidente «ha paura»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

Seconda giornata di processo alle Assise di Vienna. L'atteggiamento dei due imputati non è cambiato. Emanuel Kubart, che si è confessato l'esecutore dell'attentato dinamitardo alla sede viennese dell'«Alitalia» (perpetrato il 20 agosto dello scorso anno) insiste nel dire che il suo mandante è stato Hannes Falk. Quest'ultimo invece continua a negare.

All'interrogatorio del Falk è stata dedicata la giornata di oggi. Si è rivelato abilissimo nel «non rispondere», nel cambiare argomento in seguito alle domande che gli venivano rivolte. Il Presidente e la Pubblica Accusa avevano cercato di svelare i retroscena della vicenda, gli uomini che i due imputati cercano di mantenere segreti. Forse, in tal senso, oggi c'è stata più emozione di ieri. Falk, che ha lasciato intendere chiaramente che ci sono altri complici, pareva tentato di parlare. Ma all'ultimo momento, più di una volta, pareva essersi pentito: «Non posso aggiungere altro», ha detto.

Così gli interrogativi continuano. Non è stato ancora possibile sapere di chi i due imputati hanno paura. E' chiaro che entrambi potrebbero fare qualche nome. Falk aveva la massima obbedienza con Kubart. Tutti e due conoscevano «gli altri».

Uno dei punti culminanti dell'udienza è stato quello in cui il Presidente ha cercato di chiarire il retroscena del pagamento di una notevole somma di denaro a Falk proprio nei giorni che precedettero l'attentato. Egli ha domandato come mai Falk disponesse di quasi 200 mila scellini (corrispondenti a quasi cinque milioni di lire) proprio alla vigilia dell'attentato, e da quale fonte avesse ricevuto questa somma, con la quale aprì un libretto di risparmio intestato a sua figlia.

«Si può anche pensare — ha aggiunto — che quella somma dovesse servire proprio a finanziare l'attentato».

Falk ha risposto che la somma ricevuta doveva essere impiegata per aiutare un profugo della Germania Orientale ed ha precisato di non essere stato lui l'organizzatore di tali azioni di aiuto a profughi, ma di avere soltanto avuto l'incarico di eseguirle: ciò che richiedeva molti mezzi finanziari.

Alla domanda del Presidente, se fosse disposto a fare i nomi delle persone che gli avevano affidato tale somma, l'imputato ha risposto di no.

Un altro punto su cui si è soffermato il Presidente è stato l'episodio di una conversazione confidenziale avuta dall'imputato con il terrorista Herbert Fritz (coinvolto nei processi del gruppo Burger) nella notte successiva a quella dell'attentato. Il Presidente ha domandato a Falk che cosa avesse voluto dire con la frase pronunciata quella notte: «L'attentato darà molto filo da torcere a Burger». Falk ha cercato di far credere che disse così per manifestare semplicemente una sua opinione. Ma il Presidente, di rincalzo, ha fatto notare che sembra strano che Falk si fosse recato di notte da Fritz (che chiamò con un fischio convenzionale sotto la finestra) soltanto per esprimergli una tale opinione.

Il Presidente ha poi domandato perchè, a quanto si dice, l'imputato ce l'abbia ora con Burger.

Falk ha risposto di non essere affatto adirato contro Burger, da lui stimato come persona rispettabilissima, ma di aver avuto con lui soltanto una divergenza per una questione di denaro, su cui Burger lo aveva rimproverato, ingiustamente, di non essere stato preciso.

Falk ha poi detto di aver conosciuto Kubart nel caffè dei suoi genitori, dove gli venne presentato da una persona appartenente ai circoli che frequentava. Ha riconosciuto di aver condotto con sè Kubart al raduno delle «Federazioni della gioventù nazionale» a Sieburg, presso Bonn, durante le feste di Pentecoste del 1965. Ha elencato le associazioni alle quali apparteneva («Gioventù nazionale», «Associazione reduci dell'Austria inferiore», ecc.). Si è dilungato su una distinzione tra nazionalista e nazionalsocialista, dichiarandosi nazionalista, cioè assertore di tutto ciò che è legato alla civiltà tedesca; ha fatto poi, su domanda del Presidente, i nomi di altre persone facenti parte del circolo (di estrema destra) da lui frequentati: Protisch, Hosner, Port.

Il Presidente ha contestato a Falk i fatti attribuitigli da Kubart: le raccomandazioni a Kubart di tenersi sempre pronto per chiamate in vista di azioni dimostrative, l'idea dell'attentato prima contro l'Ambasciata d'Italia e poi contro l'«Alitalia», la restituzione dell'esplosivo che Kubart aveva consegnato ad Hosner.

«Guarda caso — ha aggiunto il Presidente —, la polizia di Stato ha trovato la cantina in cui, secondo Kubart, lei gli restituì l'esplosivo».

L'imputato ha mostrato un visibile imbarazzo.

Quando è stato invitato dal Presidente a dire come trascorse la notte dell'attentato, Falk ha ripetuto che si separò da Kubart verso le 2.45 (mentre l'esplosione avvenne alle 4.45). Il Presidente gli ha domandato se fosse stato visto da qualcuno mentre rincasava. Falk ha detto di non aver incontrato nessuno e ha continuato a negare ogni sua responsabilità per l'attentato.

Gli è stato osservato che qualche giorno prima dell'attentato si era incontrato nel ristorante «Billateria», del quale era direttore, con un giovane biondo col quale aveva parlato di politica.

Falk ha ammesso di aver parlato con questo giovane sul «Tirolo del Sud», dando questa spiegazione: «Un gestore deve fare quattro chiacchiere con i clienti».

Il Presidente ha allora replicato: «Di solito l'oste domanda al cliente se una pietanza gli piace o no, ma non se siano avvenute trattative segrete».

L'imputato ha continuato poi a respingere ogni accusa anche quando il Presidente ha detto che proprio ieri la polizia di Stato ha trovato la cantina dove Falk, secondo l'affermazione di Kubart, gli restituì l'esplosivo prima consegnato a Hosner; Falk ha sostenuto che le affermazioni di Kubart erano false e il Presidente gli ha domandato perchè allora Kubart insistesse nel fare dichiarazioni tanto compromettenti a suo carico.

Falk ha risposto che probabilmente ciò è dovuto al fatto che egli si rifiutò di prendere con sè due cariche esplosive contenute in due scatole di sigarette e quindi, essendo poi state queste cariche trovate nella cantina del caseggiato di Kubart, è caduto l'alibi di quest'ultimo; perciò Kubart se la sarebbe legata al dito.

L'imputato ha asserito che dopo essere stato interrogato la prima volta dalla polizia di Stato, Kubart gli confidò di essere stato lui a compiere l'attentato.

PRESIDENTE: «Ma dev'esserci stato un altro».

FALK: «Kubart mi disse soltanto: "Non state a fare tante domande, tanto, lui (il complice), non è di Vienna"».

In sostanza la deposizione del Falk è stata imprecisa. Le sue risposte evasive, la sua insistenza nel non comprendere, hanno anche divertito il pubblico. Hanno sorriso più volte anche il Presidente, il Pubblico Ministero, anche gli avvocati difensori. Ha cercato, il Falk, di fare la figura del finto ingenuo?

«Che interesse ha lei che non ci siano altri accusati? Non potrebbe, uno di questi, eventualmente avvalorare la sua tesi di innocenza?» è stato chiesto ad Hannes Falk. E questi: «Non posso rispondere». Più avanti, dopo vari tentativi da parte della Corte di svelare questi fantomatici personaggi dell'ombra, ha esclamato: «Ho paura di questi nomi».

Del resto, anche il Presidente della Corte, all'apertura del dibattito, ha pregato i fotografi di non riprenderlo. «Durante la notte scorsa ho ricevuto alcune minacce telefoniche — ha detto — e non vorrei che la Corte o i miei figli corrano il pericolo di saltare in aria».

Le parole del Presidente della Corte non sono piaciute molto in aula. Molte cose di questo processo non piacciono ed alcuni giornali viennesi lo hanno sottolineato. Appare strano che tra i testimoni che deporranno nei prossimi giorni non siano comprese certe persone (come il prof. Burger, per esempio) che sarebbero in grado di dire «qualche cosa». Di Burger si è parlato anche oggi. Hannes ha ammesso di avere avuto contatti non soltanto con lui, ma anche con Borth e con Windisch. Riguardo alla sua vita passata, la sua politica, ha detto di essere un nazionalista, un idealista, non solo appartenente ad associazioni di destra, ma di essere anche un socialista. «Non so perchè Kubart mi accusa — ha detto durante la deposizione —, forse ci sono motivi gravissimi».

«Non posso dire altro», ha aggiunto l'enigmatico Falk.

G. G.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Hannes Falk risponde alle domande del Presidente

IL TERRORISTA BURGER si ritiene «diffamato»

Vienna, 11

Si è svolta stamane a Vienna la prima udienza della causa promossa dal terrorista Norbert Burger e dall'estremista di destra Manfred Duswal contro il direttore del periodico «Der Oesterreichische Standpunkt», Rudolf Wengraf, querelato per diffamazione. Nel novembre dello scorso anno il periodico aveva pubblicato, sotto il titolo «Ministro italiano sulla responsabilità dei neonazisti», brani di un discorso del Ministro degli Interni italiano on. Taviani sulla attività dei terroristi. L'articolo richiamava l'attenzione delle autorità austriache sulla necessità di procedere energicamente contro questi neonazisti. Burger e Duswald avevano sporto querela per diffamazione nei confronti di Wengraf ritenendo che il titolo e i commenti contenuti nell'articolo fossero «discriminatori» e «lesivi dell'onore».

E' stata anche presentata un'abbondante documentazione sulla attività dell'Associazione studentesca «Olympia», di cui Burger era presidente e che fu sciolta dal Ministero degli Interni proprio perchè svolgeva attività neonazista.

Il giudice ha rinviato la discussione della causa a tempo indeterminato per l'acquisizione di altri elementi di prova, particolarmente per ascoltare la testimonianza di Halles Falk, imputato nel processo che si svolge in questi giorni per l'attentato contro la sede dell'Alitalia a Vienna, sull'attività neonazista di Burger.

ULTIMO CAPITOLO DEL LUNGO ROMANZO DEL CURARO

ENTRO STASERA SI DECIDERÀ LA SORTE DI CARLO NIGRISOLI

Serrato duello fra la Parte civile e la Difesa prima della sentenza Oggi il medico ricomparirà in aula per ascoltare il verdetto dei giurati

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 11

Siamo ai ceselli, alle punture di spillo, a quella fase estrema dei processi in cui l'avvocato, non avendo più nulla di nuovo da dire, estrae il fioretto e si esibisce in virtuosismi. Domattina la Corte si ritirerà per decidere la sorte di Carlo Nigrisoli; l'udienza di oggi è stata dedicata alle repliche e alle controrepliche per le quali il Presidente, dimostrandosi largo di manica, ha assegnato a ciascuna delle parti il tempo di un'ora. Oggi hanno parlato Zaganelli e De Marsico per la Parte civile, il Procuratore generale Dardani e Delitala per la Difesa, domani parlerà ancora Perroux, poi vedremo se avrà qualcosa da dire l'imputato il quale per l'ultima udienza ricomparirà in aula e le cui dichiarazioni sono sempre attese con qualche preoccupazione dai difensori.

Oggi non ci sono stati, nè potevano esserci, colpi di scena: tutto e il contrario di tutto è stato ormai detto sulle ricerche del curaro, sullo iodio, sullo stato del cadavere, sugli edemi e sui collassi, sulle sciocchezze dell'imputato (ammesse dai suoi stessi avvocati), sui patemi di Ombretta, sui rapporti coniugali e su quelli altri che non lo erano. Non ci sono stati colpi di scena, ma nonostante la situazione di immobilismo determinata dallo esaurirsi degli argomenti, qualcuno è riuscito a partire in avanscoperta per un'ultima trovata: è stato Delitala.

Stamattina Zaganelli era arrivato in aula con un libro nella borsa. Era — come lui stesso lo aveva poi definito — «l'ultimo grido della scienza», e finalmente «è scienza nostra», come dopo di lui aveva detto De Marsico dimostrando con ciò di essere rimasto fedele agli ideali del nazionalismo. Era il penultimo numero di una rivista di medicina legale che includeva uno studio dei professori Fiori e Marigo sugli effetti del curaro. Zaganelli se ne era abbondantemente servito nella sua replica per interpretare in senso accusatorio uno dei punti più controversi della causa, e cioè se i rilievi effettuati sul cadavere di Ombretta si conciliavano o no con l'ipotesi della morte da curaro.

Quando poi la parola era toccata a Delitala, questi si era avvalso dello stesso libro per confutare l'accusa su numerosi altri punti non ancora scientificamente chiariti. Non che con questo libro il difensore riuscisse più convincente, nè che lui stesso lo pretendesse, giacchè una volta ancora in questo processo è stato dimostrato che la scienza confonde le idee ai giudici invece di chiarirle, che gli scienziati stanno in posizione simmetrica come le «appliques» nei salotti borghesi e per uno che dice «bianco» se ne trova un altro che dice «nero». Neppure era novità il fatto che lo stesso testo desse materia agli avvocati avversari per confutarsi a vicenda. Piuttosto la cosa nuova, in certo senso curiosa, era la sveltezza con cui Delitala aveva ritorto contro la accusa l'arma che questa aveva impugnato contro di lui. Fantasiosi come siamo, avevamo perfino immaginato un episodio di spionaggio forense: che un tizio si fosse presentato ieri al quartier generale della Difesa svelando i nuovi piani della Parte civile e che i difensori si fossero muniti delle stesse armi, fossero cioè corsi in libreria a comprare il testo di Fiori e Marigo.

La realtà era molto più semplice e più divertente. Quando Zaganelli aveva finito di parlare ed era subentrato De Marsico, Delitala si era fatto prestare il libro e nel breve tempo a disposizione prima del suo intervento lo aveva letto e chiosato mettendo perfino fra le pagine alcune striscioline di carta per segnarne i punti che gli facevano comodo.

Zaganelli esordisce così: «Non sono stato tanto sorpreso dalle lacrime di Delitala (allusione alla sua arringa di sabato conclusa nel nome dei figli dell'imputato) e delle parole che si dice provengano da quei ragazzi, i quali sembra vogliano imitare il padre nel dimenticare la madre, quanto dall'eloquenza dei suoi silenzi».

Dopo questo elaborato colpo di fioretto, l'oratore spiega che i silenzi riguardano le siringhe e la mancanza di collasso polmonare. Carlo Nigrisoli si sarebbe fatto prestare una siringa da dieci centimetri cubi dalla suora per suo urgente uso professionale, ma nella sua borsa abbiamo trovato fiale per coagulanti da un centimetro e mezzo per le quali non serviva la siringa da dieci; per questa c'era nella borsa il contenitore, ma era vuoto. Quanto al collasso, «l'ultimo grido della scienza» (cioè il citato testo) afferma che esso manca nelle morti da curaro, come appunto mancava in Ombretta, e sta ancora da parte dell'accusa quando sostiene che col curaro si ha invece l'edema polmonare, cioè l'intasamento di siero sanguigno nei polmoni (mentre il collasso è esattamente il contrario).

Animo pio, De Marsico esordisce parafrasando l'Ecclesiaste: «C'è tempo per ridere e tempo per piangere, ma oggi non si ride» e insorge con forza in difesa della memoria di Ombretta sarcasticamente bistrattata da Perroux. Del suo epistolario di fidanzata questi aveva citato frasi sulle domestiche che vengono e vanno, sui conigli malati, sul prezzo dei funghi; De Marsico vi contrappone altre espressioni che si conciliano meglio con la prospettiva del prossimo matrimonio. Conclude quindi affermando che c'è lo stesso Nigrisoli, col suo comportamento, a denunciare l'accusa della morte.

Ormai si sta ballando su una mattonella. Il Procuratore generale Dardani ritorna sulla pretesa iniezione di calcio del 18 febbraio per affermare che fu di curaro. Nega poi valore agli esperimenti di Perroux sui livelli delle fiale di sincurarina (non sarebbe apprezzabile ad occhio la mancanza di un centimetro cubo e mezzo) poichè fu l'imputato stesso ad ammettere che da una delle fiale da lui prese dalla sala operatoria mancavano 23 centimetri cubi. «Raccomando alla Corte — conclude Dardani — di non applicare l'attenuante del risarcimento che sarebbe cosa disumana, delle attenuanti generiche non parlo, affermo che l'imputato è pienamente responsabile, ricordo che il suo delitto comporta tre aggravanti, uxoricidio, premeditazione, uso del veleno, e che una sola delle ultime due comporta l'ergastolo».

Delitala chiede subito scusa a Zaganelli per l'attimo di commozione cui si è abbandonato a conclusione della sua arringa di sabato, «ma avevo promesso — dice — che la sorte di Carlo Nigrisoli è legata alla logica». Egli pretende però che la logica sia applicata anche all'iniezione del 18 febbraio che non può essere di curaro, poichè di curaro, non si sviene e «ritorco — dice — l'accusa di silenzio a Zaganelli» che infatti del 18 febbraio non aveva parlato.

Segue un ennesimo attacco al perito Niccolini che per sua stessa ammissione non sapeva da che parte cominciare le indagini (alla quale sortita il P. M. avrebbe dovuto sentire il dovere di affiancargli altri periti) e che infatti eseguì le ricerche sulle urine che sono altamente deperibili mentre tutti gli scienziati le eseguono sul sangue, come conferma anche il libro di Zaganelli, e questo è stato il primo frutto che Delitala ha tratto dalla sua rapida consultazione.

Nell'«ultimo grido della scienza» il difensore ha anche trovato qualcosa che gli serve per lo iodio poichè il libro dice che se non c'è iodio non c'è sincurarina e qui, diventando piuttosto pesante l'ironia dell'avversario, Zaganelli sbotta. Fra i due litiganti interviene il Presidente, ironico anche lui.

PRESIDENTE: *«Sarei lieto se mi comunicaste l'esito di questo vostro concitato colloquio».*

ZAGANELLI: *«Scusi, la colpa è mia».*

DELITALA: *«La colpa è tua per avermi dato questo libro».*

PRESIDENTE: *«Beh, non sarà questo libro a decidere della causa».*

Di questo siamo convinti tutti, certamente anche Delitala, ma il suo è ormai un «divertissement» da schermitore consumato. In questo straordinario libro c'è proprio di tutto: infatti egli vi trova qualcosa che fa al fatto suo anche per quanto riguarda il punto controverso dell'edema, proprio il punto per il quale Zaganelli aveva portato il libro in aula. In una delle pagine, infatti, sta scritto: «La sintomatologia clinica per morti rapide come quelle da curaro è del tutto aspecifica e pertanto la diagnosi della morte deve piuttosto basarsi sulle indagini tossicologiche».

Con questa citazione Delitala si sente a cavallo: le ricerche sul veleno sono state sempre incerte, adesso lo sono anche quelle sul cadavere e ciò gli consente di reintrodurre dalla porta principale l'ipotesi della morte naturale: «E' più inverosimile — dice — pensare che una morte tanto rapida abbia ridotto il cuore di Ombretta in quello stato che pensare l'opposto, e cioè che Ombretta sia morta proprio a causa di una così imponente degenerazione cardiaca». Poi, cattivo, aggiunge: «Con il permesso di Zaganelli, esibisco questo libro alla Corte».

Carlo Gigli

RIVELAZIONI «AUTORIZZATE» DI UN SETTIMANALE MILANESE

Maria Beatrice di Savoia «non si è mai mossa da Madrid»

E' in via di guarigione, afferma il periodico, e i suoi genitori sono tranquilli Non è stata nè a Cascais nè a Ginevra - L'ex re, naturalmente, è amareggiato

Milano, 11

Maria Beatrice di Savoia non si è mai mossa da Madrid, è ormai avviata verso la guarigione e i suoi familiari non nutrono per lei, alcuna apprensione: queste notizie sono pubblicate dal settimanale «Oggi» di Milano.

«Non è vero che la principessa si trovi a Cascais nella villa del padre», scrive il giornale, «ed altrettanto falsa è la notizia secondo la quale «Titti», alla metà della scorsa settimana, sarebbe stata vista a Ginevra. Maria Beatrice è tuttora a Madrid, ospite degli amici dalla cui abitazione ci accordò la prima e finora unica intervista sull'incidente occorsole. Pur restando il fatto che «Titti» è trattenuta nel suo rifugio solo da motivi di ordine psicologico (eccesso di prudenza provocato dal desiderio di riapparire in pubblico solo dopo aver superato in pieno lo «choc» subito), abbiamo saputo che è stata la ferita di striscio al braccio a procurarle i fastidi più grossi.

«Il minuscolo proiettile avrebbe toccato un tendine e si sa che in casi del genere i medici si comportano con estrema cautela, timorosi che una cura non portata perfettamente a termine possa in futuro limitare certi movimenti dell'arto. La ferita al torace avrebbe potuto essere, ovviamente, la più grave ma fortuna ha voluto che il proiettile abbia «infilato» i tessuti superficiali senza ledere organi interni.

«Nel frattempo, la polizia spagnola ha smentito che siano stati emessi dei mandati di cattura, o anche semplicemente di comparizione, per il «caso Beatrice». Nè play-boys nè fantomatici signori dal nome illustre sono ricercati, come è stato erroneamente da taluno riferito.

«A Ginevra — prosegue il giornale — Vittorio Emanuele parla con assoluta tranquillità della sorella infortunata. Altrettanto Maria José, che ora è partita per un viaggio. In quanto a Umberto, continua la sua vita di sempre. A Cascais nessuno ignora (nè egli lo nasconde) che l'incidente occorso alla figlia lo ha profondamente addolorato. Più che da apprensioni sulla salute di «Titti», con la quale ha parlato per telefono almeno una dozzina di volte, l'ex-sovrano è amareggiato dal clamore che ha accompagnato la vicenda. „Chi ha dei figli", ha detto una persona che gli è molto vicina, „si metta nei suoi panni e immagini quale può essere il suo stato d'animo"».

RIPESCATA LA PISTOLA di via Gatteschi?

Roma, 11

Le ricerche della pistola con la quale il «killer» di via Gatteschi uccise i fratelli Menegazzo pare abbiano dato i risultati desiderati. Una canna di pistola automatica e un otturatore sono stati ripescati stamane nel Tevere dalla squadra di sommozzatori di P.S. al lavoro da parecchi giorni. Il punto era presso a poco quello indicato da Torreggiani in una delle sue tante «chiacchierate». Stamane le acque del Tevere avevano una temperatura di 6 gradi. La corrente era forte, la visibilità assai limitata. Ciononostante, lavorando aggrappati ai «pesi morti» i sommozzatori sono riusciti a recuperare i due pezzi della pistola automatica. Il calibro sembra essere 7,65. Proprio quello della pistola del «killer».

I «sub» hanno tratto a riva anche un binocolo, un ciondolo, e un gioiello con brillantini che saranno mostrati ai genitori dei due rappresentanti assassinati. Naturalmente spetta ora alla scientifica stabilire se la pistola ritrovata è proprio quella usata in via Gatteschi. Intanto è stato confermato che il trasferimento di Leonardo Cimino avrà luogo molto probabilmente nella giornata di domani. Il «killer» lascerà l'ospedale San Filippo Neri per il carcere di Perugia a bordo di una autoambulanza che sarà scortata lungo i 160 chilometri del percorso dai carabinieri.

La traduzione avrebbe potuto avere luogo anche nella giornata di oggi, secondo le disposizioni del Ministero di Grazia e giustizia, ma all'ultimo momento si è profilato un problema tecnico: a quanto sembra, l'ambulanza, oltre alla normale attrezzatura, deve essere dotata anche di uno speciale apparecchio per la rianimazione.

Le condizioni di Cimino, pur persistendo il generale miglioramento che ha indotto i sanitari a dichiararlo fuori pericolo, sono caratterizzate da continui alti e bassi. Questa mattina aveva la temperatura e la pressione arteriosa normali, ma ieri sera la febbre era improvvisamente risalita fino a 39 gradi. I sanitari comunque ritengono che l'innalzarsi della febbre non ha minimamente compromesso il soddisfacente stato generale dell'infermo.

Il rinvio del viaggio a Perugia era stato comunque preso solo per non sottoporre il paziente a uno sforzo prima di aver preso certe determinate precauzioni. I sanitari prenderanno domani mattina stessa una decisione insieme al giudice istruttore e ne sarà data conseguentemente comunicazione ai carabinieri del Nucleo traduzioni del comando di Roma.

La partenza quindi è prevista per domattina, se — come sembra — si deciderà di fare a meno di attrezzature particolari. In caso contrario tutto sarà rinviato a dopodomani.

Cimino lascerà la stanza 27 del reparto chirurgia del nosocomio su una barella che sarà collocata nell'ambulanza dove prenderanno posto un medico, un infermiere, due carabinieri e un sottufficiale di scorta, oltre naturalmente all'autista.

L'autolettiga sarà seguita da una «Gazzella» con il tenente Varisco che ha la responsabilità del trasferimento. Va detto, infine, che il giudice istruttore Dal Basso ha ricevuto oggi il dott. Angelo Rainone, il funzionario della Squadra Mobile romana che ha proceduto ad Atene all'arresto di Francesco Mangiavillano e della sua amante Anna De Meo. Il dottor Rainone, dopo aver riferito al magistrato sul lavoro svolto nella capitale ellenica, ha presentato anche un rapporto stilato dalla squadra mobile relativo all'interrogatorio della signora Ines Trastulli la cosiddetta «corrispondente» romana del Mangiavillano.

Spetta ora al magistrato decidere sul rapporto presentato dalla Polizia.

L'EPISODIO ALLA SCUOLA D'ARTE DI ROMA

Continua l'inchiesta sul «sonno» delle studentesse

Tre ragazzi sospesi «a scopo cautelativo»

Roma, 11

Un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica è stato inviato dal commissariato esquilino sulla vicenda delle due studentesse dell'Istituto d'arte statale di via Conte Verde che sabato 1 aprile, dopo aver ingerito alcune compresse di «Revonal», furono colte da malore in classe. Inoltre, stamane il dirigente della sezione della «buon costume» della Questura di Roma, dott. Ilario Rossi, si è recato al Centro diagnostico per l'assistenza nazionale per la difesa della gioventù ed ha ascoltato per circa mezz'ora le due ragazze. Anche la polizia però ritiene che le studentesse abbiano ingerito il sedativo per scherzo.

Comunque spetterà alla Magistratura, sulla base del rapporto, decidere se la polizia deve continuare ad indagare o meno. Per il momento i funzionari del Commissariato Equilino e della Mobile stanno soltanto cercando di accertare le eventuali responsabilità di qualche farmacista.

Si è appreso intanto che stamane le due studentesse e altri due studenti sono stati sottoposti alla visita medico-psichica da parte della dottoressa Maria Assunta Fuscà Costantini presso il Centro diagnostico dell'assistenza nazionale per la difesa della gioventù. La relazione con i risultati della visita sarà resa nota tra alcuni giorni.

Negli ambienti del Ministero della Sanità si fa osservare che il «Revonal», prodotto a base di metaqualone, è un farmaco ipnotico chinazolonico privo di effetto stupefacente e che non provoca fenomeni di eccitazione simili a quelli degli stupefacenti. Non si tratta neanche di farmaco allucinogeno, poichè come tale è classificabile soltanto qualche derivato dell'acido lisergico. La tendenza allo svenimento, la debolezza e la sonnolenza — si fa ancora osservare negli ambienti della Sanità — è un fenomeno nettamente depressivo che non è tipico degli stupefacenti.

Oggi il consiglio dei professori dell'Istituto d'arte di via Conte Verde ha sospeso per 10 giorni dalle lezioni altre tre ragazzi della scuola a scopo cautelativo. Questi studenti, come le due ragazze che furono colte da malore, hanno fatto uso di «Revonal».

CRONACHE SPORTIVE

SUL CAMPIONATO DI CALCIO PIOGGIA DI POLEMICHE

Tra Herrera e Pugliese fuoco (verbale) incrociato

Alle acide dichiarazioni di H.H. («La Roma pensi a salvarsi») risponde il giallorosso: «La Nazionale è in mano a uno zingaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Fossero Nazioni, invece che società di calcio, a quest'ora Inter, Roma e Bologna avrebbero, indubbiamente, rotto le trattative diplomatiche. Tra Herrera, Carniglia e Pugliese sono corse parole di fuoco che, ad un certo punto, sono scese anche sul piano personale, offendendo un po' ciascuno. I tre allenatori hanno rilasciato interviste «scottanti» ed è accaduto quello che era prevedibile.

Herrera, parlando della Roma, aveva detto che i sogni di Pugliese (battersi per lo scudetto) si sono ora rivelati... ansie per la permanenza in Serie A. Dichiarazione questa confermata anche stamane ad Appiano Gentile con l'aggiunta: «La classifica della Roma non l'ho inventata io».

Figuriamoci se Oronzo Pugliese poteva lasciar perdere un tanto. Il tecnico della Roma è esploso, senza peli sulla lingua, rilasciando dichiarazioni come queste: «Per me Herrera non esiste»; «Io sono italianissimo mentre lui è uno zingaro»; «Di una sola cosa mi meraviglio ed è che uno che parla in quel modo faccia parte della commissione tecnica della Nazionale. E' un posto che richiede senso di responsabilità... Cosa succederà quando la Nazionale avrà bisogno dei giocatori della Roma e del Bologna? I dirigenti della Federazione dovrebbero intervenire...». E ancora: «Lui era convinto che noi avremmo fermato la Juve... Proprio lui, appena perde, mette la coda tra le gambe e sta zitto, o cerca giustificazioni grottesche». Don Oronzo ha concluso con un colpo al cerchio e un colpo alla botte: «Sono ancora convinto che l'Inter vincerà il campionato, ma lui è uno zingaro, io sono italiano. Non gli rispondo, non lo vedo nemmeno». Forse dimentica di avergli risposto a sufficienza.

Parlando del Bologna, Herrera aveva detto: «Con quella squadra io vincerei tre scudetti». Oggi ad Appiano Gentile ha aggiunto: «Il Bologna è una grande squadra, ma non è stato capace di ottenere i risultati che avrebbe dovuto data la sua classe; per mascherare il fallimento Carniglia fa polemica. Non credo che contro la Juve presenterà una formazione che non sia quella migliore. Le polemiche sono una cosa ma il senso sportivo finisce sempre per prevalere. Se il Bologna perderà, sarà solo perchè la squadra di Heriberto è più forte. Comunque il risultato a noi interessa poco, l'Inter non ha bisogno di aiuti per vincere lo scudetto».

Sono note le polemiche suscitate a Bologna dopo la partita con l'Inter. Carniglia non si è lasciato andare, ha saputo controllarsi smentendo, come inizio, qualsiasi dichiarazione attribuitagli sull'operato dell'arbitro.

Fra i tifosi del Bologna le dichiarazioni del «mago» hanno suscitato commenti a non finire, ovunque proteste e minacce, ma Carniglia (nonostante Herrera lo abbia punzecchiato) ha detto: «La miglior risposta è lasciar perdere».

Questo è il campionato di calcio: fatto di tifo, di agonismo, di spettacolo, ma anche di tante, troppe polemiche, che certamente non lo onorano.

B. G.

RIPOSO INFRASETTIMANALE

«Ossigeno» per Rivera a Madonna di Campiglio

Milano, 11

Il Milan ha ripreso gli allenamenti sotto la guida dell'allenatore Silvestri. Sono previsti per domenica i rientri di Santin e di Fortunato. A proposito di Rivera, l'ufficio stampa del Milan ha precisato che la decisione di far riposare il giocatore è stata presa dai medici e dal tecnico. Dopo l'incontro di domenica con la Spal, Rivera partirà per Madonna di Campiglio, dove si tratterà alcuni giorni; rientrerà a Milano per disputare l'incontro con l'Atalanta.

Il giocatore ha espresso il desiderio di prender parte a tutte le partite nel momento particolarmente delicato che sta attraversando la squadra. Pertanto il giocatore rossonero si recherà nella località trentina soltanto nei primi giorni della settimana per rientrare poi in sede in tempo utile per scendere in campo domenica. Questo «periodo di ossigenazione», come viene definito dai medici, durerà tre settimane.

L'ufficio stampa del Milan ha inoltre confermato che il «caso Mora» non è stato assolutamente trattato nella riunione di ieri sera del direttivo del Milan, nel corso della quale vi è stato solo uno scambio di idee in relazione alla trasformazione in società per azioni. La posizione del giocatore sarà discussa in settimana nel corso di una riunione della presidenza.

PROFESSIONISTI STRADA

I mondiali di ciclismo a Imola nel 1968

Bologna, 11

La Giunta d'urgenza della Federazione ciclistica italiana, riunitasi oggi a Bologna, ha stabilito che i Campionati del mondo di ciclismo del 1968 per professionisti e per le donne si svolgeranno a Imola per la strada e a Roma per la pista.

Imola è stata prescelta in considerazione degli impianti permanenti di cui dispone il suo circuito e per la sua ubicazione che le permette di essere facilmente raggiungibile attraverso la rete autostradale che fa capo a Bologna.

I campionati del mondo su pista, assegnati a Roma, si svolgeranno nel velodromo olimpico all'EUR.

A Merckx per distacco il G. P. Salvarani

Bruxelles, 11

Il belga Eddy Merckx ha vinto per distacco il Gran Premio Ciclistico Salvarani, precedendo il francese Monty, l'inglese Simpson e l'italiano Durante.

Ordine di arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel.) km. 202 in ore 5.12'; 2) Willy Monty (Fr.) a 30"; 3) Tom Simpson (GB) s.t.; 4) Adriano Durante (It.) a 49"; 5) Jan Boonen (Bel.) a 1'19"; 6) Van Rijckeghem (Bel.) a 1'23"; 7) Van Clooster (Bel.); 8) Karstens (Ol.); 9) Mertens (Bel.); 10) Dolman (Ol.); 15) Zilioli (It.), tutti a 1'25".

PASQUALE PARLA!

■ Questa sera alle 21 si riunirà, a Bologna, la presidenza della Federazione italiana gioco calcio. Molto attese sono le dichiarazioni del presidente Pasquale, che dovrà confermare o smentire la notizia secondo la quale, a fine campionato, intenderebbe lasciare l'incarico.

Griffith e sua madre



(«Publifoto»)

Mamma Griffith assiste dall'angolo agli allenamenti di Emile, che si prepara a difendere il titolo mondiale con Nino Benvenuti. Occorre dirlo? E' certa della vittoria di suo figlio

SI AVVICINA L'ORA DI EMILE GRIFFITH AD HAINES FALLS

BENVENUTI TERMINA OGGI L'ALLENAMENTO SUL QUADRATO

Nei prossimi giorni svolgerà solamente esercizi ginnici isolati
A Londra si parla già di un match con il campione Pritchett

Haines Falls, 11

Due obiettivi dovrà raggiungere Nino Benvenuti in questi ultimi giorni di vigilia al suo incontro di lunedì prossimo con Emile Griffith, valevole per il campionato del mondo dei pesi medi: intensificare la sua preparazione che concluderà praticamente domani e perdere nello stesso tempo altre due libbre e mezzo per poter salire sul ring del Madison Square Garden a circa 72.500 chilogrammi. Ieri il campione d'Europa ha sostenuto in tutto cinque vivaci riprese con i suoi «sparring partner» e al termine della giornata aveva perduto circa sette etti di peso.

Dopo la giornata di domenica, durante la quale il pugile italiano si era dedicato quasi esclusivamente a giochi distensivi, come il golf e il tennis, ieri ha svolto un duro lavoro in palestra, incrociando i guantoni con John Gumbs per due riprese, con Ted Wright per una e con Larry Wright per altre due. Successivamente è passato ad esercizi al «sacco» e all'«ombra». L'intento di Benvenuti è quello di poter acquisire la massima velocità con la quale spera di fiaccare la resistenza di Griffith.

Il campione europeo ha poi confermato che contrariamente al programma iniziale, egli rimarrà al «Villaggio Italia» fino a domenica prossima, cioè un giorno prima del combattimento, quando si trasferirà a New York per attendere il grande momento. Benvenuti terminerà il suo lavoro sul ring domani, quindi la sua preparazione sarà sempre più ridotta per limitarsi a semplici esercizi ginnici isolati negli ultimi giorni della settimana.

Secondo notizie rimbalzate da Londra, Nino Benvenuti ha offerto di difendere la sua corona europea dei pesi medi contro il campione britannico Johnny Pritchett. L'incontro potrebbe divenire valido per il titolo mondiale, se Benvenuti vincerà l'incontro con il campione del mondo Emile Griffith. Umberto Branchini, manager di Benvenuti, ha trasmesso l'offerta per telefono a Bobby Neill, manager di Pritchett. Neill ha detto che l'incontro si svolgerà in estate, sia che Benvenuti riesca a battere Griffith sia che non vi riesca.

STUPORE A BOLOGNA

Amaduzzi: «Pritchett? Non ne so nulla»

Bologna, 11

Bruno Amaduzzi in merito a un incontro fra Benvenuti e Pritchett ha detto: «Non so niente. Branchini doveva avvertirmi solo se fosse giunta qualche offerta, ma fino ad ora non ho ricevuto alcuna comunicazione. A Branchini — ha proseguito il procuratore di Benvenuti — avevo dato incarico, prima di partire per gli Stati Uniti, di raccogliere eventuali proposte, ma non di presentarne. Ritengo che vi sia stata un po' di confusione. Penso che siano stati gli inglesi a farsi avanti e non Branchini. D'altra parte ora non è il tempo di pensare a questo, ma solo al combattimento di lunedì; poi si vedrà».

«Io Pritchett non lo conosco neppure di vista» ha detto a Milano il procuratore Umberto Branchini, smentendo la notizia del suo interessamento per un eventuale incontro tra Benvenuti e Pritchett. «Del resto — ha proseguito Branchini — il procuratore di Benvenuti è Amaduzzi e io non mi sarei mai permesso di prendere una simile iniziativa senza un preciso mandato che non ho avuto. Non mi risulta oltretutto che Amaduzzi abbia mai intrapreso simili trattative. E' stata certamente una storia inventata di sana pianta da persone che intendono «montare» Pritchett, parlando di lui ad ogni costo».

TIGER - TORRES

■ Il nigeriano Dick Tiger difenderà il titolo mondiale dei mediomassimi il 16 maggio, al Madison Square Garden di New York, contro Jose Torres

SERIE «C» - COMO E MONZA FUGA A DUE VOCI (E IL TREVISO DIETRO)

Triestina: primo tempo da salvare In zona Cesarini il destino del Crda

Con i due esordienti è scesa a 24 anni l'età media degli alabardati
Baccari è stato ancora una volta artefice del successo monfalconese

Il Treviso ha colto un decoroso pareggio a Biella, ma il Como ed il Monza, sia pure in circostanze assai diverse, hanno fatto meglio, il primo piegando tra le mura domestiche la Solbiatese, il secondo espugnando il terreno del Legnano. Il trio di testa minaccia di sfaldarsi, poichè i veneti non riescono a tenere il passo delle due lombarde. Anzi è assai probabile che le tre lunghezze, che attualmente dividono la capolista dall'undici della Marca, aumentino prima della fine del torneo, avuto riguardo al fatto che il Treviso dovrà rendere visita al Como. Rimane dunque il Monza a contendere il primato all'undici di Trezzi e tutto lascia prevedere che la lotta sarà incerta ed accanita sino alle battute conclusive. Infatti i brianzoli, i quali apparivano in crisi, si sono prontamente ripresi, andando a cogliere a Legnano l'unica vittoria esterna della giornata. E quando si tenga presente che i biancorossi di Radice non avevano ancora ottenuto in campo avverso un successo pieno dall'inizio del girone di ritorno, si può concludere ch'essi hanno ritrovato la forma migliore proprio in vista del traguardo. D'altra parte gli azzurri sono stati all'altezza del loro ruolo di protagonisti, domando una Solbiatese che non perdeva da cinque giornate, sai al di là di ogni più ottimistica previsione.

/ / / /

Il simultaneo lancio di due giovani nelle file alabardate non ha provocato la fine del mondo. La Triestina ha disputato un primo tempo che costituisce una delle cose più belle di questo suo campionato. Poi, alla distanza, sia Filipaz che Moretti hanno denunciato la scarsa dimestichezza con un ritmo decisamente superiore al torneo regionale per juniores. Ma è importante che nessuno dei due abbia fallito la prova; anzi sia l'interno che l'ala hanno dimostrato di possedere le doti potenziali del buon calciatore. Del resto la gara col Marzotto ha confermato l'esigenza di una vera politica dei giovani; infatti, malgrado l'impiego di due diciottenni, l'età media della squadra non è scesa al di sotto dei ventiquattro anni. Si deve ammettere che da qualche tempo si sono compiuti sensibili progressi sulla strada del ringiovanimento: Da Rold, Martinelli, D'Eri, Capitanio (un elemento che ha trovato finalmente la sua meritata valorizzazione), Beorchia, Del Piccolo, assieme ai prodotti delle ultime leve, possono costituire le basi della Triestina del domani. Ma bisogna lasciar tempo al tempo; e chi vuole sfogarsi a suon di fischi deve... cambiare indirizzo. I giocatori che Radio manda domenicalmente in campo rappresentano quanto di meglio gli passa il convento.

/ / / /

Grazie allo 0-0 di Chiavari la Udinese ha consolidato il suo quarto posto. Quella disputata dai friulani non è stata una partita superlativa; ma le condizioni disastrose del rettangolo di gioco e l'aggressività dei liguri giustificano e spiegano un risultato che peraltro avrebbe potuto essere anche più avaro se l'arbitro si fosse accorto che un pallone di Cavicchioli era entrato nella porta di Baldo. Rispetto alla formazione che si era imposta al CRDA, si è avuta la sostituzione di Ciclitira con Manganotto (sia pure con compiti diversi), mentre Franzot è stato confermato, allo scopo di fargli conoscere le insidie delle gare esterne.

/ / / /

Alla Cremonese è stata riservata a Monfalcone la stessa sorte che qualche settimana prima aveva ridotto alla disperazione la Trevigiana, vale a dire la sconfitta in piena «zona Cesarini». Ciò significa che il CRDA ricava dalle fasi conclusive delle partite non solo cocenti amarezze (come a Trieste o con la Pro Patria), ma anche dolci soddisfazioni. Per sbloccare il punteggio dall'1-1 è stato però nuovamente necessario l'intervento risolutore di Baccari, cui adesso è stato affibbiato l'appellativo di Facchetti della Serie C. E appena il caso di aggiungere che con i due punti di domenica la squadra di Zelesnich è salita in nona posizione; un piazzamento cioè che ha dello sbalorditivo e che va assai al di là di ogni più ottimistica previsione.

P. T.

Beorchia a riposo Visita di leva per D'Eri

Beorchia ieri è rimasto a riposo. L'interno, che lamenta una forte contusione al piede destro, si è presentato regolarmente nel pomeriggio allo stadio, ma solo per fare atto di presenza. L'arto infortunato infatti è ancora abbastanza gonfio, ed è presumibile che il giocatore rimarrà inattivo anche oggi. Unico assente, oltre a Beorchia, il terzino D'Eri, che si trova da lunedì a Udine per le visite di leva e farà ritorno in sede solo questa sera.

Per gli altri giocatori della «rosa» il solito programma del martedì. La preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Monza proseguirà questa mattina allo stadio.

Beorchia, quasi placcato da capitan Donadello, in azione nella partita con il Marzotto. (Foto de Rota)

Basket Serie «C»

Intoppa l'Italsider rimonta l'Hausbrandt

Questo pazzo, pazzo campionato di Serie C. Non si fa in tempo a indicare una squadra favorita, che la stessa è pronta a smentirci la domenica dopo. Così fu per il Vicenza, poi per il Marghera, adesso per l'Italsider. I triestini e lo stesso Vicenza, che prima della terz'ultima giornata occupavano il primo e il secondo posto, hanno ceduto i due punti, l'Italsider a Ravenna e il Vicenza addirittura in casa contro la rediviva Moretti. Così per le vittorie dell'Hausbrandt a Bassano, del Marghera a Ferrara e del Castelfranco sul Treviso (dopo i tempi supplementari) troviamo l'Italsider a punti 28, Hausbrandt, Marghera, Castelfranco, Vicenza, Moretti a 26 e il Treviso a 24. Praticamente il solo Treviso è tagliato fuori della lotta per la promozione, mentre tutte e sette le squadre sono ancora in ballo per il settimo posto che porta agli spareggi per la salvezza. E questo a sole due giornate dalla fine!

L'Italsider ha quindi sprecato una grande occasione mentre la Hausbrandt, anche se priva dell'ammalato Dazzara, è passata con autorità sul campo del Bassano, ottenendo così due punti preziosi per la salvezza. Non avesse perduto tanti punti nei derby locali, la squadra di Bergamini e Micol avrebbe vinto in carrozza questo campionato.

P. B.

AMICHEVOLE

Hausbrandt - Rappr. USA 64-53 (32-24)

HAUSBRANDT: Stigli 14, Prelz 8, Fermo 7, Lisiak 6, D'Angeri 6, Lo Nigro 3, Cusumano 4, Balsini 2, Della Croce 14, Mauri. RAPPR. U.S.A.: Baker 5, Huges 6, Green 10, Campbell 20, Landru, Davis 2, McMillan 2, Nyland, Thompson, Bunman 8. ARBITRI: Caldarulo e Jurman.

Veloce e piacevole partita seguita da un buon pubblico. Gli ospiti statunitensi hanno mostrato alcune buone individualità quali Campbell e Green e hanno contrastato fino in fondo le azioni triestine. L'Hausbrandt ha immesso in campo anche i suoi giovani rincalzi che non hanno tradito la fiducia. L'incontro è stato sempre saldamente in mano ai locali, nelle cui file ottime le prove di Stigli, Prelz e Fermo.

Stasera Lloyd - Marina USA Indetto un torneo giovanile

Stasera, alle ore 20.30, avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina un incontro amichevole di pallacanestro tra la prima squadra del Lloyd Adriatico e la Rappresentativa delle unità navali della Marina militare USA, attualmente ospiti nel porto di Trieste. Per tale manifestazione il pubblico avrà libero accesso alla palestra.

La Pallacanestro Lloyd Adriatico ha indetto il torneo giovanile «Primavera» che avrà luogo con girone all'italiana e gare di sola andata, tra le squadre del Lloyd Adriatico, del Circolo Italsider, dell'Unione Sportiva Servolana ed il Centro Giovanile Studenti; la partecipazione al torneo è limitata ai giocatori di categoria giovanile (allievi e juniores). La manifestazione avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina i giorni 17, 19 e 24 aprile con inizio alle ore 19.30; in ognuno di tali giorni avranno luogo due incontri il primo, appunto, alle ore 19.30 ed il secondo alle ore 21.

MASCHI E FEMMINE AI CAMPIONATI GIOVANILI «PRIMAVERA»

Confermato a Bologna e a Livorno il felice momento del nuoto triestino

I campionati di nuoto di categoria (juniores e ragazzi), maschili e femminili che si sono conclusi domenica scorsa rispettivamente a Bologna e a Livorno, hanno fatto registrare un lusinghiero successo dei partecipanti triestini. Edera, Triestina e Inter Rari Nantes, pur in misura diversa, hanno conseguito risultati di prestigio che giovano ancor più alla già notevole considerazione in cui sono tenuti i nostri giovani atleti. Addirittura eccellente il consuntivo dell'Edera: la squadra rossonera ha conseguito sei titoli nazionali, 2 secondi e 4 terzi posti oltre a un quarto piazzamento. Le vittorie sono andate a Luciana Dapretto (100 dorso: 1'12"; 200 dorso: 2'38"6); Roberto Pangaro (100 s.l.); Fulvio Zetto (100 e 200 rana) e alla staffetta 4x100 mista ragazzi composta da Dequal, Zetto Isler e Irredento. La Zollia ha quindi conseguito due secondi posti nei 100 delfino e nei 100 misti, mentre Pangaro (200 s.l.) Dequal (200 dorso), Irredendo (800 s.l.) e la 4x100 mista ragazze (Pallatini, Marin, Zollia e Pollieri) hanno conquistato il terzo posto. A Renzo Dequal, infine il quarto piazzamento nei 100 dorso.

La Triestina è stata costretta a disputare i campionati in formazione mutilata per le assenze di alcuni ottimi elementi, ammalati. Ciononostante Astolfi è riuscito a portare al secondo posto Maurizia Zanon (100 s.l.) e al quarto Marino Gaborin, mentre la Rita Mogorovich ha con Annalisa Cimenti pur con minor fortuna, partecipato alle finali. Ed è questo un considerevole merito se si pensa che gli atleti in gara erano complessivamente quasi 200 tra i maschi e 140 tra le femmine.

L'Inter Rari Nantes infine, che ritornava alle competizioni ufficiali dopo un periodo di sosta, ha guadagnato con Laboranti il secondo posto nei 200 s.l. ragazzi ed è stata questa la conferma di un giovane che migliora di momento in momento, tanto da essere considerato una vera promessa in campo nazionale. Più sfortunato Diego Scocchi cui il riacutizzarsi di un precedente malanno, ha impedito di rendere al massimo.

L. G.

SCHERMA

Interregionale di spada domenica alla S.G.T.

La stagione agonistica 1966-67 degli schermidori e delle schermitrici della nostra regione avrà domenica prossima una conclusione ad un livello d'eccezione: sulle pedane delle sale d'armi della Società Ginnastica Triestina si disputerà il campionato interregionale di spada, al quale parteciperanno i finalisti, classificatisi ai primi quattro posti nel rispettivo campionato regionale assoluto.

La nostra regione sarà rappresentata dagli spadisti affermatisi agli «assoluti» domenica scorsa e precisamente: Marini ed Enzmann della Ginnastica Triestina; Rizzoli e De Anna dell'A. S. Udinese. Gli ufficiali di gara per questa importante manifestazione verranno nominati dalla F.I.S.; Martorana è stato designato quale direttore di scontro. Le regioni che invieranno a Trieste i loro quattro migliori spadisti sono: Emilia e Romagna, Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

AUTONOTIZIE

Gimcana per esordienti al Castello di San Giusto

La Scuderia Trieste, in collaborazione con l'Automobile Club, ha indetto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, concesso dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste, nelle mattine dei giorni 16, 23 e 25 aprile, una serie di prove regolaristiche a tipo gimcana per esordienti; come tali vengono considerati tutti coloro che non abbiano partecipato a più di due gare di regolarità.

I requisiti sostanziali per poter prender parte a tale manifestazione sono: patente di guida regolarmente vidimata, la cui data d'emissione superi l'anno all'atto della iscrizione; dichiarazione del tipo di vettura con la quale intende partecipare.

L'ultima manifestazione del 25 aprile, acquisterà il sapore di una finale di un breve campionato. I regolamenti possono essere ritirati presso l'ufficio sportivo dell'A.C. Trieste, fin da oggi, e le iscrizioni saranno chiuse sabato 15.

PALLAVOLO

CRDA - Marina USA

Stasera ore 20.30

Presentatasi a Modena contro i Vigili del fuoco priva di Cipolla, Svara e Marsich, la Libertas ha concluso i suoi impegni di Serie B con una sconfitta abbastanza contenuta. I triestini, superati per 3-1, hanno vinto il secondo set mentre si sono fatti sfuggire per poco il successo nel quarto. Il comportamento dei crociati, nonostante le tre assenze, è stato apprezzabile. Con questo confronto la Libertas ha terminato il campionato al sesto posto, con all'attivo nove vittorie. Bilancio senz'altro probante, che alla vigilia del torneo di certo non si azzardava prevedere.

Nella Serie C interregionale a Trieste si è registrato l'insuccesso dei Vigili del fuoco ad opera dell'Audax di Gorizia mentre a Udine la Pav-Dormisch ha emulato i vigili facendosi battere dallo Zanella di Verona. A tenere ben alto il prestigio regionale ci ha pensato però il CRDA che a Venezia, superando agevolmente la Fiamma per 3-0, è proseguito nella sua marcia vittoriosa che dura da sette giornate consecutive.

Questa sera il CRDA, capofila della Serie C interregionale, ospiterà nella palestra di San Sabba una formazione composta da marinai delle navi americane ospiti nel nostro porto. L'incontro, che si prevede combattuto per il valore dei giocatori che saranno in campo, inizierà alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

In coppia col «singolo»

Il triestino Silvano Dambrosi, di 27 anni, cinque volte campione italiano seniores e due volte campione juniores di canottaggio nella specialità del «singolo», si è sposato con la concittadina Fulvia Simini. Il rito è stato celebrato nella Cattedrale di San Giusto; testimone dello sposo è stato l'allenatore federale di canottaggio Pino Culot.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

CONQUISTATO IL PRIMATO NEL RECUPERO LA PRO GORIZIA VUOLE PORTARLO AL TRAGUARDO

Dieci squadre hanno riassestato domenica le classifiche, riordinando le idee. Forzatamente indietro sono rimaste Palazzolo e Tisana, che hanno 90' in meno. Ovunque terreni impossibili per la pioggia e, di riflesso, incontri agonisticamente accettabili ma tecnicamente poveri.

GIRONE A

Per Palazzolo e Tolmezzo, ancora una volta sconfitte fra le mura di casa, il disagio in coda si è accentuato. Le due squadre non hanno saputo approfittare di questa occasione per puntellare la loro classifica, per mettere un po' di fieno in cascina e lasciare indietro le altre pericolanti. Nei quartieri bassi della classifica, la situazione, se si eccettua il passo avanti dell'Osoppo che con i due punti conquistati a spese dell'Aquileia ha toccato quota 22, scavalcando i lagunari, non ha subito variazioni. Sono sempre in cinque con il fiato sospeso, e solo tre potranno toccare la sponda della salvezza.

Palazzolo e Tolmezzo, battute per il minimo scarto rispettivamente da Sangiorgina e Gemonese, meritavano qualche cosa di più, non fosse altro per l'incessante assedio che ha costretto le due viaggianti a rimanere costantemente in trincea. Non sono state molto fortunate, le due pericolanti, trafitte da una rete ciascuna in una delle sporadiche puntate offensive delle più titolate avversarie. Con i successi di domenica, nogaresi e gemonesi hanno potuto maggiormente consolidare la loro posizione alle spalle delle «grandi».

GIRONE B

Tutto l'interesse per questa domenica riservata ai recuperi era rivolto al terreno di viale Sanzio dove ospite del lanciato San Giovanni, era di scena la Pro Gorizia. Per gli isontini lo incontro poteva significare la conquista del primato, e l'undici di Tacchini non si è lasciato scappare la grossa occasione, interrompendo con il più classico dei risultati la serie positiva dei rossoneri e scavalcando in graduatoria il Pieris che ora insegue con una lunghezza di ritardo.

Cambio della guardia quindi al vertice, dove l'altalena prosegue. Le cronache parlano di un San Giovanni bersagliato dalla cattiva sorte, è vero, ma parlano anche di una scaltra Pro Gorizia, che ha confermato per l'ennesima volta di possedere tutte le carte in regola per assicurarsi il successo finale del girone.

Risultato ad occhiali a Muggia. Fortitudo e Cremcaffè, forse anche a causa del terreno reso pesantissimo dalla molta pioggia, hanno un po' deluso le aspettative della vigilia. Una prestazione così, così da parte di entrambe, a conferma che non stanno attraversando un gran periodo.

C. N.

Il CRDA si allena con l'Itala al «Cosulich»

Monfalcone, 11

Questo pomeriggio il CRDA ha effettuato un allenamento che si è protratto per quasi due ore. Non hanno risposto all'appello Valenti, rimasto infortunato al ginocchio destro nella partita contro la Cremonese, Sorato, trattenuto da impegni di lavoro, e Giordani, che gode di un periodo di riposo. Tutti gli altri giocatori hanno svolto il lavoro con impegno iniziando la preparazione per la difficile trasferta di Treviso. In questa cornice, poi, deve essere inserito l'allenamento in programma per il pomeriggio di domani, mercoledì. Allo stadio di via Cosulich, a Monfalcone, scenderà la squadra dell'Itala di Gradisca d'Isonzo per disputare una partita amichevole. Inizio ore 16.

Domenica prossima il posto di «libero» lasciato vacante da Giordani dovrebbe essere occupato da Deiuri; terzino sinistro, a causa dell'incidente di Valenti, sarà nuovamente Trevisan; l'attacco dovrà essere rivisto. La partita amichevole di domani, a questo proposito, dovrebbe già fornire a Zelesnich qualche utile indicazione.

M. C.

Calcio universitario

La rappresentativa regionale universitaria del Friuli-Venezia Giulia di calcio ha superato il primo turno eliminatorio del campionato nazionale battendo quella di Ferrara per 5-1. Le reti per i locali sono state realizzate tre da Corazza e due da Zuppet. I regionali hanno dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto, mettendo in mostra una solida organizzazione difensiva e delle punte molto insidiose. Il Friuli-Venezia Giulia ha giocato con Toppan; Billia, Di Pasquale; Fonda, Facchin, Lo Duca; Marson, Fuccaro, Zuppet, Corazza e Lipott.

Giovedì pomeriggio gli universitari del Friuli-Venezia Giulia giocheranno sul campo di via Flavia, ospitando il Cus Pavia che ha battuto il Cus Milano per 3-1.

IN POCHE RIGHE

GIRO DELLA CAMPANIA

■ Guido De Rosso e Michele Dancelli «capitani» della Vittadello, hanno aperto le iscrizioni al 35.o Giro ciclistico della Campania, in programma il 19 aprile e valido come prima prova del campionato italiano a squadre. De Rosso è il vincitore dello scorso anno, mentre il campione d'Italia Dancelli ha vinto la corsa nel 1965.

LE MANS - INCHIESTA

■ A Le Mans è stata aperta una inchiesta, dopo l'incidente di sabato scorso durante le prove della «24 Ore» in cui ha perso la vita il pilota francese Roby Weber. Gli organizzatori sono stati assolti da qualsiasi responsabilità. L'autopsia eseguita sulla salma ha stabilito che il pilota è morto per trauma cranico.

H.H. PRODUTTORE

■ Helenio Herrera ha cominciato ufficialmente la nuova carriera di produttore cinematografico. Ad Appiano Gentile, abituale residenza dell'Inter, è stato dato il primo giro di manovella del film «Ditirambo», del quale il popolare H.H. è produttore e insieme, attore nella parte di se stesso.

EUSEBIO E UMBERTO

■ Umberto di Savoia ha ricevuto nella biblioteca della sua villa, il calciatore Eusebio con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il calciatore gli ha fatto dono di un suo libro autobiografico.

PADOVA - MULTE

■ Severi provvedimenti sono stati presi nei confronti dei giocatori del Padova, dai dirigenti della stessa società, in seguito alle ultime sconfitte della squadra. I provvedimenti consistono nel ritiro di tutti i premi partita finora corrisposti e in una multa pari al cinquanta per cento della retribuzione mensile. Inoltre ai giocatori verranno addebitate tutte le spese di eventuali ritiri.

COPPA DELLE COPPE

■ Il Bayern di Monaco, squadra in cui milita Beckenbauer, ha sconfitto lo Standard di Liegi per 2-0. L'incontro era valido come partita di andata delle semifinali della Coppa delle Coppe.

CLAY - CHUVALO?

■ Il manager del pugile George Chuvalo ha detto che sono in corso trattative per un incontro, titolo in palio, con il campione del mondo Cassius Clay (che il 25 aprile incontrerà a Las Vegas Floyd Patterson).

NAZIONALE JUNIORES

■ Per la preparazione della squadra juniores di calcio che parteciperà al Torneo giovanile dell'UEFA, in programma in Turchia nel prossimo maggio, sono stati convocati, tra gli altri, Piccolo dell'Udinese e Carlet del Vittorio Veneto. I giocatori dovranno presentarsi al Centro tecnico di Coverciano entro le ore 18 di martedì.

IPPICA A MERANO

■ Al quinto concorso ippico internazionale che inizierà quest'oggi a Merano, parteciperà tutta la squadra olimpica italiana, della quale fanno parte Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli, Angioni, Gutierrez, Oppes e Lalla Novo.

TECNICI BASEBALL

■ La Federpallabase ha reso noto l'albo dei tecnici federali che comprende, fra gli altri allenatori, anche il triestino Italo Cadelli. Numerosi sono gli aspiranti tecnici del Friuli-Venezia Giulia inclusi nell'apposito elenco. Si tratta di Riccardo Brandi, Franco Caldognetto, Alessandro Ferluga, Giuliano Giorgi, Pietro Innocenti, Ermanno Masotti, Aldo Padovan, Paolo Venturini e Mario Vitta di Trieste; Lorenzo Andreos di Ronchi dei Legionari; Alberto Cappelletto e Giampaolo Gnesutta di Udine; Paolo Paulin di Monfalcone; Aldo Rosa e Tullio Sella di Gorizia.

IL «GUATO D'ORO»

■ Sante Tius si è assicurato domenica scorsa la terza prova del «Guato d'oro» di pasca, con 10.320 punti. Alle spalle del vincitore si sono classificati, nell'ordine, Gattegno con 9860 punti, Fiorito con 6380, Giachelli con 5560 e Godas con 1600. La classifica generale vede sempre al primo posto Renato Giachelli con 58 punti, seguito da Potocco con 55 e Sergo e Godas con 53. Questa terza prova è stata caratterizzata da una pesca eccezionale. I ventidue concorrenti in gara hanno pescato infatti 1600 prede per un totale di 80 chili.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO BILANCIO PRESENTATO AI COMUNI DAL CANCELLIERE CALLAGHAN

Lenta ma sicura ripresa dell'economia britannica

Grazie all'«austerity» migliorata la bilancia dei pagamenti e consolidata la sterlina - Nessuna sostanziale modifica al blocco dei prezzi e dei salari

Londra, 11

Il Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, nel presentare oggi il bilancio annuale britannico, ha affermato che la bilancia dei pagamenti sta migliorando grandemente e che la sterlina si sta rafforzando. In un'affollata seduta del Parlamento, Callaghan ha attribuito il miglioramento della situazione valutaria del Paese alle misure di austerità economica adottate dal Governo, con il blocco dei prezzi e dei salari.

Il Cancelliere ha riconosciuto, tuttavia, che, se queste misure hanno avuto un salutare effetto negli scambi con l'estero e nella posizione internazionale della sterlina, nei rapporti interni i loro effetti benefici non sono andati disgiunti da gravi inconvenienti, e ha citato al riguardo l'aumento della disoccupazione e la diminuzione della produzione industriale.

Vi sono stati grandi applausi dai banchi laburisti, quando Callaghan ha annunciato che, nel corso dell'anno fiscale passato, la Granbretagna ha iniziato la restituzione del miliardo di dollari, ottenuti come prestito di emergenza dal Fondo monetario internazionale, nel 1964. Gli 817 milioni di dollari residui — ha detto il Cancelliere — «saranno restituiti assieme ai 78,4 milioni di dollari ottenuti in prestito dalle autorità svizzere non più tardi del 2 dicembre scorso».

Per far fronte ad altri debiti — come quello di 1,4 miliardi di dollari ottenuto nella primavera del 1965, e che spira nel 1970 — la Granbretagna «dovrà continuare ad avere un attivo nella bilancia dei pagamenti». «E' ragionevole prevedere che il commercio mondiale continuerà a espandersi negli anni a venire, senza alcuna battuta d'arresto di rilievo, e così — ha aggiunto — ci offrirà buone speranze di aumentare le nostre esportazioni».

Nell'anno fiscale trascorso, la Granbretagna — ha detto Callaghan — ha visto aumentare le proprie riserve d'oro (che servono come base per le transazioni valutarie dell'intera area della sterlina) di 159,6 milioni di dollari, mentre il disavanzo della bilancia dei pagamenti è diminuito da 974,4 milioni di dollari nel 1965 a 529,2 nel 1966. Callaghan ha lasciato intendere chiaramente che non si prevedono modifiche sostanziali all'attuale regime di blocco legislativo dei prezzi e dei salari. «Non possiamo ritornare alla anarchia dopo luglio» ha detto il Cancelliere dello Scacchiere, riferendosi alla data di scadenza dei provvedimenti legislativi relativi al blocco.

Lasciar liberi salari, prezzi e dividendi equivarrebbe a esporre l'economia del Paese a una minaccia d'inflazione, che metterebbe in forse l'intero programma di risanamento economico del Governo. Callaghan ha previsto un continuo aumento delle esportazioni britanniche, mentre le importazioni e le altre spese all'estero saranno contenute. Per quanto riguarda la difesa nazionale, si faranno economie per 280 milioni di dollari. Quest'anno — afferma Callaghan — la Granbretagna avrà una bilancia commerciale attiva e l'anno prossimo l'avanzo dovrebbe essere ancora maggiore.

I provvedimenti fiscali ed economici preannunciati da Callaghan hanno tutti natura tecnica e scarsa importanza generale: si tratta di ritocchi nel regime fiscale, come l'abolizione di tasse antiquate e poco produttive, maggiori esenzioni fiscali in casi di più grave disagio, più rigido trattamento verso i contribuenti morosi, eccetera.

Per quanto riguarda il tasso di sconto, che è attualmente del 6,5 per cento, Callaghan ha detto di auspicare una sua graduale diminuzione in altri Paesi, che provocherebbe un analogo andamento in Granbretagna, in armonia con l'attuale tendenza al livellamento controllato. «Per farsi strada all'estero — ha detto Callaghan — la Granbretagna non dovrà ristagnare all'interno». L'aumento annuale del reddito nazionale è stato valutato da Callaghan nella misura del 3 per cento, cioè di 2,8 miliardi di dollari, più di quanto si fosse pensato sinora.

Non alteravano l'olio d'oliva

IN LIBERTA' 4 IMPLICATI nello scandalo Sbragi

Genova, 11

Quattro persone arrestate il 15 marzo scorso, perchè implicate nella vicenda dell'oleificio Fioravanti Sbragi, sono state scarcerate ieri. Si tratta di Carla Nebietti, di 25 anni, segretaria dell'industriale Fioravante Sbragi, la dottoressa Silvia Biagi, Mario Gatti di 57 anni, e Giorgio Caviglione di 52 anni.

La magistratura genovese ha accolto la tesi difensiva, tendente a dimostrare l'insussistenza di reato di produzione di sostanze alimentari nocive alla salute pubblica, reato che comporta l'obbligo del mandato di cattura.

JOHNSON ADESSO perderebbe le elezioni

New York, 11

La «Washington Post» pubblica i risultati dell'ultima inchiesta condotta dall'istituto di opinione pubblica «Harris», per tastare il polso all'elettorato americano, circa le «chances» di vittoria dei probabili candidati presidenziali alle elezioni del 1968: l'indagine ha rilevato che, se le elezioni si svolgessero al momento attuale, il Presidente Johnson verrebbe sconfitto con un ampio margine da George Romney, il governatore repubblicano dello Stato del Michigan che, per il momento, sembra essere — seppur non ufficialmente — il più probabile avversario del capo della Casa Bianca nelle elezioni del novembre del prossimo anno. Secondo l'istituto «Harris», il 53 per cento dell'elettorato sceglierebbe Romney, mentre il 47 per cento sarebbe favorevole ad Johnson.

Il motivo dell'impopolarità di Johnson, tuttavia — si apprende dall'inchiesta — non risiede nella sua condotta nella guerra vietnamita, bensì è da ricollegarsi all'insoddisfazione di vasti strati della popolazione nei confronti della politica economica interna del Presidente.

LE SOLDATESSE DI TIRANA

Tirana — Una rara foto di avvenimenti albanesi, pervenuta attraverso l'ufficio stampa del Governo di Pechino: mostra contadine albanesi che si addestrano all'uso delle armi. La didascalia allegata dice che «l'eroico popolo albanese ha ottenuto brillanti vittorie contro i nemici della classe lavoratrice, tenendo alta la bandiera anti-imperialistica e anti-revisionistica»

PROVATA DA UN GIORNALISTA L'ESISTENZA DI UNA RETE COMUNISTA IN SUD AMERICA

I GUERRIGLIERI CASTRISTI OPERANO MIMETIZZATI NELLA FORESTA AMAZZONICA

Raggiunta dopo quattro giorni di marcia una loro base, evacuata da poco - Perfettamente equipaggiata era fornita perfino di un ospedale da campo - Trovati un ritratto di «Che» Guevara e un testo di Giap

In questo servizio, Murray Sayle, inviato del «Times» di Londra, illustra la sua esperienza al seguito di un battaglione dell'esercito boliviano che, con una marcia di quattro giorni nel folto della foresta equatoriale, ai piedi delle Ande, ha scoperto la prima base perfettamente organizzata di guerriglieri comunisti nel Sud America, della quale sia stata accertata l'esistenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nachabuazu, 11

Sono reduce da una marcia di quattro giorni nella foresta equatoriale, al seguito del 1.o Battaglione della 4.a Divisione di fanteria della Bolivia: nascosta nella foltissima vegetazione dell'alto bacino del Rio delle Amazzoni, abbiamo scoperto una base, perfettamente equipaggiata e fortificata, di guerriglieri comunisti.

Nel recente passato, le voci di un'organizzazione militare di tipo castrista in questa regione selvaggia — che confina, si noti, con il Brasile, l'Argentina e il Paraguay — erano state sempre accolte con una buona dose di scetticismo, specie negli Stati Uniti; a Washington si aveva la tendenza a considerare «interessata» l'attribuzione a guerriglieri comunisti di agguati tesi ai danni delle pattuglie dell'esercito boliviano. Si accreditava la versione che dei fatti di sangue fossero responsabili bande di trafficanti di cocaina, «disturbati» dalla presenza dei soldati nelle loro attività criminali.

Secondo questa tendenza, le voci sull'esistenza di attività comuniste organizzate nelle foreste amazzoniche della Bolivia avrebbero avuto uno scopo ben preciso: fare pressione sul Governo di Washington perchè fornisse aiuti militari al Governo. Di tali aiuti, le gerarchie militari sudamericane sono sempre avidissime, tanto più che il Governo di Washington è costretto a usare la politica della lesina, per non turbare l'equilibrio nel subcontinente, e provocare una assurda corsa agli armamenti.

Appunto per questo, avevo ricevuto l'incarico, non ufficiale, di riferire agli americani se i guerriglieri comunisti in Bolivia esistessero veramente o fossero una scaltra invenzione della diplomazia sudamericana. Il mio rapporto è che i fatti sono quasi altrettanto fantastici delle voci: il nostro reparto ha compiuto una marcia di 20 chilometri a piedi delle Ande, aprendosi in quattro giorni di marcia un sentiero nella vegetazione, certo più folta della giungla vietnamita, e piena di serpenti, ragni giganti, giaguari e altre insidie naturali

Dovevamo raggiungere la località dove, il 23 marzo, una pattuglia di sei uomini, agli ordini di un sottotenente, era stata annientata in un agguato di fuorilegge: due giorni dopo, nella stessa località, una pattuglia di 14 soldati e due ufficiali, mandata alla ricerca della prima, era stata fatta prigioniera. I guerriglieri avevano tolto uniformi e armi ai sedici militari catturati, dando loro in cambio vesti logore. Avevano offerto caffelatte ai soldati, ma non agli ufficiali, che avevano insultato come «imperialisti». I soldati, tutti coscritti analfabeti, avevano raccontato fantastiche storie di barbuti guerriglieri russi e cinesi.

Dopo il primo bivacco, marciammo per sei ore, con l'acqua alla coscia, in un torrente non indicato sulle carte geografiche, sino a che non scorgemmo, sulla sponda, le uniformi insanguinate delle vittime dell'imboscata del 23 marzo. Dopo aver visitato attentamente le buche scavate sui fianchi dirupati di una gola, e nelle quali erano state collocate armi automatiche dagli autori dell'imboscata, cominciai a nutrire dubbi che esse fossero opera di trafficanti di cocaina o di altri criminali comuni.

Dopo altre due ore di marcia lungo il corso d'acqua, gli uomini della seconda pattuglia, liberati dai guerriglieri, trovarono un accesso, abilmente nascosto, di un sentiero scavato nella vegetazione: ad ogni svolta, incontravamo buche, trincee e camminamenti, che avrebbero costituito l'orgoglio di un istruttore di tattica della guerriglia. Il sentiero portava alla base dei guerriglieri, che dava l'impressione di essere stata ordinatamente evacuata. C'era una cucina da campo con un grande forno, capace di cuocere pane per un centinaio di uomini. Tutto attorno vi erano orti ottimamente coltivati. Trovammo una macelleria, con resti di carne di mulo macellata non oltre tre giorni addietro.

Più oltre, sotto l'ombrello di una vegetazione impenetrabile alla ricognizione aerea, c'erano i resti di un efficiente ospedale da campo; nelle immondizie abbiamo trovato involucri di medicinali, tra cui antibiotici e materiali chirurgici, fabbricati in Italia, Granbretagna, Germania e Stati Uniti. Un tavolo operatorio, fabbricato in loco ma efficiente, e alcune sedie per i pazienti erano state abbandonate sul posto. Sempre nelle immondizie, una lista di persone che erano state in cura, tutte elencate con il loro nome di battesimo; e, inoltre, fatture per l'acquisto di medicinali a Bogotà per l'equivalente di otto milioni di lire. Le fatture, intestate a una ditta poi risultata inesistente, recavano date tra l'8 e il 20 novembre dello scorso anno.

Le latrine del campo erano state scavate in corretto stile militare, e docce erano state apprestate utilizzando pelle di mulo. In un ripostiglio abbiamo trovato una cinquantina di bombe a mano di fabbricazione rudimentale, confezionate con pezzi di tubo di gomma e scatole di conserva. Erano tutte dipinte di verde, caricate con dinamite e armate da efficienti detonatori. Armi del genere erano state usate anche nella prima imboscata, del 25 marzo. Sul terreno c'era abbondanza di cartucce di fucili americani tipo «M 1» e dell'automatico «Browning», segno che il campo doveva essere stato usato per qualche tempo come centro di addestramento all'uso di tali armi.

Ma la scoperta politicamente più rilevante è venuta da un mucchio di spazzatura: ho ritrovato personalmente un ritratto del rivoluzionario Antonio «Che» Guevara, l'ex luogotenente di Fidel Castro, poi misteriosamente scomparso dalla scena. Ho trovato anche una copia in spagnolo di un discorso del generale nordvietnamita Vo Nguyen Giap, che incita alla «lotta armata per la liberazione nazionale di lunga durata, con resistenza prolungata, conducente al trionfo finale del popolo». Nessun militare del reparto con me aveva mai sentito parlare di Giap.

Ho avuto anche l'impressione che i militari boliviani sappiano poco o nulla della tattica di combattimento nella giungla: di notte, si dormiva in campi aperti, sotto il tiro di eventuali mortai piazzati sulle colline; se i guerriglieri avessero voluto, avrebbero potuto sterminarci a loro piacimento. Se i comunisti allargheranno il loro raggio di azione, i militari boliviani dovranno imparare a loro spese l'«ABC» della guerra nella giungla.

Murray Sayle
dell'«A. P.»

UN AVVENIMENTO GIURIDICO SENZA PRECEDENTI

Trasferta in America di un tribunale italiano

I giudici del processo della droga autorizzati a interrogare negli S.U. testimoni e imputati

Roma, 11

Il Dipartimento di Stato americano ha risposto positivamente alla richiesta avanzata dai giudici della 1.a Sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Salvatore Giallombardo, di recarsi negli Stati Uniti per interrogare alcuni testimoni e detenuti coinvolti nel processo per il traffico di droga che si celebra a Roma. Nel processo sono imputati alcuni dei maggiori nomi della malavita italo-americana.

Il Dipartimento di Stato americano ha comunicato al Ministero degli Esteri italiano che accetta di ricevere i giudici del Tribunale, garantendo l'integrale rispetto delle norme processuali italiane. Per gli imputati liberi e i testimoni (due agenti dell'FBI), gli interrogatori avverranno in dieci località diverse; per 12 imputati detenuti, invece, si svolgeranno nelle rispettive carceri. Il Tribunale è stato autorizzato a rivolgersi direttamente alle Corti distrettuali dei vari Stati.

I giudici del Tribunale italiano, comunque, prenderanno le decisioni relative al viaggio in America alla ripresa del processo, fissata per il 17 aprile. E' questa la prima volta che un Tribunale italiano al completo si trasferisce all'estero per tenere pubbliche udienze.

Trentadue sono le persone implicate nel traffico di 453 chilogrammi di eroina, che hanno fruttato alla potente organizzazione utili per circa 13 miliardi. Tutti devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di droga. Il commercio, iniziato nel 1951, durò fino agli ultimi mesi del '60: la «merce» veniva acquistata allo stato grezzo in Medio Oriente, raffinata in Francia e quindi introdotta clandestinamente in Italia. Dal nostro Paese, tramite emigranti più o meno al corrente di essere usati come corrieri della droga, veniva portata negli Stati Uniti, dove era rivenduta dai grossisti ai consumatori.

Alla scoperta del traffico si giunse dopo lunghissime indagini. Nell'ottobre del 1960, l'emigrante Pietro Torrente, giunto a New York a bordo del «Saturnia», consegnò un baule a Salvatore Rinaldo e Matteo Palmieri, i quali si diressero verso la contea di Manchester a bordo di un furgoncino. Vennero però fermati da agenti dell'«FBI», i quali nel doppiofondo del baule, contenente giocattoli, trovarono dieci chili di eroina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCRIVE TROPPO LA FIGLIA DI STALIN NEL SUO «BUEN RETIRO»

LE LETTERE DI SVETLANA IMBARAZZANO LA SVIZZERA

Critiche a Mosca e a Nuova Delhi nel fitto scambio di corrispondenza avviato con gli amici indiani: ora Berna teme di avere delle noie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 11

Negli ambienti vicini al Consiglio federale elvetico non si nasconde che questo è piuttosto preoccupato per la presenza, in Svizzera, di un'ospite che, accolta secondo le nobili tradizioni, rischia di diventare «ingombrante», nel senso che potrebbe arrecare fastidi — anche di carettere internazionale — al Governo della Confederazione.

Svetlana Alleluieva — è infatti di lei che si parla — mentre in realtà osserva le regole che le vietano di dedicarsi ad attività politica, sul piano personale — a quanto si afferma — scrive troppo». La figlia di Giuseppe Stalin si mantiene costantemente in corrispondenza non solo con la famiglia del suo ultimo marito, l'indiano Brinesh Singh, ma anche con amici che si è fatta in India.

Secondo le stesse fonti, proprio una di queste lettere avrebbe suscitato preoccupazioni al Dipartimento politico federale (Ministero degli Esteri): si tratterebbe della lettera che Svetlana ha scritto il 23 marzo scorso, a un nipote del marito, lettera nella quale l'illustre fuggiasca non ha risparmiato certo le critiche al regime sovietico per le persecuzioni e la sorveglianza strettissima alle quali era assoggettata prima di scegliere la libertà». E non ha rinunciato a formulare critiche anche all'indirizzo del Governo di Nuova Delhi.

Ecco dunque il pericolo che la concessione dell'ospitalità a Svetlana Stalin possa provocare noie al Governo federale il quale, essendo la Confederazione un Paese rigidamente neutrale, desidera evitare che chi ne sia ospite possa avvalersi dell'ospitalità stessa per svolgere attività ostili a terze potenze. Peraltro, nel suo misterioso «buen retiro» nell'Oberland bernese, la figlia di Stalin continua a mantenere il massimo riserbo, anche se c'è chi afferma ceh contatti siano già in corso tra lei ed editori non elvetici, i quali desiderano assicurarsi l'esclusiva delle sue memorie.

A questo proposito, non poco fastidio ha arrecato al Governo federale quanto ha recentemente scritto la rivista americana «Newsweek», la quale ha quasi esplicitamente affermato che Svetlana Stalin pone come condizione, per cominciare a scrivere la storia della propria vita, che le si procuri il permesso di vivere negli Stati Uniti.

Antonino Janner, capo della «Sezione Oriente» al Dipartimento politico federale, continua a fare la spola tra Berna e il rifugio di Svetlana, e certamente non si sposta solo in funzione di corriere, vale a dire per portare alla fuggiasca la posta che a suo nome arriva alle Poste svizzere: si afferma che l'alto funzionario svolge anche, molto discretamente, le funzioni di consigliere politico di Svetlana, oltre che di ufficiale di collegamento tra lei e il Consiglio federale.

A questo proposito, in «alto loco» si è fatto sapere che la Svizzera concede, sia pure provvisoriamente, alla figlia di Stalin la possibilità di riposarsi, al riparo dall'invadenza e dalla curiosità degli estranei, e di attendere che una decisione sia presa circa la sua possibilità di stabilirsi in India «o altrove». Ma, in cambio, la Confederazione ritiene di avere il diritto di chiedere all'ospite di comportarsi come «una normale turista», astenendosi dal turbare, anche indirettamente, la «tranquillità politica» del Paese che l'ha accolta.

U. P. I.

ASPETTI CATASTROFICI ASSUNTI DALL'INVASIONE DEL PETROLIO

Insozzate da un viscido «tappeto» le coste francesi per cento chilometri

Costretto a intervenire l'esercito in Bretagna - Ormai perduti i ricchi vivai di ostriche - Accuse alle autorità che si sono lasciate cogliere di sorpresa

Morlaix, 11

Reparti dell'esercito francese si preparano a intervenire sulle spiagge della Bretagna, per disperdere le chiazze di petrolio provenienti dai rottami della petroliera «Torrey Canyon». Già 100 chilometri di spiagge francesi sono state contaminate dal petrolio e necessita l'intervento di forze nazionali; i militari saranno coadiuvati da volontari e civili.

La situazione si fa sempre più grave, perchè il vento e le correnti marine, continuano a sospingere chiazze di petrolio verso le coste; stamani, il gruppo delle isole al largo di Perros-Guirre, e in particolare l'isola Rouzic, riserva naturale di uccelli marini, sono state circondate da una chiazza di petrolio di oltre tre chilometri quadrati. Il vento di Nord-Est sospinge le chiazze lungo il litorale, con il pericolo che esse raggiungano anche le spiagge del Finistere.

Poco o niente, inoltre, sembra possa ormai essere fatto per salvare i parchi di ostriche: gli sbarramenti che avrebbero forse potuto impedire al petrolio di contaminarli non sono ancora stati collocati, e un'industria di Tolosa che avrebbe dovuto fornire il materiale necessario, potrà consegnarlo soltanto tra una quindicina di giorni.

Il petrolio, di color rosso-marrone, ha ricoperto anche il litorale del Tregor di uno spesso strato puzzolente: larga a tratti una cinquantina di metri, e spessa almeno dieci centimetri la gigantesca ondata è stata trasportata dalla marea montante. E' stato un pescatore di Port Blanc, piccola località costiera, a dare l'allarme: arrivando al porto, egli ha infatti scoperto, stamani, l'enorme chiazza di olio, che si estendeva lungo tutto il litorale.

Anche la baia di Morlaix è ormai direttamente minacciata dalla «marea nera». Una chiazza di petrolio di una superficie di vari chilometri quadrati, avvistata stamane al largo da vari pescatori si sta infatti avvicinando alle coste, spinta dai venti. Il «tappeto» vischioso è costantemente sorvegliato da alcuni dragamine che riversano sul petrolio segatura e sabbia, nella speranza di solidificarlo. Nella lotta contro la «marea nera» sono intervenuti anche numerosi pescherecci.

Sta di fatto, comunque, che le autorità competenti sembrano essere state colte di sorpresa dal repentino arrivo dell'ondata sulle coste dei dipartimenti del Finistere e delle Cotes du Nord, allorchè la si attendeva, piuttosto, sulle coste del dipartimento della Manica, nella regione di Cherbourg e all'estremità Nord del Cotentin. Quanto agli abitanti delle regioni colpite, essi accusano i poteri pubblici di non aver preso in tempo adeguati provvedimenti per proteggere le spiagge.

Si è frattanto appreso, dall'altra sponda dell'Atlantico, che migliaia di folaghe coperte di nafta si arenano e muoiono sulle coste del New Jersey. Sono state scoperte ieri all'Avalon, e le autorità si chiedono da dove vengano. Sembra escluso che questi uccelli provengano dalle coste della Cornovaglia, dove si è incagliata la «Torrey Canyon». Le autorità ritengono che le folaghe siano vittime indirette del naufragio di una petroliera, affondata ancora durante la seconda guerra mondiale, non lontano dalle coste, e dalla quale sarebbe ora uscito il carico.

---

† In Napoli dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Emilio de Sapia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli ELIO e MARIA ROSARIA, e i parenti tutti.

Napoli - Gorizia, 11 aprile 1967

La Direzione e il personale della Sede dell'INPS di Gorizia si associano al profondo dolore della famiglia per l'immatura morte dell'Amico e Collega.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

Remo Ritt

la FAMIGLIA ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore ed hanno onorato od onoreranno, in vario modo, la memoria del caro Estinto.

Monfalcone, 12 aprile 1967

Commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Giorgio Parenzan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Fabio Forti

non è più.

Ne danno il triste annuncio a chi gli ha voluto bene la moglie PIA, i figli GABRIELLA e BRUNO, i fratelli FULVIO e LICIA e ringraziano di vivo cuore il dott. Dario Bais, il dott. Fulvio Reis e il dott. Giuseppe Valente che per tanto tempo lo hanno curato fraternamente.

I funerali partiranno oggi alle ore 14.15 dall'abitazione di vicolo Castagneto 12.

Trieste, 12 aprile 1967

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie POROPAT, FERRETTI, BAIS, GIANOTTI, STUPARICH, LATTANZIO e MORDO.

Partecipano al lutto ENRICO e ZITA GIANOTTI e FERDINANDO e CELESTE GIANOTTI.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. partecipano, addolorati, la perdita del loro valente e caro collaboratore

PROF.

Fabio Forti

Dirigente della Società

Trieste, 11 aprile 1967

Partecipano al lutto:
- PIETRO FERRARO
- GIORGIO GUARNIERI
- GIUSEPPE D. GAMBARDELLA
- PAOLO MARRAS
- MARIO FRANCO
- PIER LUIGI BOTTAN
- MARIO KLINGER
- ALDO COEN PORTO
- GIULIO BUSOLLI
- RICCARDO STOLFA
- GIOVANNI FERRO-LUZZI
- NERIO TOMIZZA
- RINALDO FERRETTI
- GIULIANO BACCINI
- FRANCESCO SACCO

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la dipartita del Dirigente Capo dell'Ufficio Acquisti

PROF.

Fabio Forti

Si associano al lutto: MARCELLA, MARIUCCIA, ARRIGO, ANGI, DINA, LUCIANA e FRANCA FORTI e marito.

Partecipano al dolore della famiglia Forti, le famiglie OSCAR e LIDIA MILLO, MARIA de PAUL, MILZIADE DETONI.

ELDA e VINICIO ONGARO si associano al lutto della famiglia.

---

†

Il giorno 10 aprile, dopo una vita dedicata all'assistenza dei malati presso l'Ospedale Maggiore si univa al Signore la buona e generosa anima di

Emilia Mirconi

Profondamente addolorate ne danno l'annuncio le famiglie

BUSSANI - MIRCONI

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 12 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 10 aprile, all'età di 50 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Pernich

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie PIERINA, la mamma SANTINA, il fratello VITTORIO, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico dott. B. Marchiò per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 12 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Pizzamei

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Muggia, 12 aprile 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bosutti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Ieri è mancata improvvisamente ai suoi cari

Anna ved. Desenibus nata Kornpichl

di anni 91

Ne danno il triste annuncio addoloratissimi il figlio MASSIMO con la moglie BERTA TORTI, i nipoti CLAUDIA con il marito NICOLO' MATITTI, ANNA, GIOVANNA, e GIOVANNI assieme ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domani, giovedì, 13 aprile alle ore 10 partendo da via Codelli 10.

La presente serve di partecipazione diretta, ringraziando si dispensa dalle visite.

Gorizia, 12 aprile 1967

(Onor. fun. Sartori - Romans - 9023)

---

†

Santamente, come visse, si spense questa notte nel Signore la nostra cara mamma

Mercede Cardi nata Bernetti

La piangono il figlio RENZO con la moglie MARIA PAOLETTI, le figlie MARIA in BANDIERA, RINA con il marito comm. dott. PAOLO VENIER, LUISA con il marito AUGUSTO PULLINI, il genero cav. uff. rag. ENZO PIZZAGALLI, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 12 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella del'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1967

Si associa al lutto la famiglia MARALDO.

Si associano al lutto:
- MARIA ved. CHENI
- MARA e ing. VITTORIO CHENI
- AUGUSTA e dott. SERGIO BORRI

---

†

L'11 aprile ha chiuso la sua esistenza la nostra cara

Maria Petaros in Vecchiet

Ne danno il triste annuncio il marito QUIRINO, i figli LIDIO, QUIRINO e ROMANO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 13 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Il personale dell'ALFA ROMEO S.p.A. - Filiale di Trieste si associa al lutto del C. O. Quirino Vecchiet.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI prende parte al lutto del dott. Gianni Apollonio, per la scomparsa della madre, signora

Irene Quarantotto ved. Apollonio

ERMANNO CODANI Presidente dell'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi ed i membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione partecipano al lutto che ha colpito il dott. Gianni Apollonio.

Il dott. LIONELLO DURISSINI e famiglia partecipano al lutto del dott. Gianni Apollonio.

---

† Si è spento ieri improvvisamente il nostro caro

Angelo Zanetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIO, EVELINA, RENATO, i fratelli, le sorelle, le nuore, FIORELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vidoz

Ne danno il triste annuncio la moglie BEATRICE, la figlia ALDA con il marito SERGIO FASIOLO e le nipoti LAURA, ADRIANA e ALESSSANDRA.

Gorizia, 12 aprile 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto Castelli

ringraziamo gli amici, i conoscenti e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile per Villa Opicina ottimo trattamento cercasi. Telefonare 221528. 25015 B

FAMIGLIA cerca ragazza stabile, con aiuto, per residenza estiva dintorni Trieste. Telefonare 93505. 25083 B

PRESTASERVIZI referenziata persona sola sappia cucinare cercasi tel. 40484 solo mattinata. 25013 B

PRESTASERVIZI mattina, referenze cercasi. Telefonare mattinata 61326. 25069 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore mattino cerca signora sola. Cassetta 24979 B,SPI.

PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi ore mattina e pomeriggio da coniugi soli. Telefonare dalle 12 alle 16 al n. 91308. 25051 B

STABILE anche dormire sana robusta referenze buona paga cercasi. Telef. 37056. 25017 B

C Richieste d'impiego L. 30

GEOMETRA studente ingegneria offresi ad architetto arredatore. Patente 22177, Fermo Posta Gorizia. 716 C

GEOMETRA studente ingegneria offresi ad architetto arredatore. Patente 22177 Fermo Posta Gorizia. 1524 C

GIOVANE impiegato veloce dattilografo auto propria per impiego fiducia disposto cauzionare referenziato offresi. Cassetta 11250 C, SPI.

GIOVANE con Ape, offresi a ditta, qualsiasi lavoro. Telefonare 37633. 23600 C

MAGAZZINIERE giovane dattilografo con patente cerca posto adeguato cauzionando. Cassetta 11250 C, SPI.

OFFRESI autista pat. E 23enne pratico autotreni. Telef. 95482. 25067 C

STIRATRICE pratica, offresi. Telefonare 731632. 25097 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 24399 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni in giornata impianti antenne. Tel. 68431. 23520 CC

A. ROLE', cinghie, falegname ripara, sostituisce, raschia, vernicia. Telef. 65840. 23582 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere I.D. A.M. Guanella 11/4 Milano. 5434 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

CONTABILITA' paghe contributi assume studio specializzato. Telefonare 69131. 23508 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni rubinetterie scaldabagni. Tel. 225297. 11378 CC

OFFRESI giovane con Ape, per sgombero soffitte e cantine e vari lavori anche a ditta privata pratico sia città e dintorni. Telefono 813849. 25029 CC

PARCHETTI lamellari posa a nuovo; riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Tel. 55902. 23490 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 23474 CC

PITTORE muratore capace offresi subito Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 25025 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, DISINFESTAZIONI, PITTURAZIONI, eseguonsi. Telefonare 37646 ore 13-15. 25095 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera giovane o apprendista pratica bar cercasi. Tel. 94247. 24971 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 23234 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P. Oriani 5 domenica chiuso. 25027 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCANSI due apprendiste commesse. Presentarsi panificio Zavadial, via dell'Istria 16. 24991 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59, tel. 95993. 24359 D

CERCASI commessa pratica per negozio abbigliamento, con conoscenza lingua slovena e croata e apprendista commessa. Offerte cass. 23504 D, SPI.

CERCASI computista commerciale militesente, pratico lavori ufficio. Rivolgersi di persona allo Stabilimento Intes di Poggio Terza Armata Sagrado. 719 D

CERCASI apprendista 15 17 anni ragazzo o ragazza per frutta e verdura. Tel. 38865. 25019 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Moncenisio, via Carducci. 25085 D

CERCASI apprendista per drogheria, 15, 16, 17 anni. Telefonare 93929. 25119 D

CERCASI apprendista ragazza bar. Via Geppa 18. 23512 D

DATTILOGRAFA, primo impiego ricerca studio legale, rivolgersi giovedì ore 15-16 avv. Clarici, via Muratti 1. 24975 D

GARZONA parrucchiera cerco urgentemente. Telef. 90828. 25091 D

FATTORINO giovane cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 25023 D

PARRUCCHIERE cerco. Creazioni Giorgio, trattamento salariale 50%. Telefonare 55745 fuori orario 51121. 25009 D

RAGAZZA volonterosa per consegne a domicilio buona paga cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 96535. 11272 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.

STAZIONE rifornimento carburanti cerca 2 giovani volonterosi; 16-17 anni. Bernardi: Total, piazza Duca degli Abruzzi 4. 25081 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO cerca camera mobiliata centrale con ascensore, presso famiglia sola. Scrivere Cassetta 24981 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. STANZA vuota o ammobiliata, VIALE XX SETTEMBRE, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 25117 F

AFFITTASI centralissima, tranquilla, 2 persone occupate. Telefono 27714, dopo mezzogiorno. 25075 F

MOBILIATA matrimoniale. Altra singola, acqua corrente affittansi distinti. Telef. 30327. 25089 F

STANZA indipendente centro affittasi vuota, uso alloggio; piazza Benco 2, Amsterdam. 25125 F

G Istruzione L. 60

A.A.A.A. DIPLOMATA francese impartisce lezioni scuole medie prezzi modici. Tel. 28771 dalle 13 alle 17. 24983 G

DIPLOMATA dà lezioni medie, elementari, letterarie, inglese, anche domicilio. Tel. 64803. 25053 G

H Oggetti smarriti L. 60

SPILLA oro rotonda smarrita ore 17.30 Caffè Specchi o Grande, valore affettivo, lauta mancia. Tel. 64133. 315 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CENTRALISSIMO uso ufficio libero giugno, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento 45.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 25121 I

A. FIERA consegna giugno due stanze cucina bagno centralnafta 45.000. ALTRI vecchi, 3, 4 stanze, cucina, bagno, 30.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 25121 I

ABITAZIONE zona Stazione 3 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 25109 I

AGEP - Crispi 14, affitta appartamenti 1, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Zone diverse. 25063 I

APPARTAMENTINO mobiliato, Marina, 20.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 25125 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 13.000, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 25105 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze tutti comforts vista mare altro centralissimo stanza stanzetta servizi affittasi Agenzia Liciardello S. Lazzaro 5. 25043 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25047 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina bagno poggioli affittasi. Telefonare 38638. 24963 I

APPARTAMENTO nuovo, centro 2 stanze, servizi moderni, affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 25125 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25047 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta vis-à-vis Tribunale adatto anche in parte uso ufficio, affittasi prontamente libero. Informazioni Amministrazione via Milano 29. 25011 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori centralissimo affittasi. Cassetta 23608 I. SPI.

APPARTAMENTO SETTEFONTANE - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, libero giugno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25047 I

APPARTAMENTO paraggi G. d'Annunzio 3 stanze servizi 30 mila mensili prelevando soggiorno nuovo prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 25043 I

APPARTAMENTO Franca, tre stanze, salone, servizi, comfort. Altro Revoltella 2 stanzette comfort, affitta Immobiliare Carducci 28. 25079 I

BICAMERE cucina 18.500, camera cucina 12.000; tricamere, cucina 35.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 25049 I

CAMERA cucina doccia 15.000 mensili affittasi prelevando mobili. Cassetta 24999 I, SPI.

CASETTA Gretta 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 25109 I

MAGAZZINO Sanzio, mq. 30, adatto stireria, deposito, affittasi L. 20.000 Tel. 95982. 25111 I

NEGOZIO con vasto retrobottega cento metri quadrati presso Battisti affittasi 80.000. Telefonare 37237. 24967 I

NUOVO Piccardi alta, saloncino matrimoniale stanzetta cucina accessori affitttasi. Tel. 95982. 25109 I

NUOVO pressi Fiera stanza cucina bagno ripostiglio affittasi. Telef. 95982. 25109 I

SALONCINO matrimoniale cucina doppi servizi comforts poggiolo zona Combi affittansi. Pomeriggi 69505. 25057 I

SOLEGGIATO, viale, 2 stanze, cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi. Tel. 95982. 25109 I

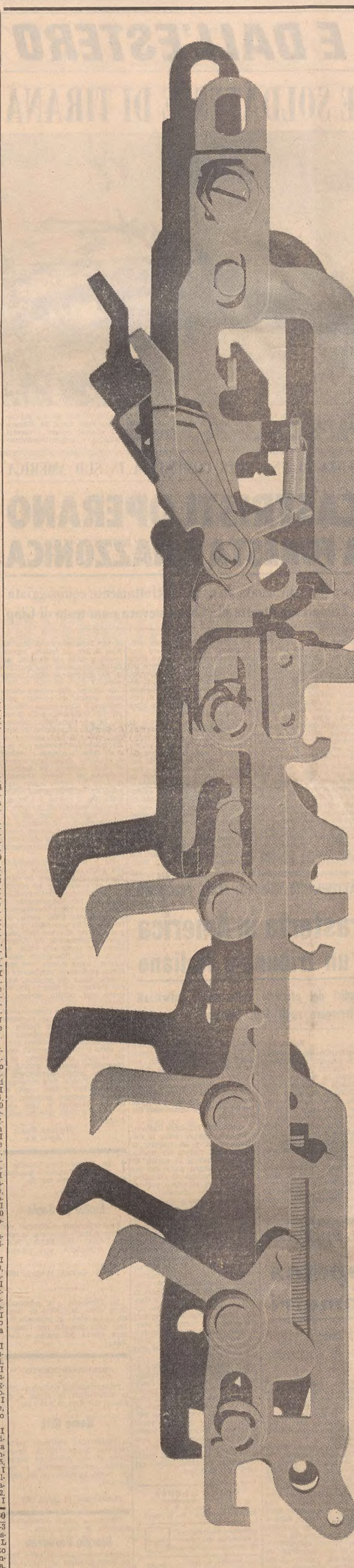
VILLA Lucinico 7 stanze servizi terrazza vasto giardino vista panoramica affittasi prontamente. Rivolgersi via Camposanto 5. 25003 I

ZONA Corso, 4 stanze, centralnafta ascensore adatte ambulatorio uffici, affittansi. Tel. 95982. 25111 I

L Rich. appart. bott. L. 60

BANCARIO cerca affittanza 2-3 stanze casa nuova pagando massimo pomeriggi 69505. 25057 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze stanzino possibilmente zona verde paraggi Romagna. Tel. 28964 pomeriggio. 24989 L



M Vendite d'occasione L. 60

ANTICHITA' parapetto poggiolo ferro lavorato originale Settecento. Telefonare 221528. 25015 M

MACCHINA «Singer» semplice. Zig-zag prezzi convenientissimi. Mobiletti bellissimi. Motorini. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera n. 10. 25065 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23550 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefono 30358. 23526 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna telefonare tutti giorni 62467. 25045 NN

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo, salotti antichi, scrivanie, quadri, cineserie, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25099 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23526 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia ratealmente, attenzione: Bosco 36. 23262 NN

OCCASIONE stanza pranzo stile viennese vendesi causa cambio residenza. Telefonare 221528. 25015 NN

OCCASIONE camera 4-5-6 porte bellissima, cucine soggiorni materassi e tutti gli articoli dell'arredamento. Artigiano mobiliere Ferri Livio, via della Tesa 33 e 24. 24993 NN

OROLOGI mobili quadri cineserie libri compero, sgombero cantine. Tel. 816103. 25071 NN

TINELLO (saletta pranzo) palissandro rete con gambe nuovi vendonsi. Telef. 96455. 24987 NN 24987 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AD agenti rappresentanti con auto propria, veramente introdotti dettaglianti, in abbinamento prodotti non concorrenziali affidiamo deposito merce per tentata vendita deodoranti Kelp, lacca Fix, insetticida atomicida, tarmicida, cera, prodotti aerosol. Scrivere referenziando, indicando zona richiesta a Italchimica Zona industriale, Padova. 1477 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, Tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D '63, '64, '65, '66; 500 Abarth; 850 '64, '65, '66; Mini Minor '66; 1100 H; Anglia '64; Appia I S; 500 Bianchina 5 posti; 500 D Giardinetta; 1300 '62, '63; Giulia 1300 TI 5 marce; Innocenti A40 S combinata.

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D '63 familiare; 1100 D '62; Giulietta coupé C/C '61; 750 '62; Bianchina '64; 500 D '63, '62; 500 C; Taunus 12 M '63. Rateazioni. 25101 Q

A.A. 850, 750, '64 in ottime condizioni vendonsi; rateazioni. Autorimessa Linari, piazzetta Santa Lucia 4. 25087 Q

BELLE perfette 750 '62; 500 '62, vendonsi condizioni ritirando moto o scooter. AGIP, Severo 2. 2244 Q

FIAT 500 '60, '63, '64, '65, vendiamo con garanzia; via Galilei 20. 55 Q

FIAT 850 coupé seminuova vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

FIAT esposizione, piazza Oberdan 8, tel. 35430: 2300; 1100 Special; Simca 1000; 850; 600; 500 D; Bianchina panoramica; 500 C. 25123 Q

FIAT 103 TV, 1100 vendonsi, prezzo da combinare. Telefono 96265. Cave 9. 24985 Q

FIAT 500, 750, 850, 1200, 1300, Anglia Torino, Cortina, Renault 4L vendonsi. Romagna 6. 25059 Q

FLAVIA coupé 1800 perfetta vendesi. Tel. orario ufficio 96782. 1480 Q

GIULIA 1300 '64; Giulia 1600 '64; Giulietta '61, '62; Opel Kadett '66 4 porte; R 8 '64; Fiat 850 '64; Fiat 600 '63 vendonsi. Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

RENAULT R 4 '62, '63; R 8 '63, '64, vendiamo con garanzia e facilitazioni; via Galilei 20. 55 Q

500 Belvedere '52 vendo anche con dilazioni; via Galilei 20. 55 Q

600 '57, marciante, lire 80.000 vendo; via Galilei 20. 55 Q

850 C vendesi telefonare 93787. 25055 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

AMMINISTRAZIONE stabili studio rag. Marsiglio accetta ancora qualche incarico. Ricorsi imposta R.M., famiglia Ponterosso 6. Tel. 68659. 25021 R

CARTOLERIA merceria genere possibilmente centrale, ampia mostra acquisterei. Cassetta n. 25037 R, SPI.

CENTRO affittasi ambulatorio attrezzato anche due medici. Tel. 723403. 25033 R

PRATICO commercio, piccola industria proprio mezzo, disponibilità fino 5.000.000 entrerebbe in cointeressenza sana attività. Cassetta 25035 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. PRENOTANSI appartamenti palazzine vista mare; anche SIGNORILI, varie zone, 2, 3 stanze servizi ogni comfort, OTTIMI PREZZI; accettansi ALDISIANI. Mutui 50% già concessi. Esecuzione primaria impresa. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 25121 S

A.A. LIGNANO Sabbiadoro, appartamenti da 2.650.000 in poi; 50% contanti, rimanenza mutuo ventennale, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 25121 S

A. IL migliore investimento dei Vostri risparmi rimane sempre un appartamento. L'investimento sarà più conveniente se lo acquisterete nel complesso NUOVA TRIESTE. Prezzi competitivi, possibilità di scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1 97 S

A. OCCASIONE, nuovo, bistanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi prezzo modico. AGEP, Crispi 14. 25061 S

A. LOCALI AFFARI piazza Sansovino (da mq. 25 e da mq. 67), prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 25001 S

A. NUOVA TRIESTE il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna luglio appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. PALAZZINA signorile, avanzata costruzione, zona verde con vista mare via Commerciale - Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1-2 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefono 38501, 35186. 25001 S

A. PIAZZA SANSOVINO, vendesi direttamente signorile da 3 stanze, 3.o piano, prossima consegna, rifiniture ottime, condizioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 25001 S

A. PRENOTANSI appartamenti da 2-3 stanze, saloncino, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, di prossima costruzione nel complesso di PIAZZA SANSOVINO - VIA CAPITOLINA. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 25001 S

A. ROSSETTI 5 stanze stanzetta cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 25113 S

A. STRADA FIUME, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 25001 S

A. ZONA Locchi 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 25115 S

ACQUISTEREI terreno oppure casa da demolire pagamento contanti. Impresa Polla, via Roma 18. 24965 S

AGEVOLAZIONI eccezionali: contanti 2.100.000 in 24 mesi; mutuo 19.500 mensili, vendesi appartamento bistanze, soggiorno, acqua centralizzata, campo giochi, palestra invernale. Immobiliare Carducci 28. 25079 S

APPARTAMENTI GIULIA 2, stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDONSI. Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 25117 S

APPARTAMENTI Molino Vento 22-24 IV p. tutti comforts pronti giugno vendonsi forti facilitazioni; visitare giornalmente sul posto 46093 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 25047 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25047 S

APPARTAMENTO nuovo piazza Vico tristanze cucina, altro 2 stanze salone tutti comforts vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via Alessandro Vittoria 1 (traversale piazza Vico) ore 15-17. 46091 S

APPARTAMENTO di lusso, zona S. Vito, vista panoramica, salone, 3 stanze, tripli servizi, garage, parco condominiale, privato vende direttamente. Tel. 68097 orario d'ufficio. 11263 S

CAMERA, cameretta, cucina, viale Sonnino 3.800.000 vendesi. Tel. 93090. 25049 S

CASA con ampio terreno adiacente vende Pian, via Tesa 7. Visitare 11-19. 11428 S

CEDESI salone bellissimo zona centrale adattabile qualsiasi attività commerciale mq. 170. Tel. 38982, dalle 17 alle 19. 23483 S

CONDOMINIO (Gatteri) 2 stanze cameretta bagno; casetta stanze centralnafta terrazzo vendonsi. Tel. 35503. 25077 S

MODERNO Crispi zona verde salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino, vendesi. Telef. 95982. 25111 S

PANORAMICO Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage vendesi. Tel. 95982. 25113 S

SIGNORILE paraggi Franca salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Tel. 95982. 25115 S

SOLEGGIATO zona Severo, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 25111 S

SOLEGGIATO Angelo Emo quattro stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 25111 S

SUPERPANORAMICO piazza Garibaldi vendesi soleggiato stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo ascensore Telefonare 69505, pomeriggi. 25057 S

TERRENO mq. 3000 zona Basovizza vendesi. Telef. 90667. 25031 S

VENDESI quartierino mobiliato, camera, cucina, wc, soleggiato. Visitare giornalmente ore 12, 16-18, Sterpeto 4, Luisa. 25107 S

VENDO appartamento piano alto bistanze soggiorno poggiolo biservizi ripostiglio ascensore panoramicissimo centralissimo L. 6.300.000 trattabili. Intermediari. Telefono 40611 mattina. 23590 S

VILLA al mare con spiaggia altra vista mare, vendesi. Telefono 35503. 25077 S

VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 25113 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino, vendesi. Tel. 95982. 25113 S

VILLA signorile Opicina garage giardino riscaldamento vendesi. Tel. 95982. 25113 S

T Villeggiature L.

VILLETTA arredata cerco 1 al 20 agosto. Sistiana-Opicina Scrivere a Montini v.le Ledra Udine, tel. 55258. 2499

U Matrimoniali L.

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano.

V Diversi L.

ASTROLOGIA, grafologia; autorizzato professore Ugo Tra... Imbriani 6, tel. 68605. 2510